



PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE

Comune di Rumo

Provincia autonoma di Trento

Approvato con delibera di Consiglio n° 24/2014 d.d. 28/11/2014

AGG: Approvato con deliberazione del Consiglio comunale n.25/2019 dd. 07.12.2019

Allegato alla deliberazione consigliare n.25/2019

IL SEGRETARIO COMUNALE

Dott.Daniel Pancheri

Piano di Protezione Civile Comunale redatto ai sensi della l.p. n°9 del 01 luglio 2011

AGGIORNAMENTO NOVEMBRE 2019



		INDICE
		INTRODUZIONE
Sezione 1	Inquadramento generale	<p>SCHEDA DATI GENERALI</p> <p><u>TAVOLA IG 1</u> - Cartografia di base con individuazione del reticolo idrografico – SIAT e CTP</p> <p><u>TAVOLA IG 3</u> – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA IG 4</u> - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.</p> <p><u>TAVOLA IG 5</u> - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 6</u> - Vie di comunicazione</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 7</u> – Popolazione, turisti e ospiti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 8</u> - Censimento delle persone non autosufficienti</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 9</u> - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione</p> <p><u>SCHEDA IG 10</u> - Dati meteo-climatici</p> <p><u>TAVOLA – SCHEDA IG 11</u> – Cartografia delle Aree sensibili</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 12</u> - Cartografie con indicazione delle aree strategiche</p> <p><u>TAVOLA-SCHEDA IG 13</u> – Catasto eventi disponibili per – Progetto ARCA 2006</p>
Sezione 2	Organizzazione dell'apparato d'emergenza <u>Incarichi, strutturazione interna e interoperabilità</u>	<p><u>SCHEDA ORG 1</u> – Introduzione - SINDACO</p> <p><u>SCHEDA ORG 2</u> – Gruppo di valutazione</p> <p><u>SCHEDA ORG 3</u> – Funzioni di Supporto (FUSU)</p> <p><u>SCHEDA ORG 4</u> – Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVVF)</p> <p><u>SCHEDA ORG 5</u> - Altre strutture operative della Protezione civile</p> <p><u>SCHEDA ORG 6</u> – Interazioni con DPCTN</p> <p><u>SCHEDA ORG 7</u> - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)</p> <p><u>SCHEDA ORG 8</u> – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività</p>

Sezione 3	Risorse disponibili	<u>EDIFICI, AREE ed UTENZE PRIVILEGIATE</u> <u>SCHEDA EA 1</u> - Punti di raccolta <u>SCHEDA EA 2</u> - Luoghi di ricovero, Posto Medico Avanzato, Ambulatorio <u>SCHEDA EA 3</u> - Aree aperte di accoglienza <u>SCHEDA EA 4</u> - Aree di ammassamento (forze) – Punti di atterraggio elicotteri – Stoccaggio temporaneo rifiuti <u>SCHEDA EA 5</u> - Aree parcheggio e magazzino <u>SCHEDA EA 6</u> - Aree di accoglienza volontari e personale <u>SCHEDA EA 7</u> - Utenze privilegiate <u>MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI</u> <u>SCHEDA MAM 1</u> - Attrezzature e mezzi disponibili <u>SCHEDA MAM 2</u> - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
Sezione 4	Scenari di rischio	Introduzione <u>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico - Idraulico</u> <u>SCHEDA SCENARIO Rischio Idrogeologico Geologico Frane</u> <u>SCHEDA SCENARIO Rischio Sismico</u>
Sezione 5	Informazione della popolazione e autoprotezione	<u>SCHEDA INFO 1</u> – Premessa e finalità <u>SCHEDA INFO 2</u> – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'ALLARME
Sezione 6		Verifiche periodiche ed esercitazioni

IL PIANO È STRUTTURATO IN 6 SEZIONI A LORO VOLTA SUDDIVISE IN TAVOLE O SCHEDE ED EVENTUALI SOTTOSCHEDE NUMERATE PER CONSENTIRE UN AGGIORNAMENTO COSTANTE DEGLI ELABORATI SENZA DOVER PROVVEDERE AD UNA REVISIONE COMPLETA DEL DOCUMENTO.

LE SEZIONI O LE SCHEDE POTRANNO PERTANTO ESSERE AGGIORNATE CON SEMPLICE ATTO AMMINISTRATIVO INTERNO AI SINGOLI UFFICI DI COMPETENZA (PREVIA VALIDAZIONE DEL SINDACO).

INTRODUZIONE

Il Piano di Protezione Civile del Comune di Rumo ai sensi della vigente normativa provinciale di Protezione civile, definisce l'organizzazione dell'apparato di Protezione civile comunale e del servizio antincendi, stabilisce le linee di comando e di coordinamento nonché, con specifico grado di analiticità e di dettaglio in relazione all'interesse locale delle calamità, degli scenari di rischio, delle attività e degli interventi considerati, organizza le attività di protezione previste dalla I.p. n°9 del 01 luglio 2011 e in particolare i servizi di presidio territoriale, logistico nonché di pronto intervento, pianifica le attività di gestione dell'emergenza e individua le modalità per il reperimento delle risorse organizzative, umane e strumentali. Il piano, inoltre, disciplina il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale. Il Piano di Protezione Civile definisce infine le modalità di approvazione delle modifiche e degli aggiornamenti del piano stesso.

Il presente Piano di Protezione Civile di norma e come già esposto nell'introduzione, **non riguarda le piccole emergenze** gestibili con l'intervento anche coordinato, dei Servizi provinciali che si occupano del territorio, delle sue risorse e dell'ambiente, nonché dei VVF o dell'assistenza sanitaria. Ovvero Il piano è operativo per i seguenti avvenimenti:

Calamità: l'evento connesso a fenomeni naturali o all'attività dell'uomo, che comporta grave danno o pericolo di grave danno all'incolinità delle persone, all'integrità dei beni e all'ambiente e che richiede, per essere fronteggiato, l'intervento straordinario dell'amministrazione pubblica.

Evento eccezionale: l'evento che comporta, anche solo temporaneamente, una situazione di grave disagio per la collettività, che non è fronteggiabile attraverso l'ordinaria attività dell'amministrazione pubblica, in ragione dell'estensione territoriale dell'evento stesso, dell'impatto che produce sulle normali condizioni di vita o della necessaria mobilitazione di masse di persone e di beni; ai fini dell'applicazione di questa legge l'evento eccezionale è equiparato alla calamità.

Emergenza: la situazione di danno, di pericolo di grave danno o di grave disagio collettivo che minaccia l'incolinità delle persone, l'integrità dei beni e dell'ambiente, verificatasi a seguito o nell'imminenza di una calamità o di un evento eccezionale; questa situazione non è fronteggiabile con le conoscenze, con le risorse e con l'organizzazione dei soggetti privati o di singoli soggetti pubblici, e perciò richiede l'intervento coordinato di più strutture operative della Protezione civile.

La valutazione finale sulla necessità o meno di avviare le procedure del piano in parola rimane sempre e comunque in capo al Sindaco ovvero in base alle indicazioni ricevute dallo stesso da parte della Sala operativa provinciale.

In relazione all'Approvazione dei criteri e delle modalità per la concessione ai comuni di contributi relativamente **ai lavori di somma urgenza**, di cui all'articolo 37, comma 1, della I.p. 1 luglio 2011, n. 9 "Disciplina delle attività di Protezione civile in provincia di Trento" è stata deliberata con d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013, viene allegata al piano la relativa modulistica.

La redazione del presente Piano è stata attuata in collaborazione con il Comandante del locale Corpo volontario dei VVF.

Il modello di intervento adottato per il Comune di Rumo creato in coordinamento e sotto le direttive del Dipartimento di Protezione civile della Provincia assegna per le gestione delle emergenze di livello locale le responsabilità ed i compiti nei vari livelli di comando e controllo.

La **gestione dell'emergenza** in Provincia autonoma di Trento risulta essere l'insieme coordinato delle attività che, al verificarsi di un'emergenza, sono dirette all'adozione delle misure provvedimentali, organizzative e gestionali necessarie per fronteggiare la situazione e per garantire il soccorso pubblico e la prima assistenza alla popolazione, la realizzazione dei lavori di somma urgenza, degli interventi tecnici urgenti, anche per la messa in sicurezza delle strutture e del territorio, nonché il ripristino, anche provvisorio, della funzionalità dei beni e dei servizi pubblici essenziali; tra gli interventi tecnici urgenti rientrano anche quelli volti ad evitare o limitare l'aggravamento del rischio o l'insorgenza di ulteriori rischi connessi;

La **gestione dell'evento eccezionale** in Provincia autonoma di Trento si concretizza tramite l'insieme coordinato delle attività organizzative e degli interventi tecnici preparatori e gestionali che, in occasione di un evento eccezionale, garantiscono lo svolgimento in condizioni di sicurezza dell'evento stesso, l'incolumità delle persone, l'integrità dei beni, delle strutture e del territorio, l'assistenza alle persone nonché gli interventi, anche successivi, di ripristino delle normali condizioni di vita. Nel caso di eventi la cui natura o estensione coinvolgono il territorio di più comuni la gestione delle competenze sarà effettuata sotto il comando del Dipartimento di Protezione civile della Provincia o di sua emanazione.

Le procedure sono suddivise in fasi operative conseguenti alle diverse e successive attività pianificate nel presente documento ed afferenti alle caratteristiche ed all'evoluzione dello scenario d'evento in corso al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili di cui alla Sezione 2 nonché il coordinamento delle forze interne o messe a disposizione dalla Provincia autonoma di Trento ovvero da Amministrazioni/Enti esterni.

La gestione dell'emergenza si attua tramite il sistema di comando e controllo, che ha in se la responsabilità delle operazioni in atto e a cui dovrà essere sempre garantito un costante flusso informativo da parte di chi opera sul territorio. Questo al fine di poter attivare ed assicurare alla popolazione ed ai beni esposti la massima salvaguardia.

Relativamente al territorio del Comune di Rumo il Sindaco rimane la massima autorità decisionale che per i fini predetti dovrà sempre essere tenuta informata della situazione riguardante anche infrastrutture non di diretta competenza comunale.

Il coordinamento diretto e congiunto od in concorso con il Dipartimento della Protezione civile provinciale e/o la sala operativa provinciale o di ogni loro emanazione sul territorio comunale rimane comunque una peculiarità fondamentale nella Provincia autonoma di Trento.

Entrando nello specifico il presente modello operativo risulta essere quello standard, in vigore nel Comune di Rumo dall'approvazione del presente Piano e verrà utilizzato per tutti gli scenari, di cui alla successiva Sezione 6, ove potranno però essere specificati adattamenti ai vari scenari codificati.

Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

Rif. l.p. n°9 del 01 luglio 2011

Al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza territorialmente d'interesse, il Comune di Rumo (Sindaco):

- 1) dà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza e la mantiene informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.
- 2) interviene per la gestione dell'emergenza secondo quanto previsto dal presente Piano di Protezione Civile comunale, avvalendosi del proprio corpo dei VVF volontari nonché delle altre risorse organizzative, umane e strumentali di cui dispone, e adotta le misure e i provvedimenti di sua competenza.
- 3) realizza gli interventi tecnici urgenti e i lavori di somma urgenza.
- 4) per il rifornimento di acqua necessario per lo spegnimento degli incendi applica l'articolo 2 del d.P.G.p n° 22 del 23 giugno 2008 (Regolamento utilizzo acque)
- 5) cura i contatti con la comunità di riferimento, con la Provincia, con le articolazioni delle amministrazioni statali territorialmente competenti e con ogni altra autorità pubblica, anche per promuovere l'adozione dei provvedimenti e delle misure di loro competenza. La polizia locale collabora alla gestione dell'emergenza, per quanto di sua competenza.
- 6) conviene sul fatto che se necessario, strutture operative della Protezione civile o altre strutture organizzative della Provincia possano supportare il Comune stesso per la gestione dell'emergenza, sulla base dell'allertamento disposto dalla centrale unica di emergenza e delle disposizioni concordate con il DPCTN.
- 7) viene supportato dal comandante del corpo volontario competente per territorio per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.
- 8) per particolari motivi di opportunità o in speciali circostanze può affidare a un altro soggetto dotato delle necessarie competenze tecniche e organizzative, anche esterno all'amministrazione comunale, i compiti di supporto previsti al punto 7).
- 9) se per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 di cui alla l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i rispettivi responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco stesso nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.
- 10) conviene che per gli interventi di soccorso pubblico urgente dei vigili del fuoco, rimangono ferme le funzioni di direzione delle operazioni di soccorso disciplinate dai commi 3, 4, 5 e 6 dell'articolo 59 e quelle di comando operativo dei corpi disciplinate dal comma 7 dello stesso articolo di cui alla

- I.p. n°9 del 01 luglio 2011 (se comunque attivati nel corso di un'emergenza di PC).
- 11) per il supporto ai soggetti di cui ai commi 5 e 6 dell'articolo 35 di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011 nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi spettanti al comune, il Sindaco stesso può convocare un centro operativo comunale.
 - 12) prende atto che nei casi previsti dal Piano di Protezione Civile provinciale e locali, l'attivazione rispettivamente, della sala operativa provinciale e dei centri operativi comunali e sovracomunali è obbligatoria. Tali piani stabiliscono anche le modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali e sovracomunali come previsto al precedente punto 1)
 - 13) se interessato da una Dichiarazione dello stato di Emergenza, emanato dal Presidente della Provincia rende noto con tempestività lo stato di emergenza alle popolazioni locali mediante avvisi esposti ai relativi albi e con altri mezzi adeguati all'urgenza così per come previsto alla Sezione dedicata del presente Piano.
 - 14) se interessato dalle emergenze d'interesse provinciale e dalle emergenze di estensione sovracomunale concorre alla loro gestione, per la realizzazione delle attività, degli interventi di soccorso pubblico e dei lavori di somma urgenza da eseguire in ambito locale, concordandone preventivamente le finalità e le caratteristiche con la Provincia.
 - 15) realizza i lavori di somma urgenza e gli interventi tecnici urgenti locali di soccorso pubblico e di assistenza tecnica e logistica alle popolazioni per la gestione delle emergenze, anche quando questi riguardano il territorio di più comuni o sono d'interesse provinciale. Nel caso di emergenze sovracomunali o provinciali questi compiti sono svolti in coordinamento con la Provincia, con le modalità previste al punto 14).
 - 16) adotta le misure organizzative necessarie a garantire l'immediato ripristino dei servizi pubblici di propria competenza e la riparazione delle strutture ad essi funzionali, a seguito delle calamità, anche con le modalità previste dall'articolo 67 di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011.
 - 17) prende atto che il coordinamento con le autorità e i soggetti esterni alla Protezione civile provinciale saranno regolati in accordo con il Dipartimento provinciale di Protezione civile ai sensi e per gli effetti dell'art. 45 di cui alla I.p. n°9 del 01 luglio 2011. Eventuali successive collaborazioni con Enti/Amministrazioni/Associazioni esterne saranno regolati con apposito atto amministrativo comunale (ad esempio sostegno da parte dei comuni gemellati, etc)

Tutti gli elenchi e tutte le procedure inserite all'interno del presente PPCC, andranno costantemente aggiornati e testati.

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE** ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.

A CURA DEL SINDACO/UFFICI COMUNALI/COMANDANTE VVF

PREFAZIONE COMUNALE

La finalità del Piano è quella di codificare le azioni di intervento qualora si verifichino accadimenti che comportino interventi di protezione civile sul territorio comunale, attraverso l'utilizzo delle risorse presenti sul territorio comunale, un'adeguata formazione e preparazione delle risorse umane che possono intervenire in caso di necessità.

A livello comunale le azioni di Protezione civile sono improntate da sempre sul ruolo e sulle funzioni del Corpo dei Vigili del fuoco volontari. Questi nel tempo si è evoluto nei ruoli nel senso che a seguito della riduzione del numero di incendi che colpivano gli edifici nei quali spesso era ospitato il fieno necessario all'alimentazione delle piccole aziende zootecniche ospitate nelle vecchi case del centro storico. Ora le emergenze seppure piccole in numero assoluto sono di varia e diversa natura.

Dal punto di vista storico nel recente passato gli interventi più consistenti, in termini di Protezione civile sono stati alcuni incendi che hanno comunque colpito abitazioni, a cui non sono seguite necessità di ricollocazione di famiglie da parte del Comune di Rumo. Dal punto di vista della PC l'intervento più importante è certamente stato quello relativo al recupero di alcune persone colpite da una valanga nel 1990. La necessità di coordinare l'intervento di varie strutture(Soccorso Alpino, in particolare) aveva manifestato una grande carenza nelle strutture comunali, l'assenza di un punto di raccolta e sostegno alle attività di ricerca. A seguito di questo il Comune chiese ed ottenne un finanziamento per la realizzazione, tra l'altro, di un centro di raccolta in cui far confluire coloro che intervengono quali soccorritori con una cucina attrezzata e locali di ristoro.

Le alluvioni dei primi anni 1990 hanno portato all'attenzione dell'Amministrazione comunale l'assenza di strutture in grado di accogliere persone allontanate per motivi di sicurezza dalle proprie abitazioni. Peraltro nel caso specifico si sono utilizzati gli alberghi presenti sul territorio comunale.

Le strutture di protezione civile presenti sul territorio sono la Caserma dei Vigili del fuoco di Rumo e in parte l'edificio dell'ex asilo di Mocenigo citato in precedenza.

Finora le procedure di intervento di Protezione civile sono consistite nell'intervento del Corpo dei Vigili del fuoco volontari e del Sindaco, i quali secondo le necessità chiamavano eventualmente altri collaboratori ritenuti necessari a fronteggiare l'intervento.

SEZIONE 1

INQUADRAMENTO GENERALE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA DATI GENERALI

TAVOLA IG 1 - Cartografia di base – SIAT e CTP

TAVOLA-SCHEDA IG 2 - Carta di individuazione del reticolo idrografico

TAVOLA IG 3 – Carta del valore d'uso del suolo - PGUAP

TAVOLA IG 4 - Carta della pericolosità idrogeologica - PGUAP.

TAVOLA IG 5 - Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

TAVOLA-SCHEDA IG 6 - Vie di comunicazione

TAVOLA-SCHEDA IG 7 – Popolazione, turisti e ospiti

TAVOLA-SCHEDA IG 8 - Censimento delle persone non autosufficienti

TAVOLA-SCHEDA IG 9 - SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI - Rete principale acquedotto e punti di captazione

SCHEDA IG 10 - Dati meteo-climatici

TAVOLA – SCHEDA IG 11 – Cartografia delle Aree sensibili

TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

TAVOLA-SCHEDA IG 13 – Catasto eventi disponibili per – Progetto ARCA 2006

SCHEDA DATI GENERALI – VERSIONE NOVEMBRE 2019

Regione	Trentino – Alto Adige	
Provincia	Trento (TN)	
Codice ISTAT	022163	
Codice di avviamento postale	38020	
Prefisso telefonico	0463	
Popolazione	818 abitanti (al 01.01.2014)	
Turismo	46000 presenze (anno 2012) con una fluttuazione media annua di 100 persone/giorno	
Nome abitanti	Rumeri	
Superficie	30,85 km ²	
Densità	26,51 ab./km ²	
Località e Frazioni	Marcena, Mione, Corte Inferiore, Corte Superiore, Mocenigo e Lanza MUNICIPIO	
Indirizzo	VIA MARCENA	
Centralino	0463530113	
Fax	0463530533	
Sito internet	www.comunerumo.it	
E-mail PEC	comune@pec.comune.rumo.tn.it	
E-mail	rumo@comune.rumo.tn.it	
Quota	941 m s.l.m.	
Coordinate WGS 84 sessadecimali	Lat 46.441161°	Lon 11.017426°

Inserire eventuale foto d'insieme dell'abitato principale



Inquadramento del territorio comunale

Il territorio comunale occupa una superficie di quasi 31 km².

La morfologia prevalente è interamente montano con piccoli abitati circondati da prati adibiti alla coltivazione agricola, dedicata in parte alla coltivazione di piccoli frutti, in minor parte alla coltivazione intensiva di frutti ma in gran parte costituita da prati da sfalcio.

Modifiche antropiche al territorio suddiviso per aree (disboscamimenti - aree agricole - cave etc)

Distribuzione centri abitati.



UTILIZZO DEL SUOLO		
TIPOLOGIA AREA	MQ	%
Aree agricole	2.286.251	7.41
Aree edificate o edificabili	299.921	0.97
Aree e servizi pubblici	24.343	0.08
Area alberghiera	10.344	0.03
Zone produttive	41.235	0.14
Aree a bosco e pascolo	28.177.283	91.37
TOTALE SUPERFICIE TERRITORIO COMUNALE	30.839.377	100

Percentuali territorio e descrizione aree:

- Agricolo 7,41%; Il Comune di Rumo è caratterizzato dalla presenza di attività agricole non intensive. Secondo il censimento generale dell'agricoltura del 2000 risultano n. 142 aziende agricole con coltivazioni che utilizzano una superficie agricola complessiva pari a circa 241,6 ettari (.circa 2,4 km² corrispondenti al 7,41% del territorio comunale). Al precedente censimento, nel 1990, le aziende erano 162 (variazione negativa del 12,3 % circa). fonte: Ufficio Statistica della Provincia Autonoma di Trento).
- Bosco e pascolo 91,37%; è la maggior destinazione del territorio comunale, occupa la fascia compresa tra la fine dei centri abitati di Rumo, fino al limite vegetativo a monte e fino al confine naturale del torrente a valle; nella parte a pascolo si considerano pure le zone totalmente improduttive le più impervie del territorio situate a ridosso dei crinali montuosi;
- antropizzate ed edificate 1,15%; riguarda la rimanente parte di territorio, corrispondente al perimetro urbano delle frazioni che contraddistinguono il Comune. Fanno parte di questa categoria le aree edificabili ed edificate, le aree produttive, le aree destinate a verde pubblico, centro storico, aree a servizio pubblico e le arre alberghiere;

Inquadramento ambientale, geologico ed idrogeologico

Il comune di Rumo è formato da sei frazioni (Lanza, Mocenigo, Corte Superiore, Marcena - Placeri, Corte Inferiore e Mione) posizionate tra i 920 ed i 1110 m s.m.m.; conta una popolazione di circa 860 residenti a cui si aggiungono nella stagione estiva più di 1'500 turisti.

La posizione ai piedi della catena montuosa delle Maddalene determina la vocazione turistica della zona; sono comunque presenti sul territorio numerose attività agricole (specialmente zootecniche) ed artigiane (lavorazione del legno). Buona parte della popolazione attiva è comunque pendolare, vista la vicinanza al capoluogo della valle (Cles).

Dal punto di vista geografico il paese di Rumo è sdraiato su di un versante esposto a sud-est, con piccole valli e salti di quota che separano le varie frazioni. A monte degli abitati si sviluppa la valle del torrente Lavazzè che sale a quasi 2'000 m, fino al limite della vegetazione. Le montagne alle spalle arrivano a superare i 2'500 metri e sono costituite da rocce effusive e metamorfiche. La zona è ricca di acqua che esce dalle fratture della roccia, ma vista la natura granitica della roccia stessa l'acqua si presenta altamente ricca di anidride carbonica disciolta e quindi molto corrosiva sia nei confronti dei calcari che del normale cemento.

Amministrazione comunale

Ai sensi del D.Lgs. n.267 del 18/8/2000 il Comune esercita le funzioni di indirizzo e di controllo politico-amministrativo attribuitegli dalla legge attraverso una componente istituzionale, rappresentata dal Sindaco, dal Consiglio Comunale e dalla Giunta e attraverso il proprio personale dipendente e collaboratori esterni. La rappresentanza generale dell'Ente è attribuita al Sindaco che, oltre a convocare e presiedere la Giunta e il Consiglio, esercita tutte le funzioni ad esso attribuite dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti comunali. Il Consiglio Comunale delibera l'indirizzo politico-amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione. La Giunta Comunale è l'organo di governo del Comune ed è composta dal Sindaco e da n. 4 assessori. Alla Giunta compete l'adozione di tutti gli atti concreti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'Ente, nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione agli atti fondamentali approvati dal Consiglio. L'operatività della gestione ambientale compete per prassi consolidata all'area Tecnica; in caso di necessità vengono affidate specifiche attività/servizi a ditte o tecnici esterni specializzati.

A seguito delle elezioni comunali avvenute in data 10 maggio 2015 c'è stato un cambio di amministrazione. Si riportano di seguito i nuovi componenti della Giunta e del Consiglio Comunale di Rumo.

La Giunta

Sindaco Michela Noletti
Vice Sindaco Bertolla Maurizio
Assessore Bonani Daniele
Assessore Fanti Giorgia

Il Consiglio

Michela Noletti Sindaco
Renzo Marchesi Giorgia Fanti
Bertolla Maurizio Diego Paris
Daniele Bonani Cristian Paris
Vender Matteo Moreno Fedrigoni
Loredana Vinante Fanti Elisabetta
Martinelli Sandro

Giunta comunale:

Michela Noletti (Sindaco) - con delega;

Gestione e programmazione del personale, Rapporti con le ASUC, Artigianato

Bertolla Maurizio (Vice Sindaco) - con delega;

Agricoltura, Commercio, Sport, Politiche sociali

Bonani Daniele - con delega;

Patrimonio boschivo , Lavori Pubblici;

Fanti Giorgia - con delega;

Cultura, Turismo, Rapporti con le associazioni;

Servizi:

- **Ambulatori medici:**

Gli ambulatori medici si trovano a Marcena a fianco della farmacia e dell' Auditorium comunale.

- **Biblioteca comunale;** Responsabile: Betta Massimo

Sede: Fraz. Marcena, 21

Tel. 0463-530113 c/o Municipio

e-mail: rumo@biblio.infotn.it www.bibliovaldinon.it

- **Consorzio Pro Loco Val di Non;** Responsabile: Vender Adriana

Sede: Fraz. Marcena, 1

Tel. 0463-530310

Fax: 0463-531200

e-mail: consorzio@prolocovalledinon.it

- **Centro Raccolta Materiali (CRM)** si trova in località Molini;

ORARIO

	MATTINO	POMERIGGIO
Mercoledì		15.00-18.30
Sabato	09.00-12.00	

- **Dispensario Farmaceutico;**

ORARIO

	MATTINO	POMERIGGIO
Lunedì	09.00-12.00	
Mercoledì		15.30-18.30

	MATTINO	POMERIGGIO
Venerdì	09.00-12.00	
Sabato	09.00-12.00	(solo luglio e agosto)

- Tagesmutter ;

Dal 2008 il Comune di Rumo ha aperto il servizio di Tagesmutter presso l'ex caseificio di Ronco-Mione.

- Ufficio Postale

L'ufficio postale si trova a Marcena a fianco del Municipio Tel. 0463-530129

ORARIO

	MATTINO	POMERIGGIO
Martedì	08.00-13.00	
Giovedì	08.00-13.00	
Sabato	08.00-12.30	

• Associazioni

- *Associazione alpini Rumo;*
- *Associazione sportiva dilettantistica Val di Rumo;*
- *Circolo Anziani;*
- *Donne Rurali;*
- *Associazione Pro Loco;*
- *Associazione culturale Rumes;*
- *SAT Rumo;*
- *Sezione Cacciatori;*
- *Vigili del Fuoco;*
- *GOR- Gruppo Oratorio Rumo;*
- *Gruppo Giovani;*
- *Gruppo Teatrale;*

• Tesoreria Comunale:

Cassa Centrale delle Casse Rurali Trentine

IBAN: IT 52 Q 03599 01800 000000122111

Posta Certificata

Comune: comune@pec.comune.rumo.tn.it

E-MAIL UFFICI

Ufficio Protocollo (e-mail principale): protocollo@comune.rumo.tn.it

Uffici Demografici e Attività Economiche: anagrafe@comune.rumo.tn.it

Ufficio Ragioneria: ragioneria@comune.rumo.tn.it

Ufficio Tecnico: tecnico@comune.rumo.tn.it

NUMERI TELEFONICI UFFICI

CENTRALINO: 0463 530113

FAX: 0463 530533

ORARIO APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI

Uffici Comunali

dal martedì al	08.00-12.00
venerdì	15.30-17.30
Sabato	08.00-12.00

Il Sindaco riceve

martedì	17.00-19.00
mercoledì	09.00-12.00
sabato	09.00-12.00

Il Segretario riceve

mercoledì	08.00-12.00	15.30-17.30
venerdì	08.00-12.00	15.30-17.30
sabato	08.00-12.00	

Il Tecnico riceve

mercoledì, venerdì e sabato	08.00-12.00
--------------------------------	-------------

Contatti

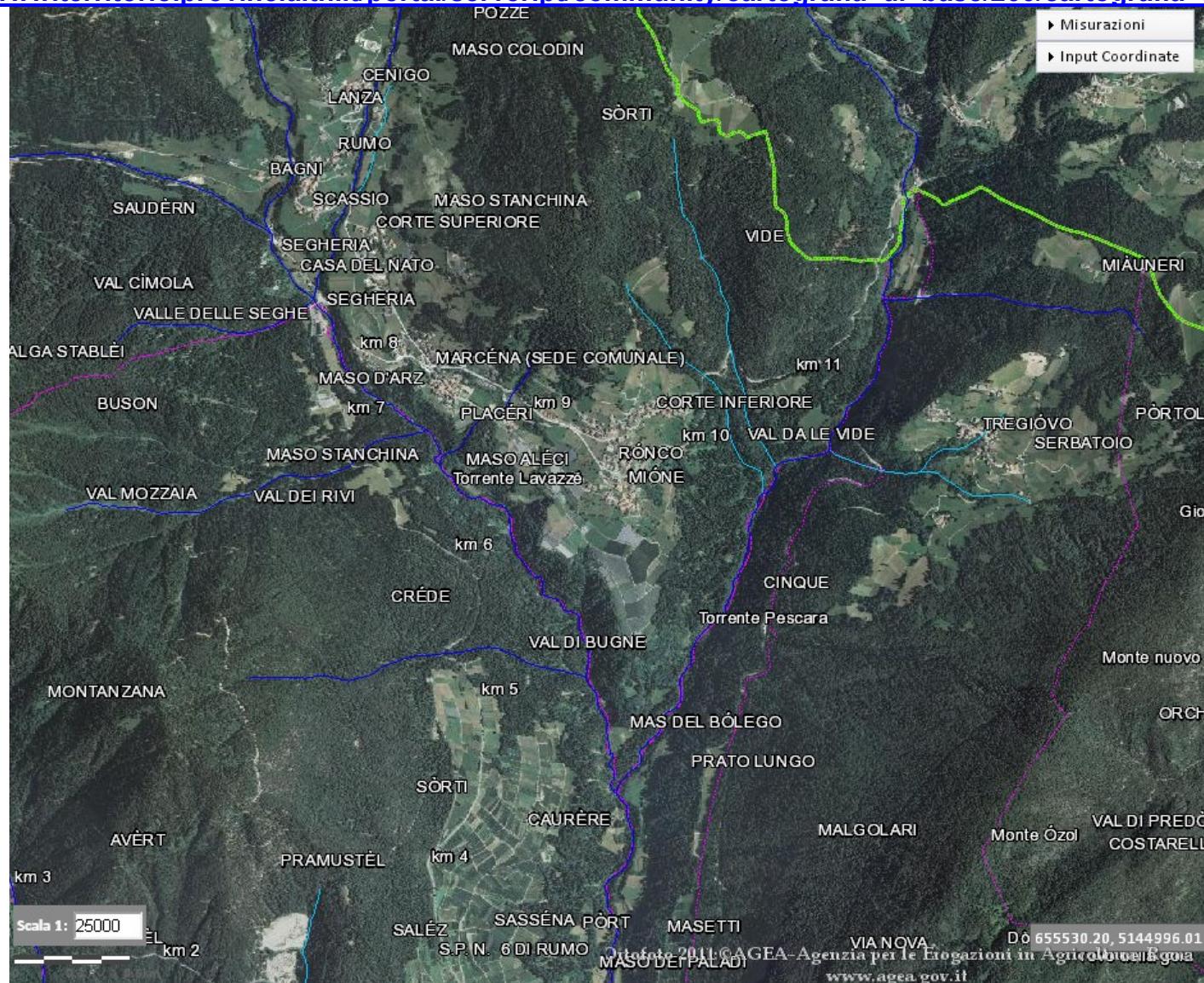
Telefono	0463-530113
Fax	0463-530533
e-mail	rumo@comune.rumo.tn.it

http://www.comunerumo.it/numeri_utili/

Nome	Telefono
Carabinieri	112
Carabinieri - Stazione di Rumo	0463.530116
Polizia	112
Polizia Stradale di Malé	0463.909311
Emergenza Sanitaria	112
Ospedale Civile di Cles - Centralino	0463.660111
Guardia Medica	0463.660312
Pronto Soccorso	0463.660227
Vigili del Fuoco	112
Vigili del Fuoco Volontari di Rumo	0463.530676
Stazione Forestale di Rumo	0463.530126
Guardia di Finanza	112
Guardia di Finanza di Cles	0463.421459
Scuola Materna	0463.530420
Scuola Elementare	0463.530542

**TAVOLA-SCHEDA IG 1 VERSIONE NOVEMBRE 2019 Cartografia di base SIAT con individuazione del reticolo idrografico
scala a vista**

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/cartografia_di_base/260/cartografia_di_base/



Piano di Protezione civile del Comune di Rumo

CTP: http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_tecnica_provinciale/920/carta_tecnica_provinciale/26090

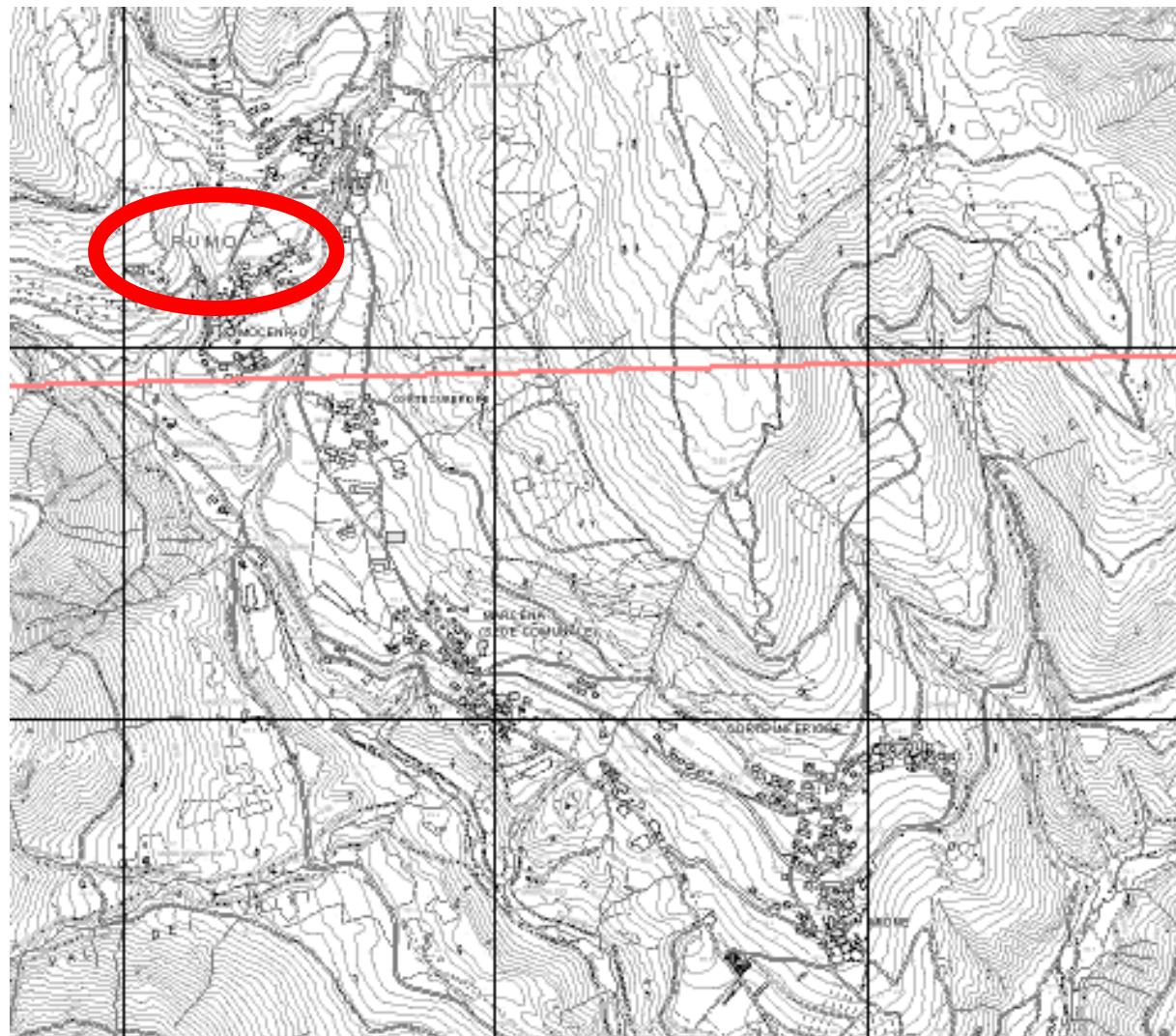
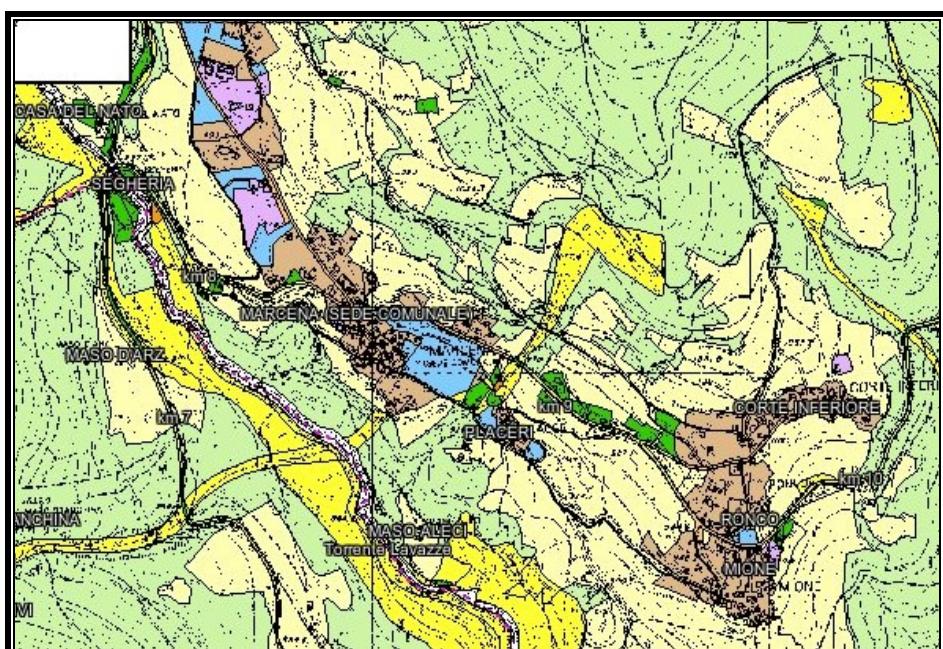
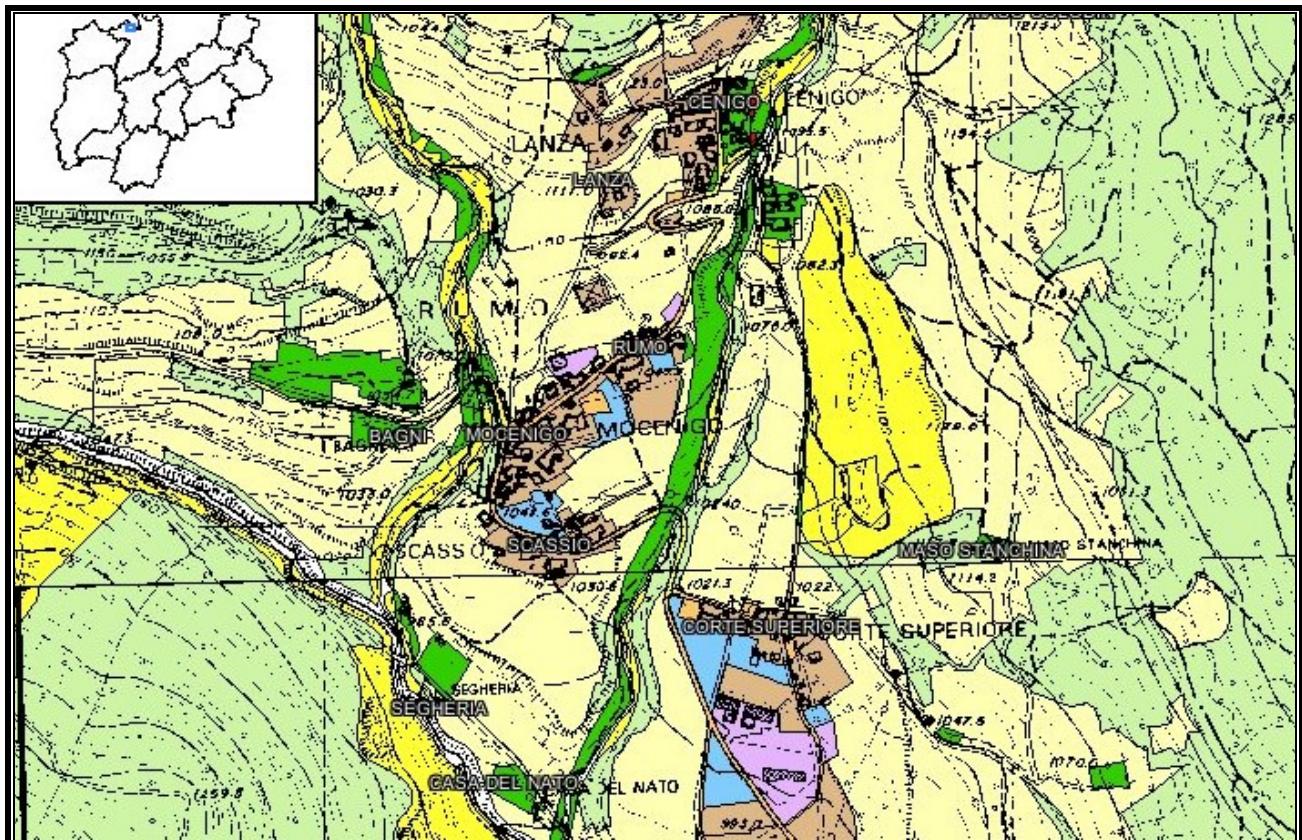


TAVOLA-SCHEDA IG 2 – VERSIONE NOVEMBRE 2019

Carta del valore d'uso del suolo – PGUAP

<https://webgis.provincia.tn.it/>



Lista tematismi		Legenda
Assetto idrogeologico		
Carta del valore d'uso del suolo		
	Aree residenziali	
	Aree produttive	
	Aree ricreative	
	Aree agricole	
	Improduttivo	
	Campaggi	
	Depuratori e discariche	
	Aree soiabili	
	Area a bosco e pascolo	
	Strade di importanza primaria	
	Ferrovie	
	Strade di importanza secondaria	
Carta del rischio idrogeologico		
	Moderato (R1)	
	Medio (R2)	
	Elevato (R3)	
	Molto elevato (R4)	
Limits amministrativi		
	Comuni Amministrativi	
	Provincia	
Idrografia		
	Laghi	
	Alvei	

TAVOLA-SCHEDA 4 – VERSIONE NOVEMBRE 2019

Carta della pericolosità idrogeologica – PGUAP.

<https://webgis.provincia.tn.it/>

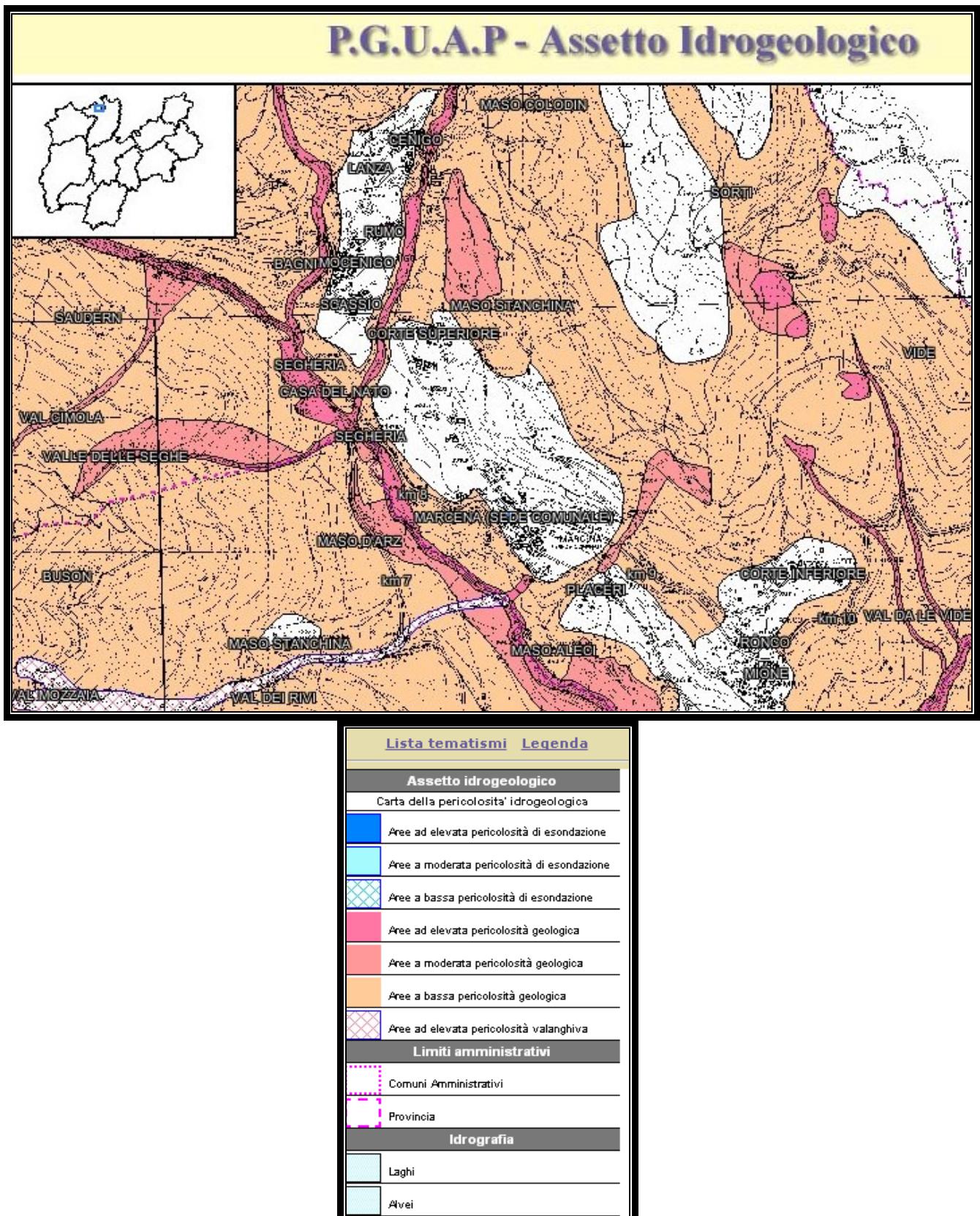


TAVOLA-SCHEDA 5 – VERSIONE NOVEMBRE 2019

Carta del rischio idrogeologico - PGUAP

<https://webgis.provincia.tn.it/>

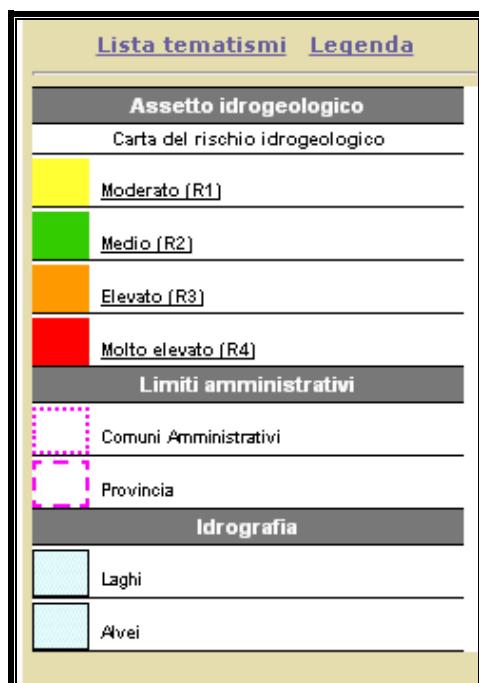
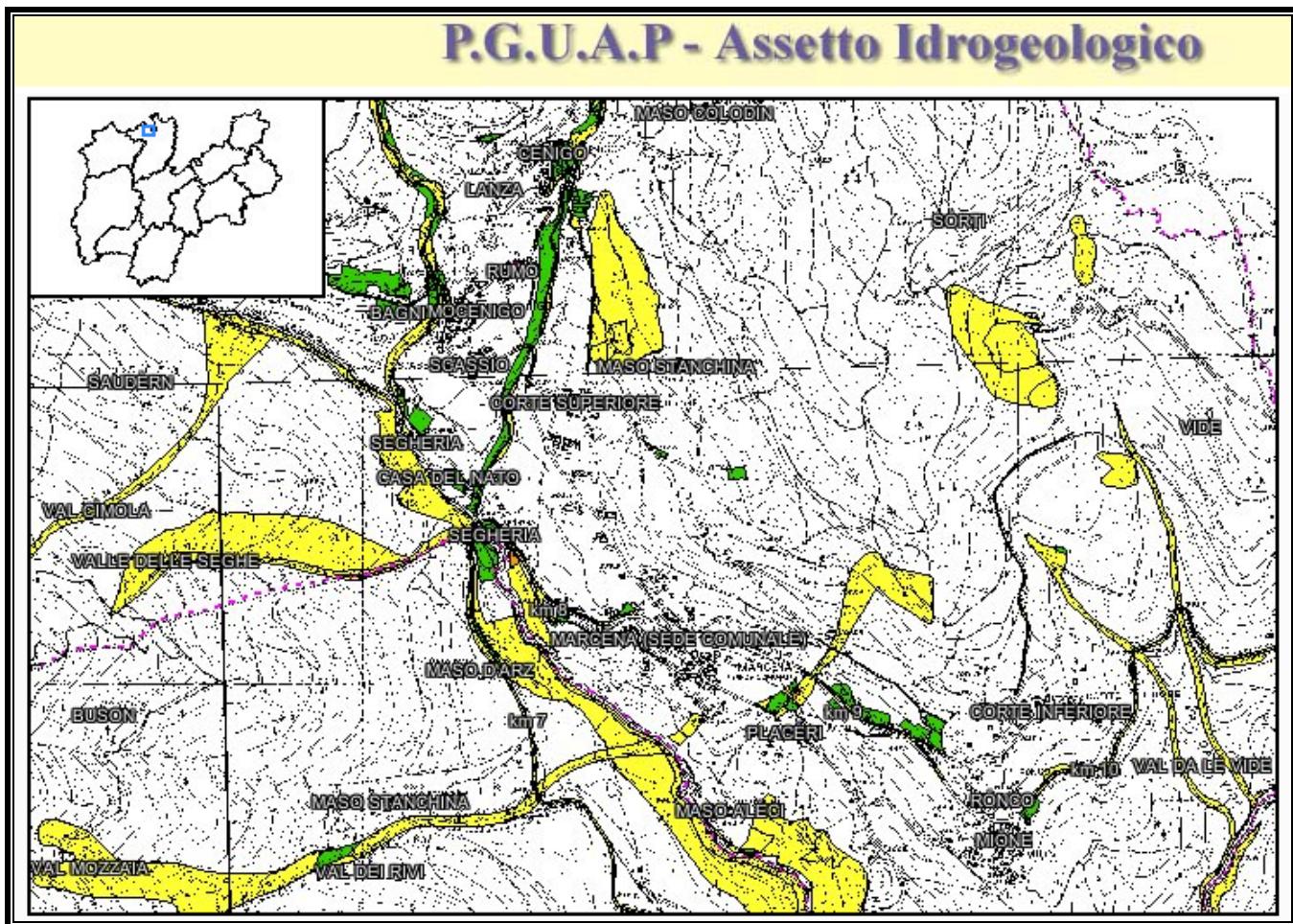
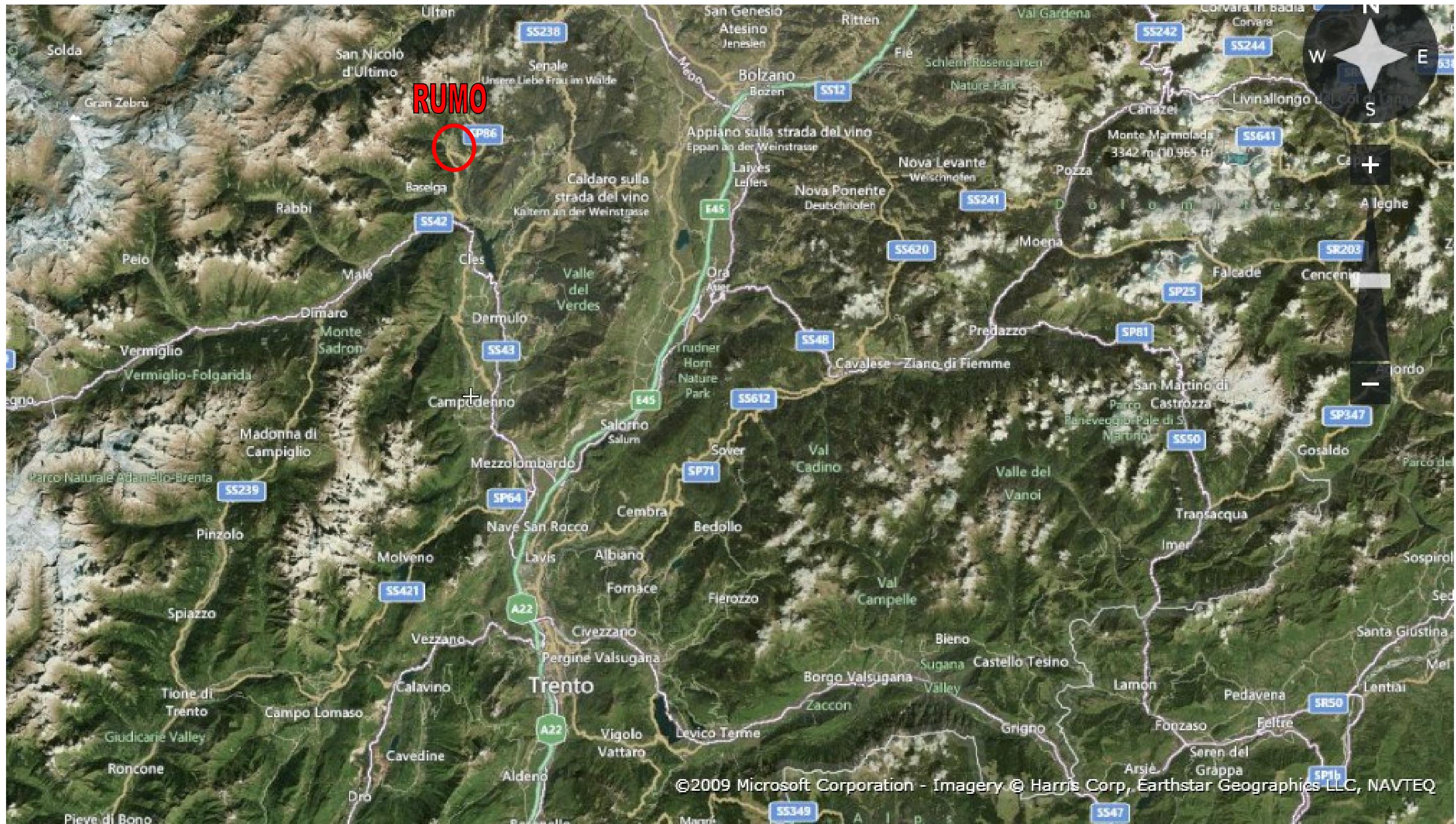


TAVOLA-SCHEDA 6 – VERSIONE NOVEMBRE 2019

Vie di comunicazione

<http://www.flashearth.com/>



COME RAGGIUNGERE RUMO

Uscita autostradale S.Michele all'Adige-Mezzocorona (A22 Brennero Modena)

Km 40 dall'uscita del casello autostradale di S. Michele all'Adige-Mezzocorona, in direzione Valle di Non via Mezzolombardo, Segno, Taio, Dermulo, giungendo a Cles. Dopo il centro abitato di Cles, seguire le indicazioni per "Rumo"

Passo del Tonale

Km 55 dal Passo del Tonale. Percorrere la Val di Sole in direzione Trento, via Vermiglio, Ossana, Mezzana, Dimaro, Malè, Caldes, dopo 2 KM dall'abitato di Bozzana, in località "Mostizzolo", svoltare a sinistra in direzione di Livo, Bresimo, Rumo.

Passo Palade

Km 28,6 dal Passo Palade, arrivati all'abitato di Fondo seguire in direzione "Val di Sole" via Brez, Cloz, Revò. Dopo l'abitato di "Cagnò", a 100 m, svoltare a destra e seguire per Rumo e Bresimo.

Passo Mendola

Km 34,2 dal Passo Mendola. 200 m dopo l'abitato di "Ronzone" svoltare a destra in direzione "Val di Sole" via Sarnonico, Fondo, Brez, Cloz, Revò. Dopo l'abitato di "Cagnò", a 100 m, svoltare a destra e seguire le indicazioni per Rumo e Bresimo.

Dalla Val d'Ultimo

Salendo la Val d'Ultimo da Lana, tra San Pancrazio e Santa Valpurga svoltare a sinistra e proseguire in direzione Rumo attraverso le nuove gallerie di collegamento con la Valle di Non. Dopo Proves svoltare a destra verso Rumo.

Ferrovia

Dalla stazione ferroviaria di Trento o di Mezzocorona salire sul treno della Trento-Malè fino a Cles da dove in pullman si può raggiungere Rumo.

Piano di Protezione civile del Comune di Rumo

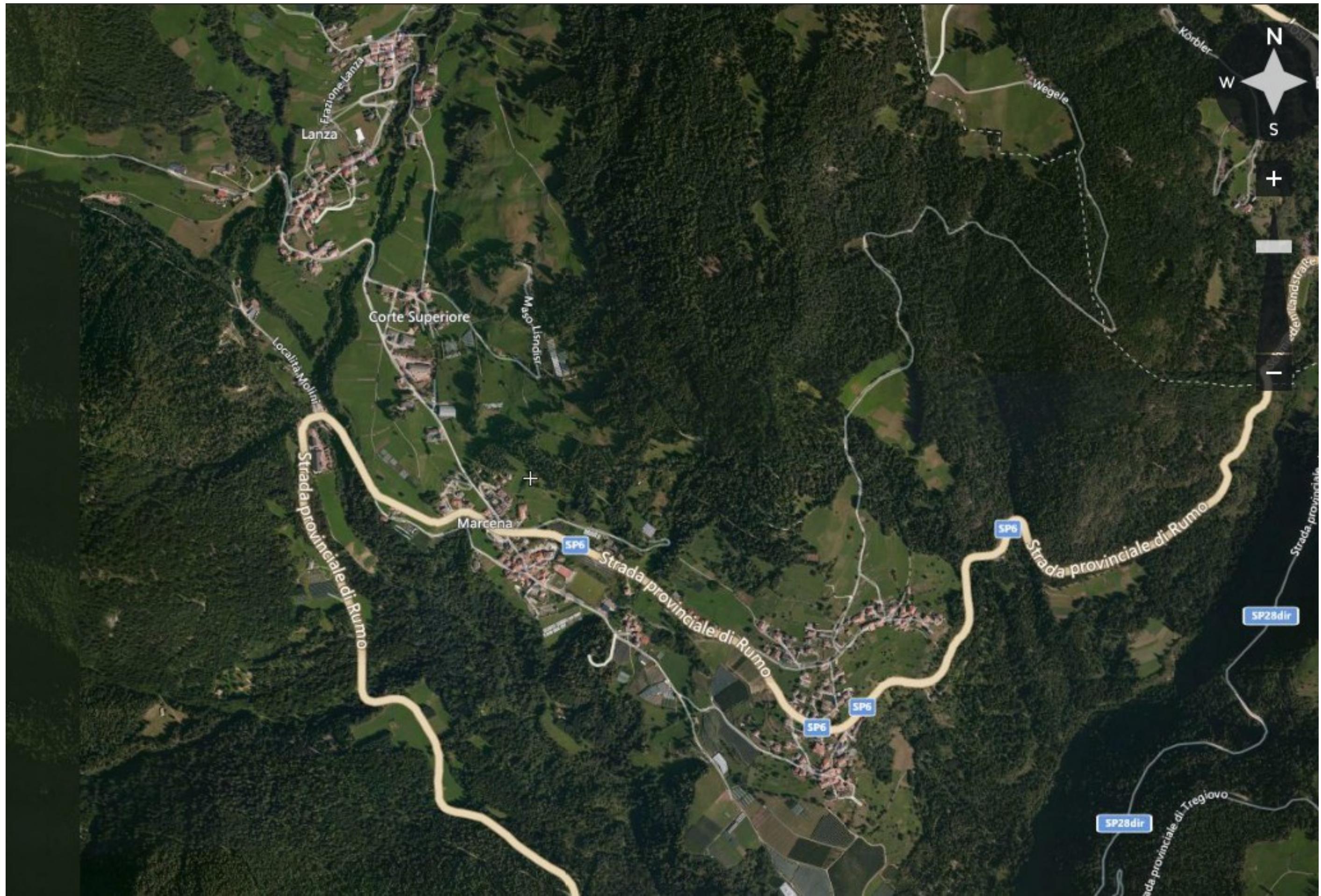


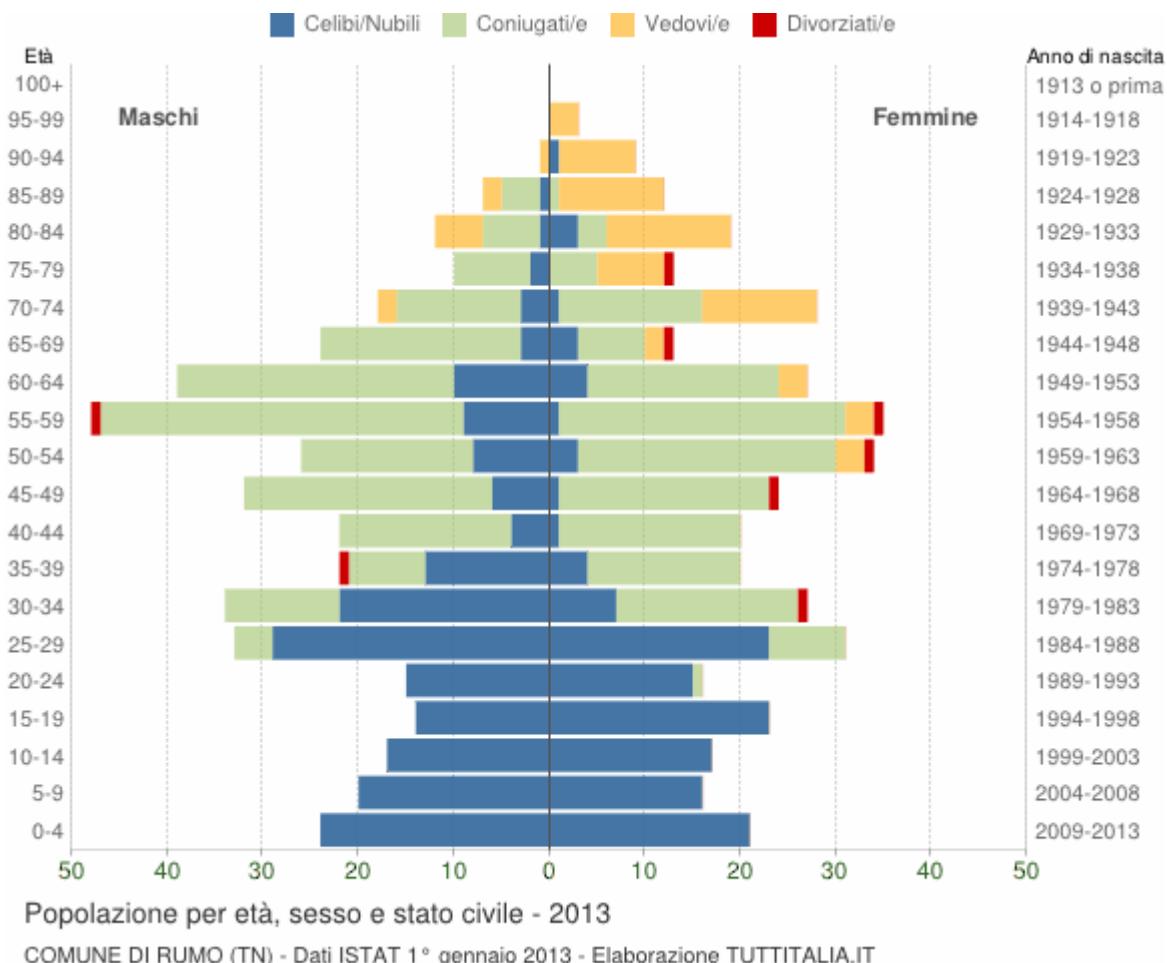


TAVOLA-SCHEDA 7 Popolazione, turisti ed ospiti

<http://www.tuttitalia.it/trentino-alto-adige/46-rumo/statistiche/popolazione-eta-sesso-stato-civile-2013/>

Il grafico in basso, detto **Piramide delle Età**, rappresenta la distribuzione della popolazione residente a Rumo per età, sesso e stato civile al 1° gennaio 2013.

La popolazione è riportata per **classi quinquennali** di età sull'asse Y, mentre sull'asse X sono riportati due grafici a barre a specchio con i maschi (a sinistra) e le femmine (a destra). I diversi colori evidenziano la distribuzione della popolazione per stato civile: celibi e nubili, coniugati/e, vedovi/e, divorziati/e.



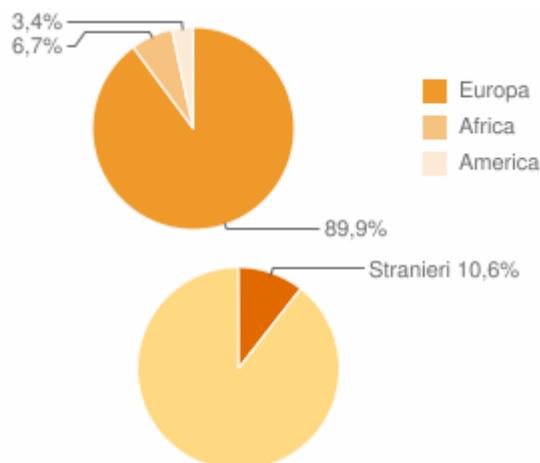
Distribuzione della popolazione 2013 – Rumo

Età	<i>Maschi</i>		<i>Femmine</i>		<i>Totale</i>	
		%		%		%
0-4	24	53,3%	21	46,7%	45	5,4%
5-9	20	55,6%	16	44,4%	36	4,4%
10-14	17	50,0%	17	50,0%	34	4,1%
15-19	14	37,8%	23	62,2%	37	4,5%
20-24	15	48,4%	16	51,6%	31	3,8%
25-29	33	51,6%	31	48,4%	64	7,7%
30-34	34	55,7%	27	44,3%	61	7,4%
35-39	22	52,4%	20	47,6%	42	5,1%
40-44	22	52,4%	20	47,6%	42	5,1%
45-49	32	57,1%	24	42,9%	56	6,8%
50-54	26	43,3%	34	56,7%	60	7,3%
55-59	48	57,8%	35	42,2%	83	10,0%
60-64	39	59,1%	27	40,9%	66	8,0%
65-69	24	64,9%	13	35,1%	37	4,5%
70-74	18	39,1%	28	60,9%	46	5,6%
75-79	10	43,5%	13	56,5%	23	2,8%
80-84	12	38,7%	19	61,3%	31	3,8%
85-89	7	36,8%	12	63,2%	19	2,3%
90-94	1	10,0%	9	90,0%	10	1,2%
95-99	0	0,0%	3	100,0%	3	0,4%
100+	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
Totale	418	50,6%	408	49,4%	826	

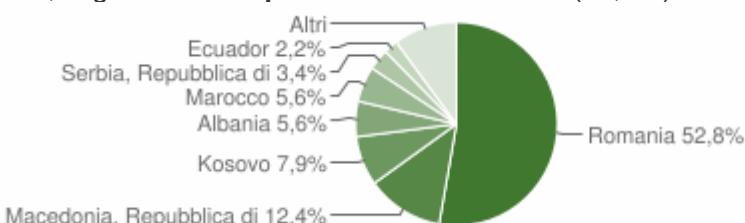
Cittadini stranieri Rumo 2011

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti a Rumo al 1° gennaio 2011 sono **89** e rappresentano il 10,6% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 52,8% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla **Repubblica di Macedonia** (12,4%).



Esempio di considerazioni relativi ai turisti:

Dai dati a disposizione si deduce che nell'anno 2012 (ultimo dato utile), la fluttuazione giornaliera media derivante da persone che soggiornano a vario titolo nelle strutture ricettive risulta pari a 120 persone con un totale di 400 ospiti. Le punte massime sono 400 nel periodo di agosto I minimi sono qualche decina nel periodo autunnale

Il dato evidenzia come il Comune **sia** soggetto ad affollamenti estemporanei che possono comportare un particolare aggravio alle procedure di evacuazione della popolazione; questo fermo restando che le strutture ricettive possono ospitare complessivamente 200 persone le stesse sono da contattare per l'evacuazione medesima.

N.b.

Le elaborazioni indicate chiaramente non possono tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Sarà quindi cura dell'Amministrazione comunale di informare la popolazione (vedi Sezione 7) sulla necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze abituali**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

TAVOLA-SCHEDA 8 – VERSIONE NOVEMBRE 2019

Censimento delle persone non autosufficienti

Per persone non autosufficienti devono intendersi le persone disabili, o con ridotta autonomia e/o che necessitano in continuo di supporto da apparecchiature medicali. Queste persone devono essere oggetto d'**attenzione privilegiata** in caso di pericolo e quindi d'eventuale evacuazione da una determinata area/edificio. Si dovranno richiedere tali informazioni all'Azienda sanitaria provinciale

Altro criterio d'attenzione può essere considerata la fascia d'età sopra i 75 anni che sono 86 nonché le persone al di sotto di anni 9 di età (n.81).

Eventualmente inserire in una scheda i soli dati residenziali delle persone da tutelare.

I presenti dati devono essere tutelati in ogni modo; questo al fine di evitare divulgazioni non consentite dalle vigenti norme sulla tutela della privacy.

INSERIRE ESTREMI NOTA DI RICHIESTA DATI IN CARICO AD APSSS

**NUMERO
INDIRIZZO**

EVENTUALMENTE NOME/DISABILITÀ'

TAVOLA-SCHEDA 9

SERVIZI PRIMARI E STRATEGICI

Rete principale acquedotto e punti di captazione.

DESCRIZIONE DEL SISTEMA IDRICO

Per una corretta descrizione del sistema idrico la rete acquedottistica sarà riportata secondo i seguenti paragrafi:

1. FONTI IDROPOTABILI;
2. SERBATOI DI STOCCAGGIO;
3. RETE DI ADDUZIONE;
4. RETE DI DISTRIBUZIONE POTABILE;

FONTI IDROPOTABILI

Le sorgenti del comune di Rumo sono tutte dislocate nell'alta valle del torrente Lavazzè, sul versante sud (a ridosso del monte Pin). Dal 1979 esiste il Consorzio per l'acquedotto intercomunale di Revò, Romallo e Rumo che gestisce le concessioni idropotabili dei tre comuni di Rumo, Revò e Romallo, con una ripartizione delle acque delle sorgenti a quota maggiore presso il partitore di S. Antonio ed il conferimento delle sorgenti a quota inferiore nella condotta di adduzione a Revò e Romallo (accordo che ha permesso a Rumo di alzare la quota delle proprie sorgenti rispetto alla situazione antecedente). In base all'art. 2 dello statuto del Consorzio infatti il Comune di Rumo può utilizzare l'acqua delle sorgenti "Lavazzé", e "Polentoi", prima concesse al "Consorzio Acquedotto Intercomunale Romallo - Revò" per una portata di 13,00 l/s, mentre il consorzio di Romallo è Revò può utilizzare gli eventuali superi di queste sorgenti e tutte le altre sorgenti localizzate a quote inferiori, prima in concessione al Comune di Rumo. Nel 1995 alle sopradette sorgenti Lavazzè e Polentoi si sono aggiunte le sorgenti Ai Cinque che confluiscono nello stesso ripartitore.

Nelle pagine seguenti si riportano le descrizioni nel dettaglio delle varie opere di presa che interessano il comune di Rumo; tutte le opere di presa sotto descritte fanno comunque riferimento al Consorzio Intercomunale Revò, Romallo e Rumo.

Prima di passare alle presentazioni delle singole sorgenti si allegano estratti generali della Cartografia Risi e della Carta delle Risorse Idriche con le rispettive Legende.

Carta delle Risorse Idriche

Legenda

Zona di Tutela Assoluta

- Sorgenti
- Sorgenti Minerali
- Acque Superficiali
- Pozzi

Zona di Rispetto Idrogeologico

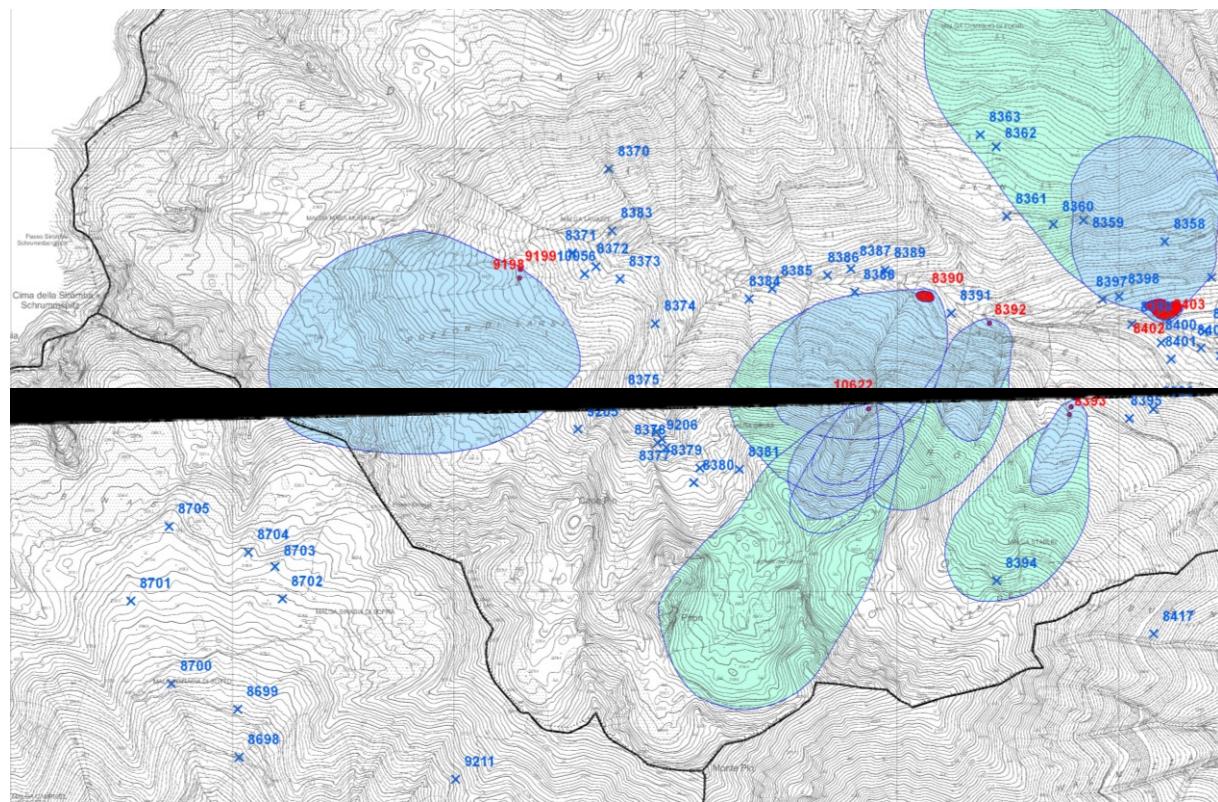
- Sorgenti, Sorgenti Minerali, Acque Superficiali e Pozzi

Zona di Protezione Idrogeologica

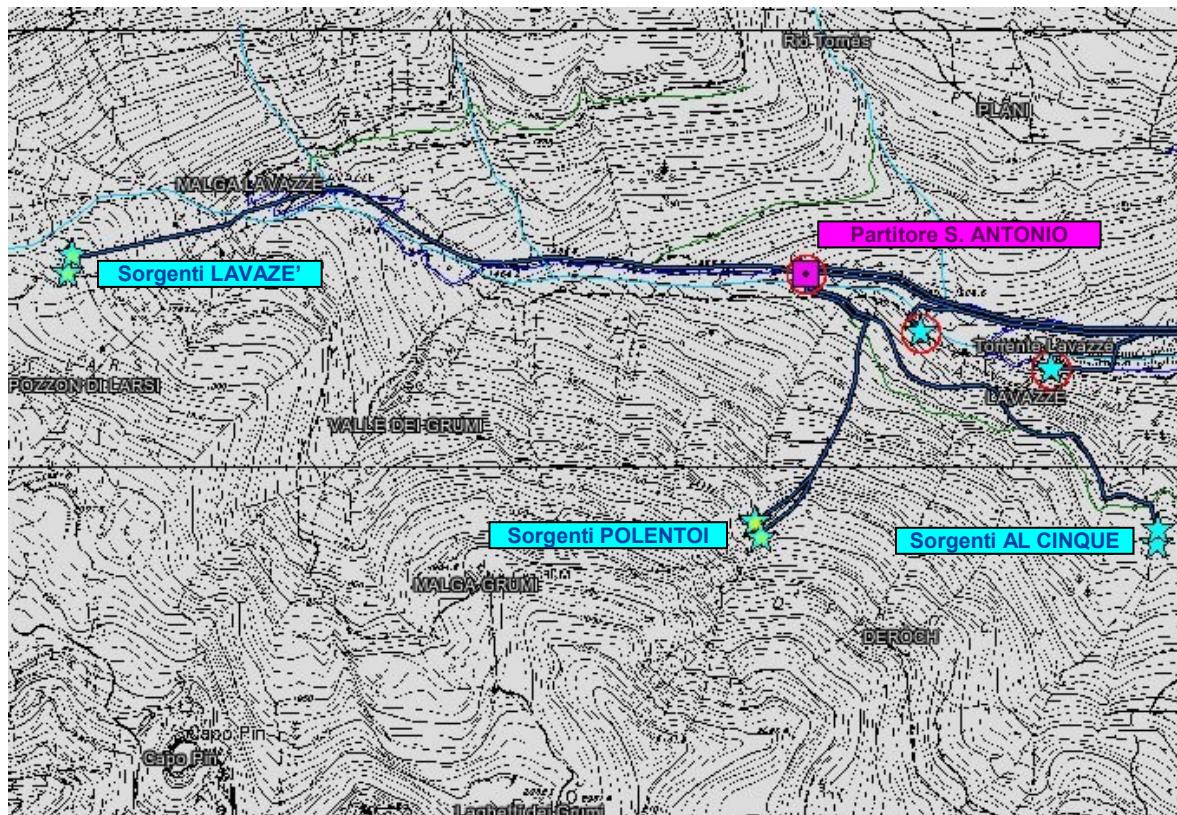
- Sorgenti, Sorgenti Minerali, Acque Superficiali e Pozzi

* altre sorgenti non disciplinate dall'art.21 del P.U.P.

Piano di Protezione civile del Comune di Rumo



Cartografia Risi



▪ Lavazzè destra (cod. fonte 9198 – cod. risi N947004 - cod. Apss 16309198)

L'opera di presa è costituita da una piccola galleria drenante con muratura in cls verso monte interrotta da tubazioni in cls per la captazione dell'acqua; l'interno è organizzato con un canale di scorrimento che raccoglie l'acqua proveniente dai tubi e la convoglia in una piccola vasca di raccolta da cui parte una tubazione in ferro che porta l'acqua direttamente nella vasca di decantazione della presa Lavazzè Sinistra (posta a quota leggermente inferiore). A fianco del canale di raccolta dell'acqua è presente un piccolo camminamento per l'ispezione dell'opera di presa.



Vista esterna dell'opera di presa Lavazzè destra

L'opera è stata costruita interamente in cls con drenaggio alle spalle del muro di monte. La porta è in ferro da cambiare, la recinzione (che accoglie entrambe le opere di presa Lavazzè) è in rete di maglie metalliche, ma è stata recentemente distrutta dal bestiame e dalla neve e quindi deve essere ricostruita. La presa è dotata di sfiato di aerazione in ferro superiore, mentre manca di fosso di guardia. Le tubazioni interne in cls si presentano altamente corrosive per la natura aggressiva dell'acqua; la tubazione di collegamento con la presa Lavazzè sinistra non è visibile nel tratto di imbocco per poterne valutare lo stato di conservazione.

L'opera è oggetto di lavori di manutenzione straordinaria che nel corso del 2011 dovrebbero correggere tutti i difetti sopra riscontrati.

▪ Lavazzè sinistra (cod. fonte 9199 – cod. risi N947003 - cod. Apss 16309199)

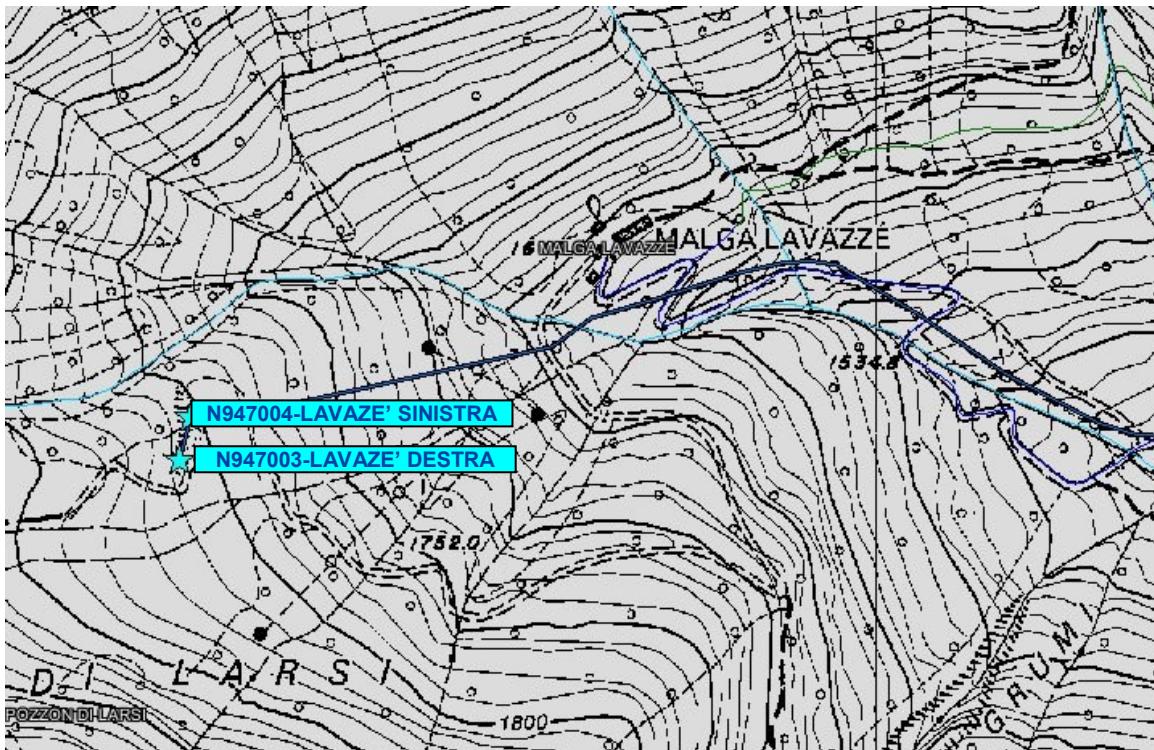
L'opera di presa Lavazzè sinistra è sorella della presa Lavazzè destra, costruita con muri in cls e tubazioni di drenaggio in cls sul lato a monte. La presa sinistra è organizzata con due ramali, entrambi costruiti con canale di scorrimento e camminamento a lato. All'interno di uno dei ramali arriva la tubazione in ferro della presa Lavazzè destra.

Al termine dei canali esistono le vasche di decantazione e quindi le vasche di carico da cui parte una sola tubazione in acciaio. I lavori che si stanno attualmente svolgendo prevedono di sostituire e prolungare la tubazione proveniente dalla presa Lavazzè destra fino ad una vasca di decantazione e separare quindi le vasche di carico per le due opere di presa rendendole indipendenti. Le partenze sono realizzate con due diverse tubazioni in ghisa che confluiscono nel nuovo collettore in ghisa immediatamente a valle della presa. Nell'ambito dei lavori saranno anche installate due nuove succheruole in acciaio inox al posto della succheruola in ferro attualmente presente e verranno posate due saracinesche in ghisa a corpo piatto per intercettare in modo indipendente le tubazioni alimentate dalle due opere di presa.

Allo stato attuale si nota come sia presente lo sfiato di aereazione, la recinzione sia da rifare (vedi opera di presa Lavazzè destra), manchi il fosso di guardia, la porta in ferro sia da sostituire e le

tubazioni interne seppure in ghisa siano altamente arrugginite. Lo stato di conservazione generale è comunque buono, anche se il cls risente della natura fortemente aggressiva dell'acqua captata. Come per le presa Lavazzè Destra i lavori di manutenzione in corso dovrebbero correggere tutti i difetti.

Dalle opere di presa Lavazzè Destra e Sinistra parte ora una nuova tubazione in ghisa con giunto antisfilamento e rivestimento interno con vernice poliuretanica fino al partitore di S.Antonio. La condotta di adduzione ha diametro iniziale Ø125 mm (circa 90m) e successivamente Ø100 mm. Il regime piezometrico della nuova condotta di adduzione è caratterizzato dall'assenza di riduttori di pressione, con pressione in regime statico in prossimità del ripartitore di S. Antonio superiore a 40 bar.



Cartografia Risi: sorgenti Lavazzè Destra 9198 e Lavazzè Sinistra 9199

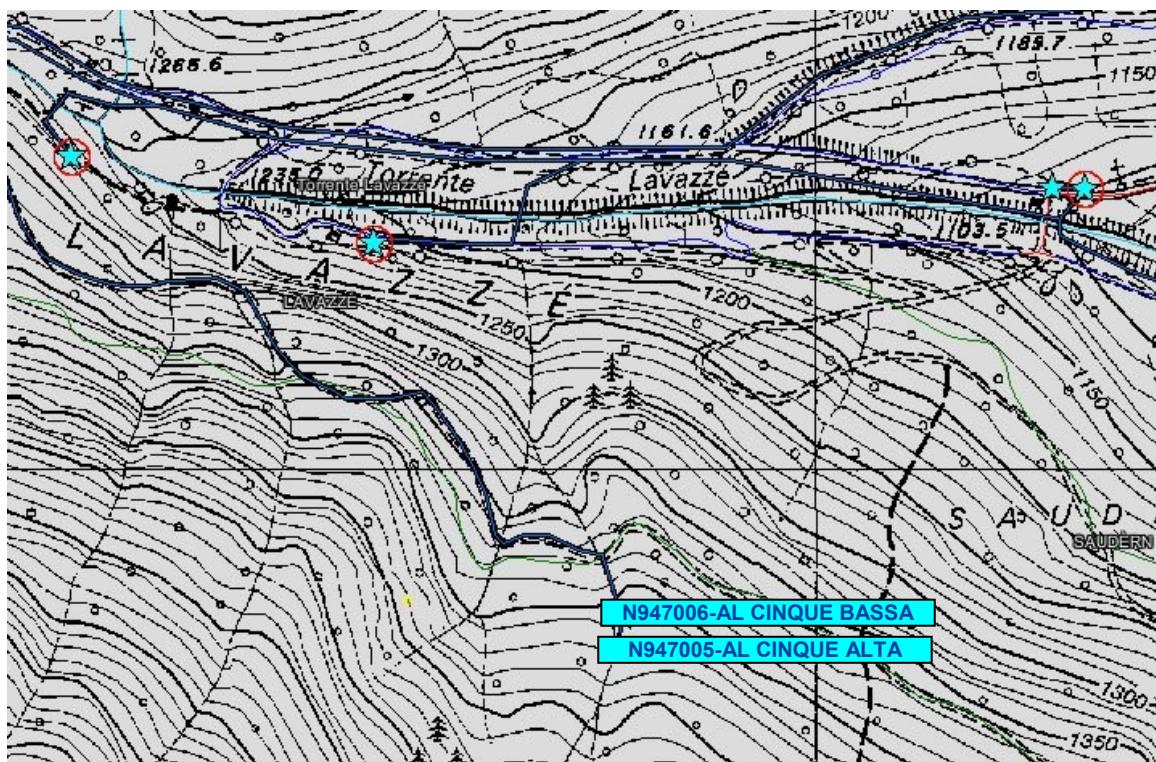
▪ Polentoï alta (cod. fonte 8382 – cod. risi N947001 -cod. Apss 16308382)

L'opera di presa è costituita da un lungo canale (circa 60 m) che corre lungo la parete rocciosa e ne raccoglie l'acqua che esce dalle numerose crepe. È stata ristrutturata nel 2001 e nel corso dei lavori del 2011 vedrà la sostituzione della porta (attualmente distrutta), della succheruola e dello scarico di troppo pieno tutto in acciaio inox. Per il resto lo stato di manutenzione è ottimo, lo sfiato è presente e recinzione e fosso di guardia non servono per la particolare posizione del manufatto.

▪ Al Cinque Bassa (cod. fonte 10623 - cod. risi N947006 - cod. Apss 16310623)

L'opera di presa Al Cinque Bassa è gemella dell'opera di presa Al Cinque Alta e si rimanda alle pagine precedenti per la descrizione dei particolari.

Anche in questo caso la porta di entrata è da sostituire, mentre la succheruola si presenta già in acciaio inox, mentre è il tubo in partenza che risulta molto arrugginito, così come il tubo di troppo pieno.



Cartografia Risi: sorgenti Al Cinque Alta 8393 e Al Cinque Bassa 10623

DOTAZIONE IDRICA

Il comune di Rumo capta per il suo fabbisogno potabile le seguenti sorgenti:

Lavazzè Destra e Lavazzè Sinistra, Polentoi Alta, Polentoi Media Sinistra e Polentoi Media Destra, Al Cinque Alta e Al Cinque Bassa; tutte le sorgenti elencate sono concessionate al Consorzio Intercomunale Revò – Romallo – Rumo (val Lavazzè) e convogliate al partitore di S. Antonio. La ripartizione tra i Comuni dell’acquedotto in Val Lavazè prevede l’80% al Comune di Rumo, il 10% al Comune di Romallo ed il 10% al Comune di Revò.

SORGENTI	Quota (m s.m)	Acquedotto servito	Codice concessione provinciale	Portata media concessa (l/s)	Portata max concessa (l/s)
Lavazzè Destra	1'805	Acquedotto Potabile di Rumo	C/2003	2,50	2,50
Lavazzè Sinistra	1'800		C/2003	2,50	2,50
Polentoi Alta	1'680		C/2003	1,60	1,60
Polentoi Media Sin.	1'645		C/2003	0,80	0,80
Polentoi Media Dx.	1'645		C/2003	0,80	0,80
Al Cinque Alta	1'415		C/3294-1	0,75	0,75
Al Cinque bassa	1'405		C/3294-1	0,75	0,75

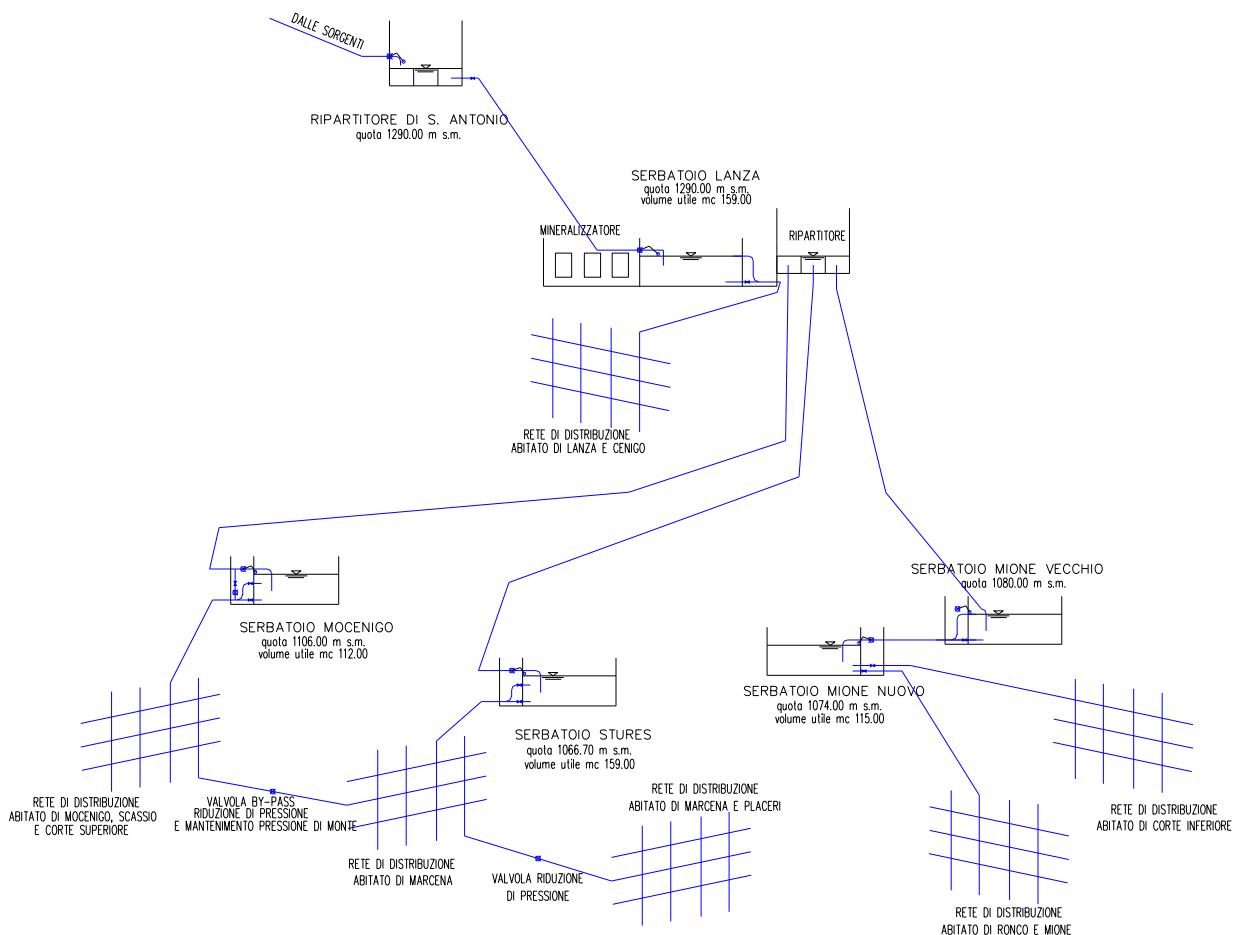
SORGENTI	Quota (m s.m)	Acquedotto servito	Codice concessione provinciale	Portata media concessa (l/s)	Portata max concessa (l/s)
Fontane Bassa	1'100	Acquedotto Potabile di Revò e Romallo	C/1166-1	2,10	2,10
Fontane Alta	1'105		C/1166-1	2,10	2,10
Polentoi Bassa	1'275		C/1952	1,00	1,00
Gardizza	1'215		C/1952	2,50	2,50

SERBATOI DI STOCCAGGIO

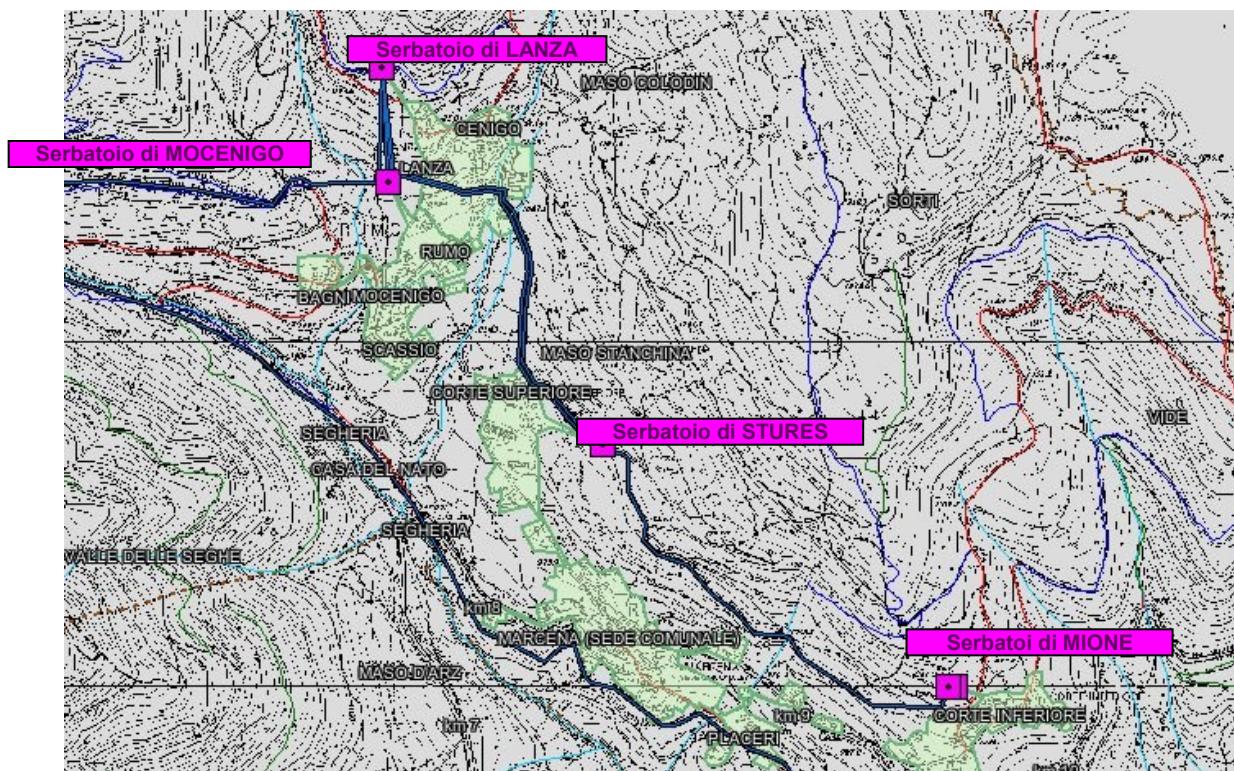
L'acquedotto del comune di Rumo è organizzato con un serbatoio di testa (serbatoio di Lanza) al quale arriva la condotta di adduzione del partitore di S. Antonio (che ripartisce le portate tra Rumo, Revò e Romallo) e che funziona anche da partitore per gli altri serbatoi esistenti a servizio delle varie frazioni.

Presso il serbatoio di Lanza è installato anche un mineralizzatore per arricchire l'acqua di calcare e ridurre la percentuale di anidride carbonica disiolta. I lavori in corso di esecuzione presso l'acquedotto prevedono la sostituzione dei dispositivi esistenti e l'installazione di un nuovo impianto di mineralizzazione.

Tutti i serbatoi esistenti (Lanza, Mocenigo, Stures, Mione antincendio e nuovo) ricevono la stessa acqua e si possono quindi definire parte di un unico acquedotto. Nello schema seguente si nota come i tre serbatoi di regolazione siano collegati indipendentemente al partitore del serbatoio di Lanza, ma che attraverso i by-pass della rete le uniche frazioni ad avere una sola alimentazione risultano essere Ronco, Mione e Corte Inferiore, Lanza e Cenigo.



Cartografia Risi



Di seguito si riassumono le fonti che alimentano tutti i serbatoi dell'acquedotto di Rumo:

- Lavazzè destra (cod. fonte 9198 – cod. risi N947004 - cod. Apss 16309198)
- Lavazzè sinistra (cod. fonte 9199– cod. risi N947003 - cod. Apss 16309199)
- Polentoi alta (cod. fonte 8382 – cod. risi N947001 -cod. Apss 16308382)
- Polentoi media destra (cod. fonte 10622 – cod. risi N947002 -cod. Apss 16310622)
- Polentoi media sinistra (cod. fonte assente – cod. risi N947009 -cod. Apss 16310622)
- Al Cinque Alta (cod. fonte 8393 - cod. risi N947005 - cod. Apss 16308393)
- Al Cinque Bassa (cod. fonte 10623-cod. risi N947006 - cod. Apss 16310623)

L'acquedotto di Rumo non è dotato di sistema di potabilizzazione in nessuno dei suoi serbatoi, utilizzando acqua di sorgenti mai contaminate.

I lavori in corso prevedono l'installazione di una piccola rete di monitoraggio che segnali in municipio in tempo reale lo stato di riempimento dei serbatoi e le portate in arrivo.

Nelle pagine che seguono verranno descritti dettagliatamente i vari serbatoi presenti sul territorio comunale.

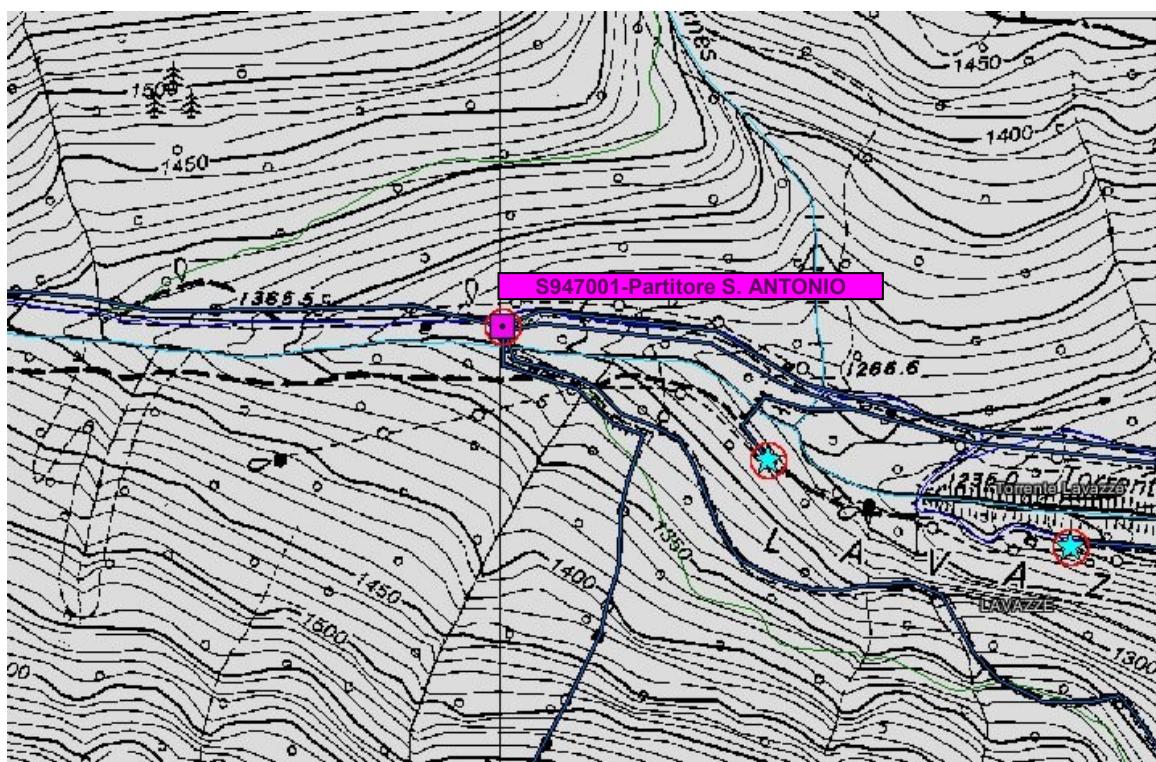
- Ripartitore S. Antonio (cod. risi S947001-cod. Apss A1630201)

Il partitore di S.Antonio non è un serbatoio di accumulo, ma ha il solo scopo di suddividere la portata tra Rumo e gli altri due paesi facenti parte del Consorzio che detiene le concessioni di portata (Revò e Romallo).

Si tratta di un manufatto in cls in buone condizioni generali posto a quota 1'290 m s.m.m., sul quale sono previsti alcuni lavori di manutenzione nel corso del 2011. Infatti il manufatto si presenta con una porta in ferro da sostituire, tubazioni interne in ghisa da riposizionare, alcune finestre da chiudere per ridurre la luce all'interno. Manca inoltre il fosso di guardia e la recinzione della zona di rispetto: entrambe le opere sono previste nel 2011.

Nel corso del 2011 inizieranno i lavori di costruzione di una centralina idrolelettrica sulle condotte in arrivo dalle sorgenti Lavazzè e Polentoi. Le turbine saranno posizionate in un manufatto interrato realizzato a monte dell'attuale partitore; i materiali utilizzati saranno l'acciaio inox per le condotte interne al nuovo manufatto e polietilene ad alta densità per il collegamento del nuovo manufatto al partitore esistente.

L'unico lavoro necessario al partitore e non previsto nel progetto autorizzato di realizzazione della centralina è il trattamento delle pareti in cls esistenti con intonaco impermeabile a base cementizia tipo thoroseal o piastrellatura delle vasche.



Cartografia Risi: partitore S. Antonio

- Serbatoio di Lanza (cod. risi S163002-cod. Apss A1630202)

Il serbatoio di Lanza è il serbatoio principale del paese di Rumo in quanto è il serbatoio di testa che raccoglie tutta l'acqua in arrivo dal partitore e la ripartisce su tutti i serbatoi di regolazione ed accumulo a servizio delle varie frazioni.

Si tratta di un manufatto in cls di recente realizzazione, ma con evidenti problemi di tenuta idraulica delle pareti, che dimostrano di avere perdite in più punti. La vasca di accumulo risulta

piastrellata; le tubazioni sono tutte in acciaio inox (ma con alcune flange e bulloni in ferro). La porta di entrata è in ferro (da sostituire); la recinzione esterna è costituita da rete in maglie metalliche plastificate posta su plinti in cls con fosso di guardia a monte realizzato con canalette in cls. Sono presenti gli sfiati di aerazione superiori in ferro.

In aderenza al serbatoio ed alla sua piccola camera di manovra è stato realizzato un locale interrato che accoglie i dispositivi per la mineralizzazione dell'acqua in arrivo. Tutti i dispositivi presenti e le tubazioni di collegamento con il serbatoio saranno sostituiti nell'ambito dei lavori tuttora in corso.

All'interno della recinzione che delimita la zona di rispetto del serbatoio è presente una vecchia vasca che ha accesso sull'esterno; tale vasca risulta abbandonata e quindi non fa più parte della rete acquedottistica di Rumo.

Il serbatoio di Lanza, posto a 1'290 m s.m.m., serve le frazioni di Lanza e Cenigo, con funzionamento esclusivamente a gravità. Dalla vasca di accumulo con volume complessivo di 159 m³ partono le tubazioni in ghisa che alimentano gli altri 3 serbatoi (Mocenigo, Stures e Mione); la partizione delle portate avviene a stramazzo con utilizzo di 3 vasche di partenza separate.

- Serbatoio di Mocenigo (cod. risi S163006-cod. Apss A1630206)

Il serbatoio di Mocenigo ha visto lavori di ristrutturazione nel corso del 2000 e si presenta quindi in ottime condizioni di efficienza, ad esclusione della porta di accesso in ferro che è da sostituire.

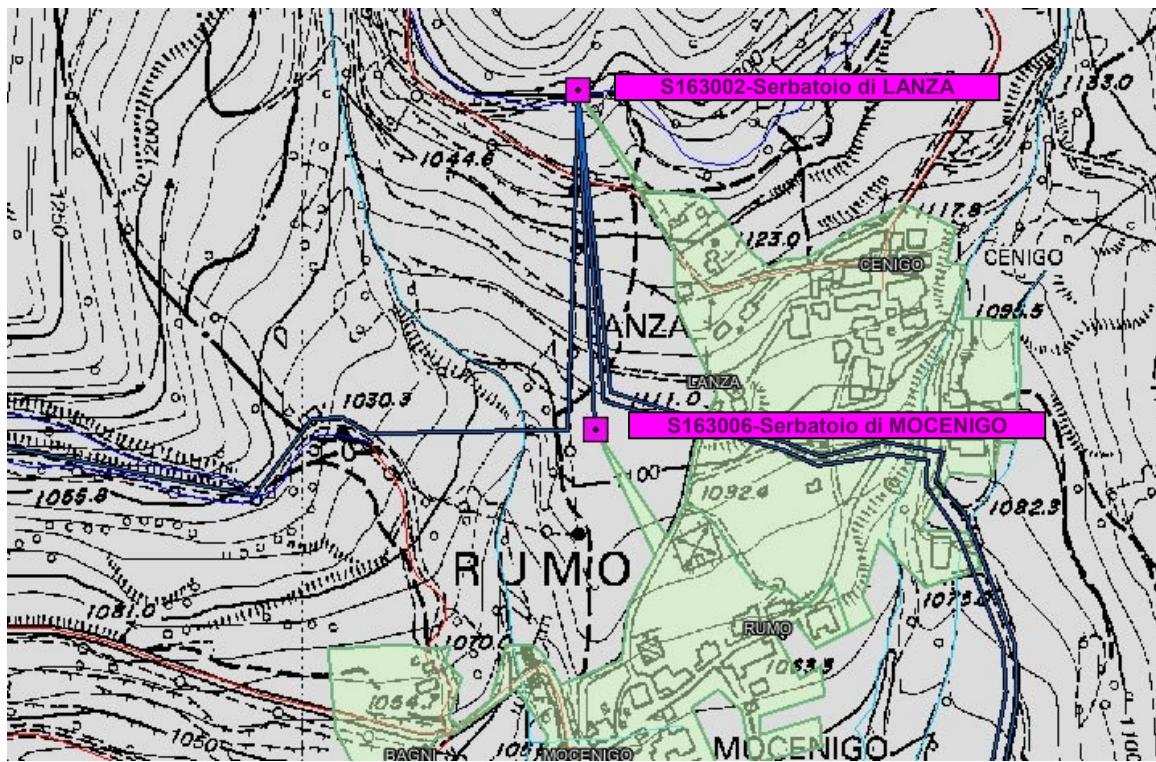


Porta di accesso serbatoio di Mocenigo

All'interno le tubazioni sono in acciaio inox, tranne le tubazioni di sfiato in ferro; la tubazione di arrivo dal serbatoio di Lanza in ghisa può essere deviata tramite by-pass direttamente nella rete delle frazioni servite (sul by-pass è stata inserita una valvola di riduzione della pressione).

Il serbatoio si trova a 1'100 m s.m.m. e serve le frazioni di Mocenigo, Scasso e Corte Superiore; il volume di accumulo (regolazione più riserva antincendio) è di 112 m³. Tramite apertura di apposita valvola la rete di distribuzione delle tre frazioni servite può essere collegata alla rete di distribuzione della frazione di Marcena, normalmente servita dal serbatoio di Stures.

L'area di rispetto del serbatoio è recintata su tre lati con palificata in cls e rete plastificata: manca il tratto a valle che si affaccia su una ripida valle. Manca inoltre il fosso di guardia.



Cartografia Risi: serbatoi di Lanza e Mocenigo

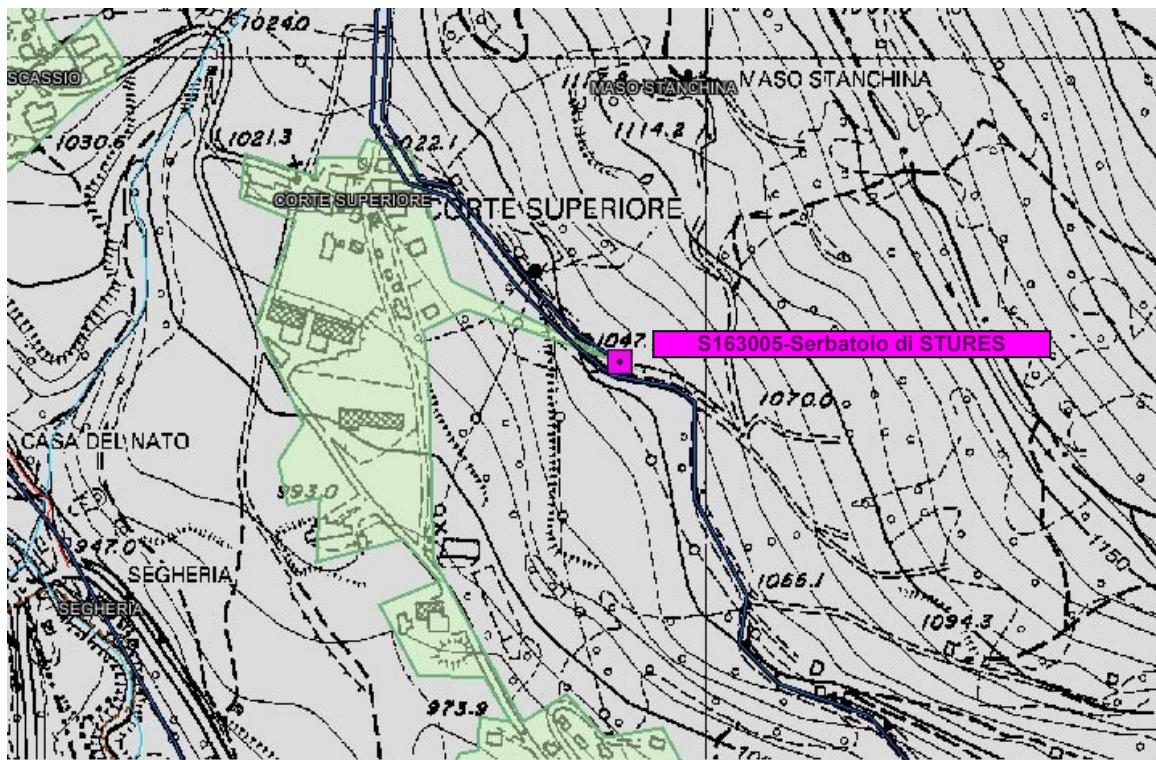
- Serbatoio di Stures (cod. risi S163005-cod. Apss A1630205)

Il serbatoio di Stures è di recente realizzazione e non presenta particolari bisogni di manutenzione. Si tratta di un manufatto in cls posto a quota 1'067 m s.m.m. con volume di 159 m³ a servizio delle frazioni di Marcena e Placeri tramite una rete di distribuzione che prevede una valvola di riduzione della pressione tra la parte alta e la parte bassa. La tubazione in arrivo dal serbatoio di Lanza è in ghisa mentre tutte le tubazioni interne sono in acciaio inox. La porta di accesso è in acciaio verniciato e presenta fori di aerazione alla base che producono una buona circolazione d'aria con lo sfiato superiore in ferro. Fosso di guardia e recinzione della zona di salvaguardia sono complete e in buono stato. La vasca è piastrellata interamente, come la camera di manovra.

Unico aspetto negativo risulta essere lo scarico ambiente della camera di manovra, che appare intasato e dovrà essere ripristinato.



Porta di accesso del serbatoio di Stures



Cartografia Risi: serbatoio di Stures

- Serbatoio di Mione Vecchio (cod. risi A163003-cod. Apss A1630203)
- Serbatoio di Mione Nuovo (cod. risi S163004-cod. Apss A1630204)

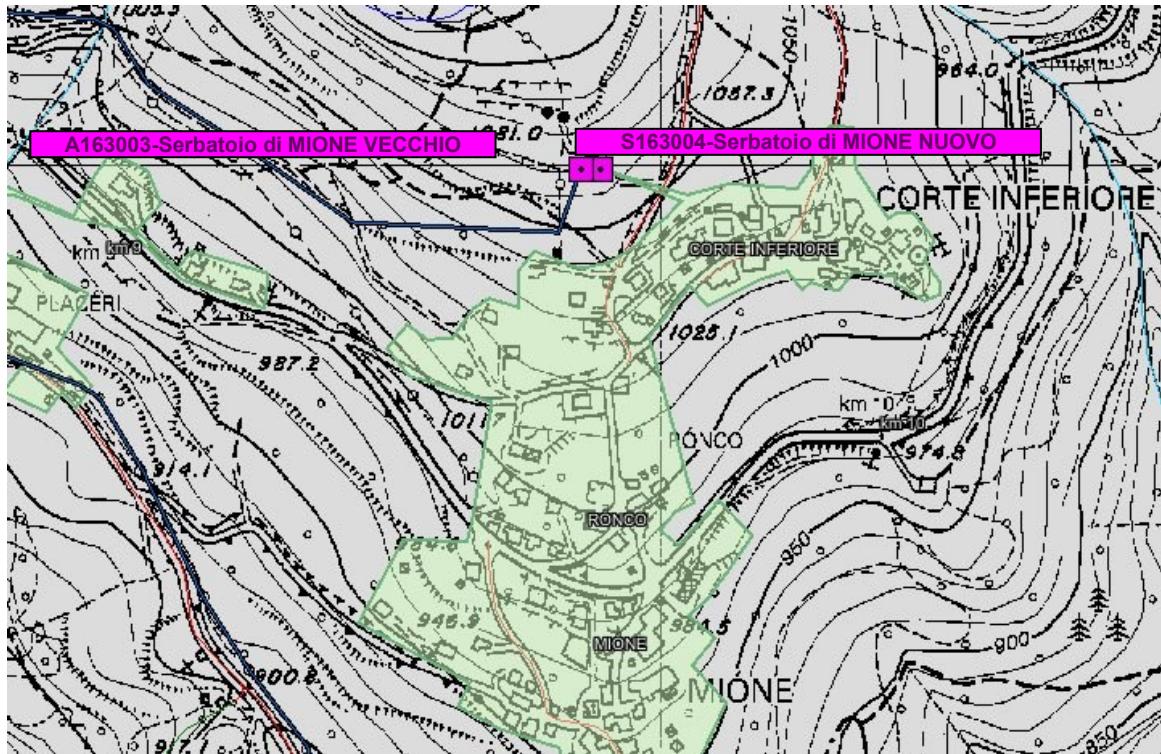
A Mione esisteva un vecchio serbatoio a quota 1'180 collegato a due reti di distribuzione indipendenti per le frazioni di Ronco e Mione la prima e Corte Inferiore la seconda. Subito a valle dello stesso negli anni '80 è stato realizzato un nuovo serbatoio con la recinzione ed il fosso di guardia in comune, destinando il serbatoio vecchio a sola riserva antincendio. Attualmente quindi la condotta di adduzione proveniente da Lanza arriva al serbatoio di Mione Vecchio e da qui, tramite troppo pieno, l'acqua scende nel serbatoio nuovo. Tra i due serbatoi esiste chiaramente un by-pass sia per l'alimentazione che per la rete di distribuzione. Il nuovo serbatoio è posizionato ad un livello inferiore al vecchio di 6 m circa ed ha un volume di accumulo pari a 115 m³. Nel 2000 è stato oggetto di manutenzione straordinaria con completa piastrellatura e sistemazione delle componenti idrauliche con nuove tubazioni in acciaio inox.

Le porte di accesso di entrambi i serbatoi sono in ferro arrugginito e necessitano quindi di sostituzione. Internamente il serbatoio vecchio presenta perdite dalle murature per crepe strutturali mentre il serbatoio nuovo è in buone condizioni e risulta piastrellato. Le tubazioni interne del serbatoio vecchio sono in ferro e necessitano di sostituzione mentre le tubazioni del serbatoio nuovo sono in acciaio inox. Entrambi i serbatoi hanno sfiati di aereazione in ferro posizionati sopra la vasca di accumulo. La recinzione esterna è in cattive condizioni e deve essere oggetto di manutenzione; da sistemare anche il fosso di guardia.



Vista esterna dei due serbatoi di Mione

Tutti i lavori necessari al rinnovamento del serbatoio antincendio di Mione per il rispetto delle norme igienico sanitarie sopra esposti sono previsti all'interno dell'appalto in corso e quindi saranno realizzati nel corso del 2011.



Cartografia Risi: serbatoi di Mione Vecchio e Mione Nuovo

RETE DI ADDUZIONE

Per il comune di Rumo si possono distinguere tre famiglie di reti di adduzione: le condotte che dalle opere di presa portano al partitore di S. Antonio (che sono in realtà di competenza del consorzio Revò – Romallo – Rumo), la condotta principale che dal partitore arriva al serbatoio di Lanza e le condotte che dal serbatoio di Lanza alimentano i serbatoi di Mocenigo, Stures e Mione.

Al partitore di S. Antonio arrivano tre condotte: una condotta dalle prese Lavazzè, una dalle prese Polentoi (alte e medie) ed una terza dalle prese Al Cinque. La condotta che scende dalle prese Lavazzè è una condotta in ghisa antisfilamento diametro 100 mm (tranne tratto iniziale diametro 125 mm) con rivestimento interno con vernice poliuretanica posata nel 2010; la condotta che scende dalle prese Polentoi Media e Alta è una condotta in ghisa antisfilamento diametro 100 mm posata nel 2010. Il primo tratto di 200 metri che scende dalla presa Polentoi Alta è in acciaio Ø 80 e non è stato sostituito nel corso dei lavori del 2010 in quanto si è dimostrato in buone condizioni; il ramale che collega le prese Polentoi Media dx e sin è in polietilene PE-AD DE 110 Pn 10 e in ghisa antisfilo Ø 100 e si innesta nel tratto di condotta in acciaio tramite pezzo speciale a tenuta stagna. La tubazione che scende dalle prese Al Cinque è in ghisa sferoidale Ø 65 con giunto elastico posato nell'anno 1995.

Dal partitore di S. Antonio al serbatoio principale di Lanza è stata posata negli anni 90 una tubazione in ghisa con giunto elastico e riempimento interno in malta cementizia alluminosa diametro 150 mm.

Dal serbatoio ripartitore di Lanza ai serbatoi di Mocenigo, Stures e Mione sono state posate con vari interventi tubazioni in ghisa diametro 100 mm.

Tutte le condotte di adduzione sopra descritte si presentano in buone condizioni.

RETE DI DISTRIBUZIONE POTABILE

Il paese di Rumo è ormai servito da sole tubazioni in ghisa sferoidale con rivestimento interno di malta di cemento; le ultime tubazioni in acciaio sono state sostituite nel corso del 2010. Le reti di distribuzioni sono 5:

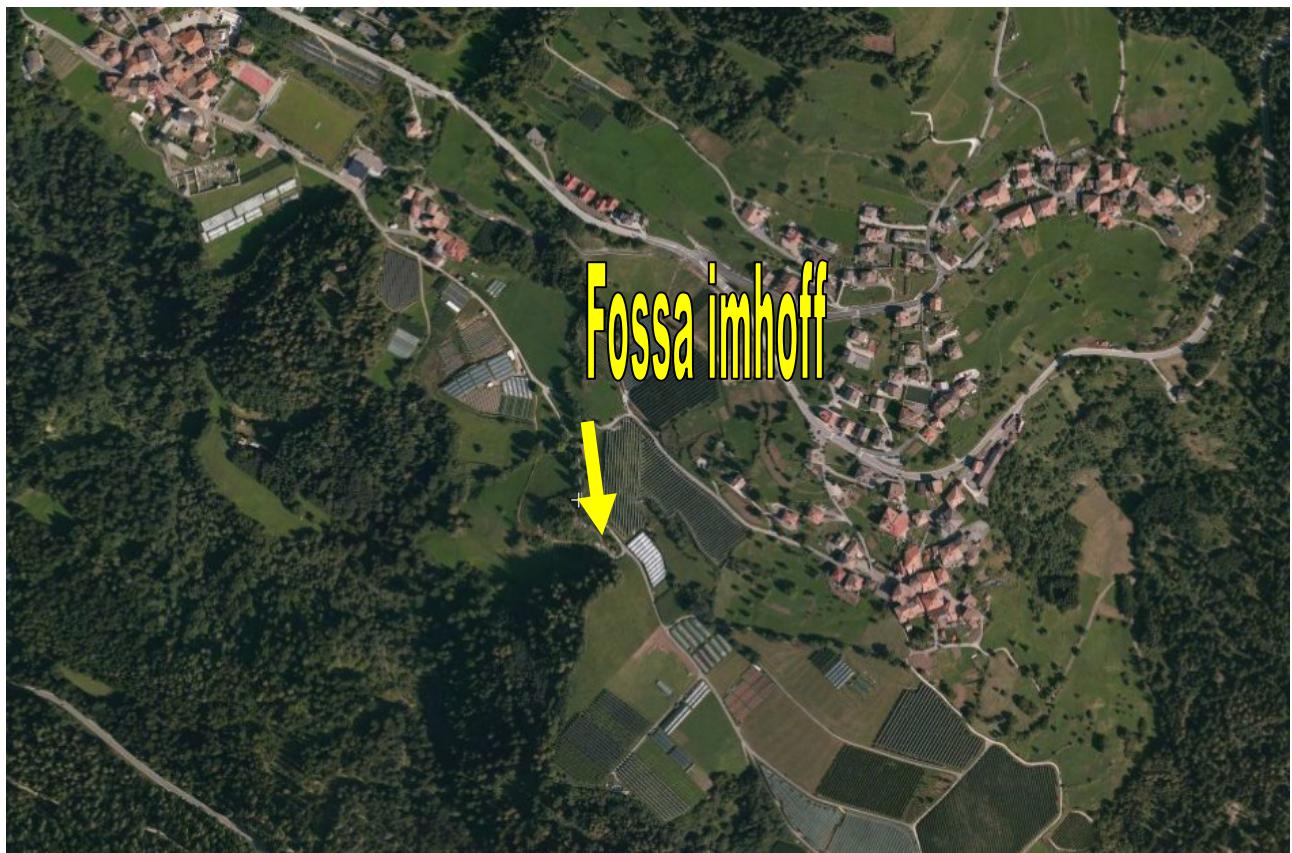
- rete di Mocenigo, Scasso e Corte Superiore collegata al serbatoio di Mocenigo;
- rete di Marcena collegata al serbatoio di Stures e tramite valvola normalmente chiusa anche alla rete di Mocenigo;
- rete di Marcena bassa e Placeri collegata alla rete di Marcena ma controllata da una valvola di riduzione della pressione;
- rete di distribuzione di Ronco e Mione collegata al serbatoio di Mione;
- rete di distribuzione di Corte Inferiore collegata al serbatoio di Mione.

Riferimenti utili:

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/sdw_-_consultazione_derivazioni_idriche/774/consultazione_derivazioni_idriche/21174

Depurazione acque.

La rete fognaria del Comune di Rumo è caratterizzata da una rete separata (acque nere e acque bianche) .La quasi totalità (98,3%) delle utenze sul territorio comunale risulta allacciato alla pubblica fognatura, che confluisce le acque reflue nella vasca imhoff in località Sotto Placeri che serve tutte le frazioni (Mione, Corte inferiore, Mocenigo, Lanza e Mercena) regolarmente autorizzata ai sensi del Decreto del Presidente della Giunta Provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. e s.m.i.. Le utenze non allacciate alla rete fognaria comunale sono dieci. Queste sono dotate di un proprio impianto di trattamento dei reflui regolarmente autorizzato. Nel territorio comunale sono presenti 3 scarichi di tipo produttivo, regolarmente autorizzati.



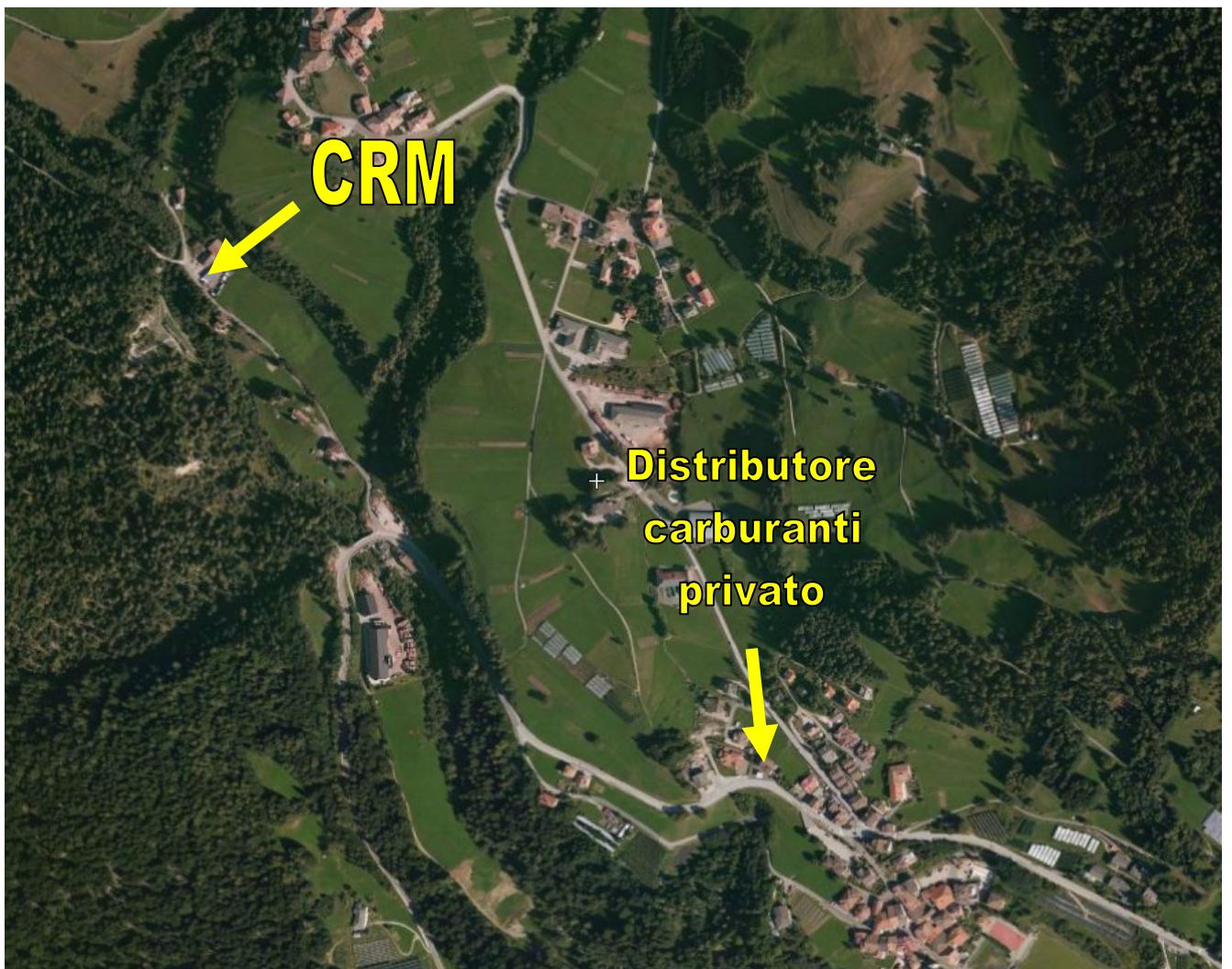
Riferimenti utili:

<http://www.adep.provincia.tn.it/>

Gestione rifiuti (CRM)

Il servizio di gestione (raccolta, trasporto e avvio a recupero/smaltimento) dei rifiuti urbani è disciplinato in modo unitario e coordinato nell'ambito del territorio della Val di Non ed è gestito dal Comprensorio della Val di Non su conforme affidamento da parte dei Comuni.

La raccolta differenziata dei rifiuti urbani nel comune di Rumo, come in tutti i comuni della Val di Non, è organizzata secondo diverse modalità, complementari o alternative, in base alla tipologia di rifiuto e alla tipologia di utenza (domestica o non domestica). Il comune di Rumo ha raggiunto una raccolta differenziata pari al **66,40 %** (Fonte: Comunità Val di Non).



Ubicazione dei distributori di carburante

Frazione Marcena 21 Rumo(TN)

Ubicazione degli idranti. Vedere F.I.A. depositato negli uffici comunali

Inserire in cartografia/e eventualmente anche:

- rete fognaria (acque bianche – nere – grigie/miste) e scarichi di by-pass;
- ripetitori radiotelevisivi e per le telecomunicazioni;
- Ripetitore su palo di illuminazione campo sportivo di Rumo in Frazione Marcena



SCHEDA 10 – VERSIONE NOVEMBRE 2019

Dati meteo-climatici

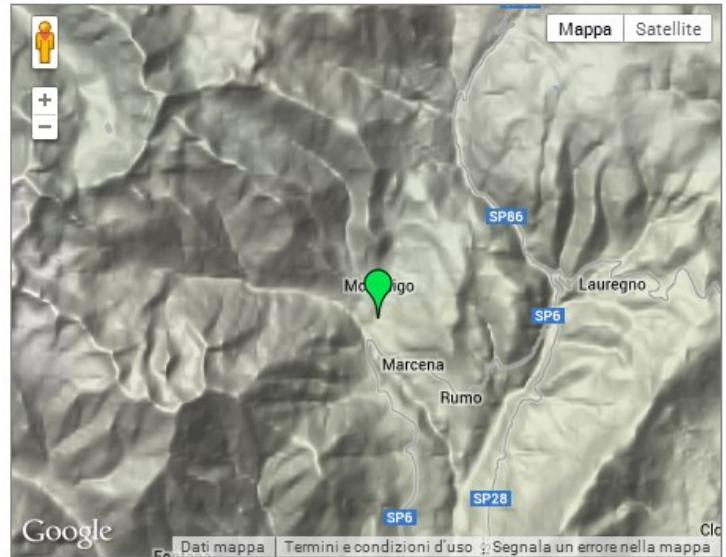
<http://hydstraweb.provincia.tn.it/web.htm?ppbm=T0417&rs&1&df>

Stazioni Meteorologiche > Stazioni per bacino idrografico > Bacino del Fiume Noce
T0417 Rumo (Lanza)

Dettagli Valori Recenti Output Predefiniti Output Personalizzati

Dettagli

Stazione: T0417
Tavoletta n.: 32 026090
Coordinate Est/Nord: 654247/5146442
Latitudine: 46°27'14.1" N
Longitudine: 11°00'30.7" E
Note: ATTIVA - M - Palo vento 10 m



Google

Dati mappa

Termini e condizioni d'uso

Segnala un errore nella mappa

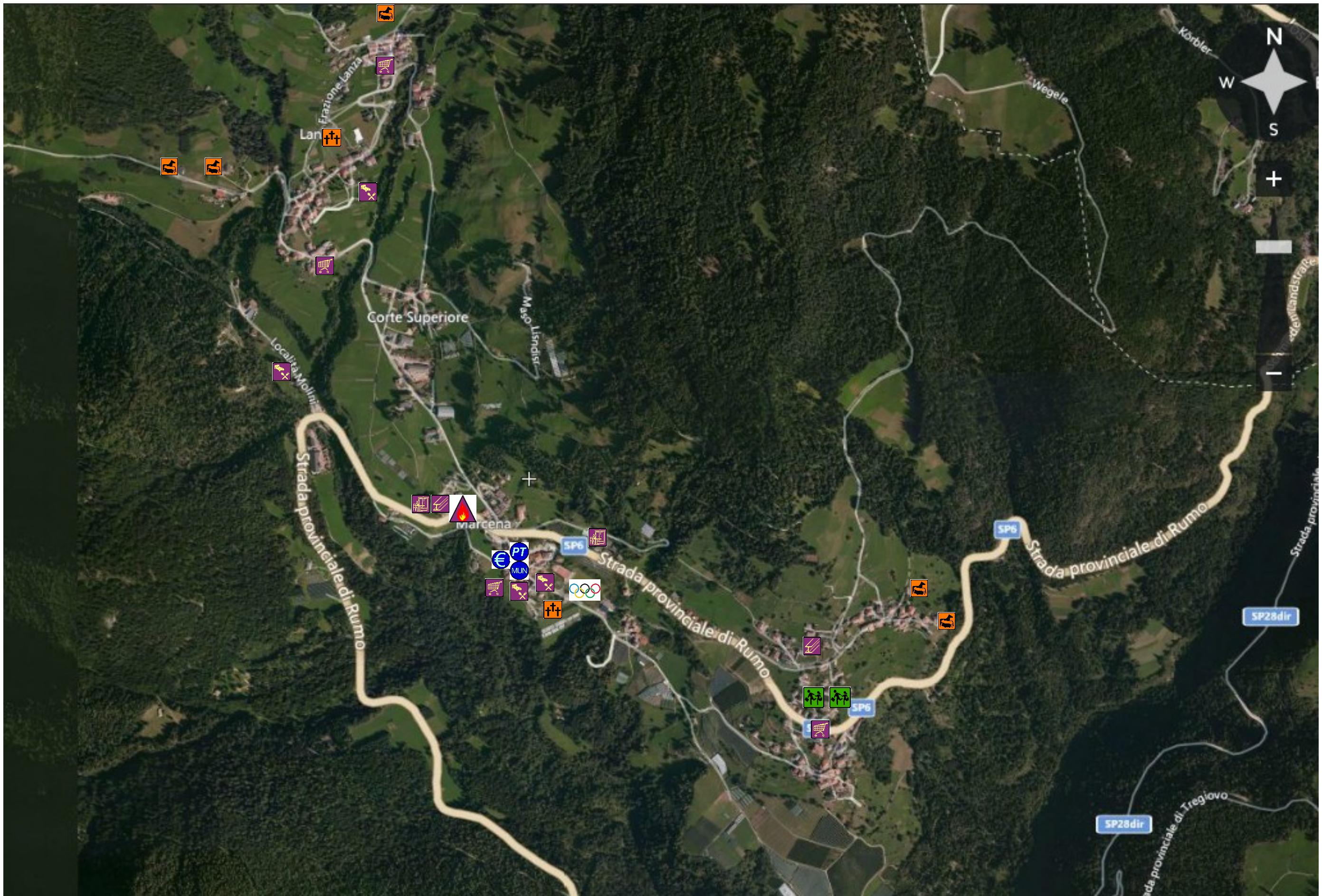
Clic

TAVOLA - SCHEDA IG 11 – Cartografie di individuazione delle infrastrutture pubbliche e/o private di particolare interesse o vulnerabilità (asili nido e scuole materne, ospedali, carceri, case di riposo, alberghi, B&B, centri commerciali, ecc.).

VERSIONE NOVEMBRE 2019

- **ASILI NIDO ed affini;**
- **SCUOLE di ogni ordine e grado/ISTITUTI/SEDI UNIVERSITARIE;**
- **OSPEDALI ED AFFINI** (cliniche...);
- **CASE DI RIPOSO –STRUTTURE PROTETTE;**
- **EDIFICI AMMINISTRATIVI;**
- **AZIENDE/INDUSTRIE/AREE DI STOCCAGGIO MATERIALI E MEZZI;**
- **COLONIE ESTIVE/INVERNALI;**
- **STRUTTURE RICETTIVE – RISTORAZIONE** (luoghi dove si ipotizzano concentramenti massivi di popolazione/turisti);
- **IMPIANTI SPORTIVI;**
- **CAMPEGGI;**
- **SUPERMERCATI/CENTRI COMMERCIALI;**
- **LUOGHI DI CULTO, CIMITERI;**
- **MANIFESTAZIONI MASSIVE** (fiere, rievocazioni storiche, sagre, luna park etc) – ubicazione, date etc.;
- **ETC.**

Piano di Protezione civile del Comune di Rumo



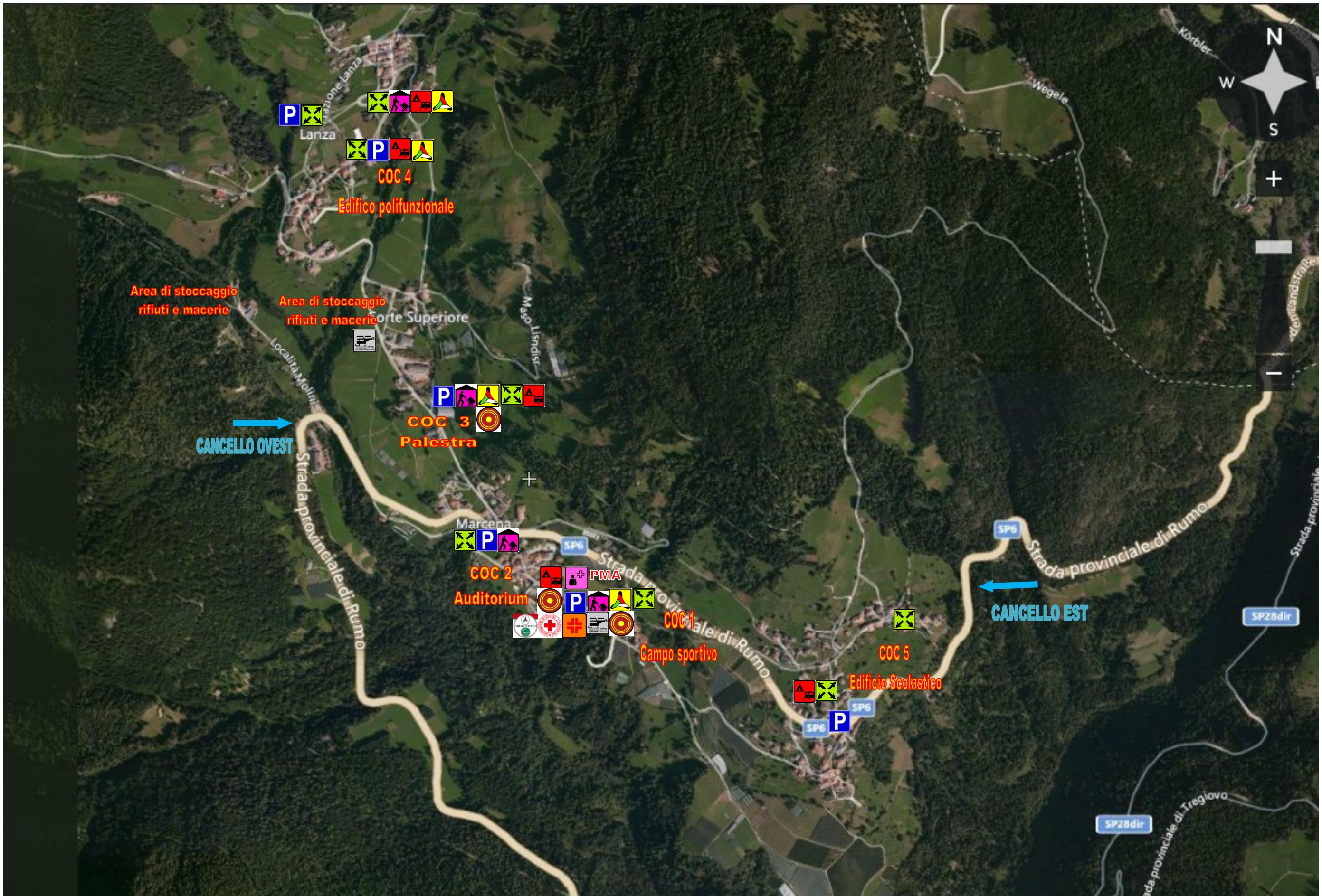


TAVOLA-SCHEDA IG 12 - Cartografie con indicazione delle aree strategiche

VERSIONE NOVEMBRE 2019

TAVOLA EA - PUNTI E AREE PIANIFICATE/STRATEGICHE

SITI IN TAVOLA <u>IG12</u> (direzione ovest- est) immagini da street view di google earth	
Punto di raccolta Piazzale Cassa Rurale - Marcena  	Punto di raccolta andito antistante il Municipio - Marcena  
Punto di raccolta Parcheggio Palestra Corte Superiore • Possibilità di ammassamento materiali, mezzi e risorse;   	Punto di raccolta Frazione Lanza   
Punto di raccolta Piazzale Mocenigo   	Punto di raccolta Campo Sportivo Marcena   

**Punto di raccolta Parcheggio
Corte Inferiore**



**Punto di raccolta Campetto edificio
scolastico**



Punto di raccolta Piazza Mione



Luoghi di ricovero – COPERTI



Frazione Marcena

- Hotel Cavallino Bianco
- Hotel Margherita
- Auditorium comunale

Frazione Corte Superiore:

- Hotel du Park
- Edificio Polifunzionale - Palestra

Frazione Mocenigo

- Edificio Polifunzionale

Frazione Mione:

- Edificio Scolastico
- Tagesmutter



AREE – SCOPERTE
Frazione Corte Superiore
Palestra Polifunzionale.

- Possibilità di ammassamento materiali, mezzi e risorse;
- Allestimento tendoni per deposito-magazzino;
- Parcamento mezzi operatori volontari



AREE – SCOPERTE – C.O.C. “TERREMOTO”



Frazione Marcena Centro sportivo comunale – area da attrezzare

- Centro di prima accoglienza dispersi, censimento e smistamento;
- Luogo di ricovero
- P.M.A. – posto medico avanzato;
- Possibilità di ammassamento materiali, mezzi e risorse;
- Allestimento tendoni per deposito-magazzino;
- Parcamento mezzi operatori volontari
- Possibilità atterraggio elicotteri
- Parcamento mezzi operatori volontari

C.O.C. 1 – Municipio, Frazione Marcena



- Uffici e sale comunali;
- Connessione alla banda larga provinciale, tramite fibra ottica;
- Allarme sonora situata sul tetto
- Antenna per comunicazione tramite ponti radio;
- Ambulatorio medico;
- Sede Corpo Forestale – stazione Di Rumo;

C.O.C. 2 – Auditorium Comunale, Frazione Marcena



- Da allestire nel caso di inagibilità del C.O.C. 1;

C.O.C. 3 – Edificio Polifunzionale, Frazione Corte Superiore



- Uffici da allestire;
- Antenna per comunicazione tramite ponti radio;

C.O.C. 4 – Edificio Polifunzionale, Frazione Mocenigo



- Uffici da allestire;
- Antenna per comunicazione tramite ponti radio;
- Sede A.N.A.

C.O.C. 5 – Edificio Scolastico, Frazione Mione



- Uffici scolastici;
- Antenna per comunicazione tramite ponti radio;

Parcheggio – Cassa Rurale Marcena



Parcheggio – Municipio Marcena



Parcheggio – Edificio polifunzionale Corte Superiore



Parcheggio – Edificio polifunzionale Mocenigo



TAVOLA-SCHEDA IG 13

Schede altri dati

Potranno essere riprodotte le altre informazioni esistenti a livello centrale (*PAT*) o elaborate con studi di dettaglio locali mediante la predisposizione delle seguenti ulteriori cartografie:

- carta e/o immagini satellitari/aeree di individuazione del reticolo idrografico con eventuale indicazione delle relative opere idrauliche;
- carta dei bacini idrografici con ubicazione degli invasi e degli strumenti di misura (pluviometri ed idrometri);
- carta di sintesi geologica;
- cartografia della pericolosità sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- cartografia del rischio sul territorio comunale, con elaborazioni conseguenti ad una scala di priorità in base ai vari scenari d'evento;
- descrizione antropica: possono essere evidenziati i centri abitati, la densità della popolazione (residente e stagionale) e dati simili;
- piano regolatore comunale - tavole varie utili ai fini in premessa (anche riassuntive della struttura abitativa, produttiva, ecc);
- sistema produttivo: cartografia con indicate attività produttive (industriali, comprese quelle riferite alla Direttiva Seveso 2003/105/CE - D.Lgs. 238/05, artigianali, d'allevamento) con censimento delle stesse con dati tecnici riguardanti tipologia delle lavorazioni e merci trattate e/o immagazzinate.

Principali aziende agricole e allevamenti con indicazioni delle principali coltivazioni (anche pregiate), tipo di animali e consistenza delle stalle/ricoveri/capannoni etc.

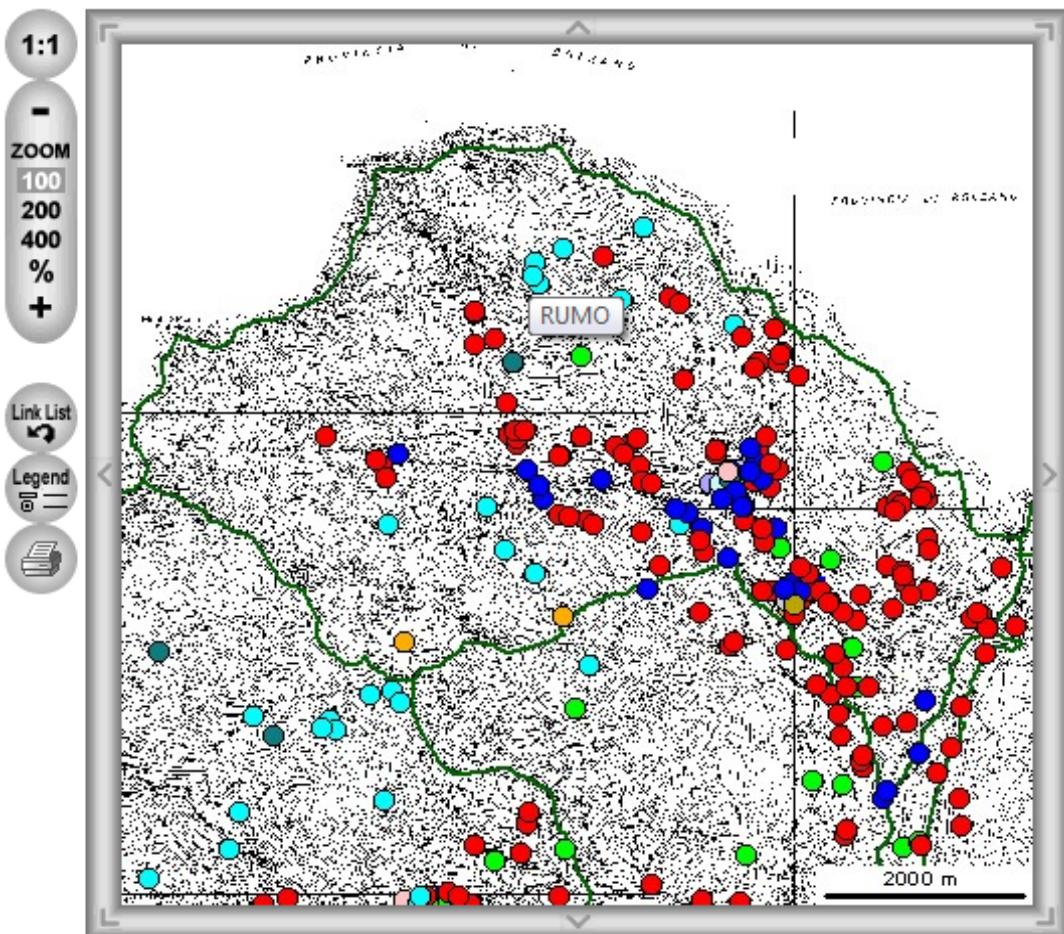
- beni storico artistici e naturalistici: cartografia con indicazione dei beni esistenti, possibilmente suddivisi in categorie d'importanza;
- tavola/scheda degli elementi soggetti a danni in presenza di un evento calamitoso - confronto con Aree *PGUAP R4 e R3*;
- portate minime, medie e massime dei principali corsi d'acqua.

ESEMPIO Scheda altri dati

Catasto eventi disponibili per il Comune di Rumo – Progetto ARCA 2006

Archivio Storico online degli Eventi Calamitosi della
Provincia autonoma di Trento

<http://194.105.50.156/arca/>



Eventi allagamento alluvione bufera di neve caduta meteoriti forte vento frana fulmine gelate
grandinata incendio boschivo nevicata nubifragio siccità sprofondamenti tromba d'aria valanga

Progetto ARCA 2006 – Catasto generale

SEZIONE 2
Organizzazione dell'apparato d'emergenza

INCARICHI, STRUTTURAZIONE INTERNA E INTEROPERABILITÀ

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA ORG 1 - Introduzione

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

SCHEDA ORG 3 (collegata alla Scheda ORG 2) – Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto per rischi specifici

SCHEDA ORG 4 – Funzioni di Supporto (FUSU)

SCHEDA ORG 5 - Forze a disposizione in pronta reperibilità

SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato

SCHEDA ORG 7 - Altre strutture operative della Protezione civile

SCHEDA ORG 8 - Operatori

SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

SCHEDA ORG 10 - Situazioni ed emergenze per i quali si ritiene obbligatoria l'attivazione del COC

SCHEDA ORG 11 - Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista

SCHEDA ORG 12 – Interazioni con il Dipartimento di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

SCHEDA ORG 13 - Operatività comunale e collaborazione allo svolgimento delle funzioni, dei compiti e delle attività di competenza della Provincia/Dipartimento di Protezione civile

SCHEDA ORG 1 – INTRODUZIONE – VERSIONE NOVEMBRE 2019

L'organizzazione dell'apparato d'emergenza è stata definita con la massima precisione possibile al fine di rendere evidente il contesto organizzativo di riferimento nel quale ogni forza operante dovrà eseguire i compiti a lei affidati in sinergia con tutte le altre.

Forze ed organismi a disposizione e relativi compiti di massima

SINDACO

SINDACO

Cell reperibilità 338/9628244

Tel. Casa 0463/530465 .Tel. Ufficio 0463/531063

Mail: sindaco@comune.rumo.tn.it

Il Sindaco è l'Autorità di Protezione civile comunale (art. 15, comma 3, L. 225/92) e l.p. 01 luglio 2011 n° 9, art. 35, c.1.

Il Sindaco garantisce:

- anche tramite un sistema di allertamento interno alla sua struttura comunale, la pronta reperibilità personale, così come quella del suo delegato sig.Renzo Marchesi, nonché della struttura creata in seguito alla redazione ed all'approvazione del PPCC.;
- la costante operatività ed aggiornamento della struttura (funzioni di supporto);
- la disponibilità di base dei materiali/mezzi (funzioni di supporto);

Il Sindaco ha il compito di comandare e coordinare qualsiasi intervento atto a garantire la pubblica incolumità sul territorio del proprio Comune. Nella gestione delle emergenze d'interesse locale, anche a carattere sovracomunale, nulla è innovato in ordine all'esercizio dei suoi poteri contingibili e urgenti.

L'attività di comando e coordinamento è condivisa, tramite atto amministrativo comunale n° del....., con il sig. Bertolla Maurizio Vice Sindaco . competente in materia di Commercio Sport Politiche sociali. La responsabilità rimane in ogni caso in capo al Sindaco.

GRUPPO DI VALUTAZIONE

Personale di supporto tecnico-decisionale e di consulenza al Sindaco: il gruppo risulta costituito da alcuni componenti ritenuti imprescindibili ed eventualmente può essere integrato da tecnici esperti nelle varie tipologie di rischio. Tutti i componenti sono stati incaricati e risultano residenti, ovvero lavorano, nel territorio del Comune o in zone limitrofe garantendo comunque la propria pronta reperibilità.

La partecipazione al Gruppo di sostituti/delegati è possibile ma solo con l'assenso del Sindaco.

Torresani Nicola: Comandante del Corpo dei VV.FF. volontari;

Pangrazzi Fabrizio: Tecnico comunale;

Pancheri Daniel: Segretario comunale;

Moggio Giuliano: Operaio comunale ;

Dallasega Kurt- responsabile SAT

LE FUNZIONI DI SUPPORTO (FUSU)

Al fine di poter organizzare i soccorsi alla popolazione colpita dall'evento, il Sindaco, qualora ritenuto necessario, può attivare le funzioni di supporto (*FUSU*), che disciplinano ogni macroattività di *PC*.

L'elenco delle *FUSU*, indicativamente riportate di seguito, può essere ampliato, in relazione alla realtà locale ed all'emergenza da affrontare.

F1. Tecnica e di pianificazione;

Referente consigliato: Pangrazzi p.i. Fabrizio.

Svolge supporto al Sindaco per l'attivazione delle diverse fasi previste nel *PPCC*, nonché per l'analisi dell'evento accaduto e del rischio ad esso connesso. Aggiorna le cartografie sulla base dei danni e degli interventi sul territorio, anche a seguito delle informazioni ricevute dalle altre *FUSU*.

F2. Volontariato.

Referente consigliato: Vice Comandante Corpo VV.FF. sig. Cristian Carrara.

Coordina le attività riguardanti il Volontariato, con particolare attenzione alle risorse umane, di mezzi e materiali ad esso afferenti; redige un quadro delle risorse (uomini e professionalità, mezzi e materiali), al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza.

F3. Materiali e mezzi.

Referente consigliato: Pancheri Daniel – Segretario comunale.

Provvede al censimento di mezzi e materiali impiegati nell'evento, alla verifica presso il *DPCTN* di eventuali mezzi e materiali necessari. La Funzione provvede alla messa a disposizione delle risorse disponibili sulla base delle richieste avanzate dalle altre *FUSU*.

F4. Viabilità e servizi essenziali.

Referente consigliato: Pangrazzi p.i. Fabrizio- Tecnico comunale

Provvede al coordinamento delle attività di trasporto, circolazione e viabilità a seguito della raccolta e dell'analisi delle informazioni necessarie. Predisponde il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i luoghi critici viabilistici, a seguito dell'evoluzione dello scenario, individuando, se necessario, percorsi di viabilità alternativa. Provvede inoltre al coordinamento delle attività volte a garantire il pronto intervento ed il ripristino della fornitura dei servizi essenziali.

F5. Telecomunicazioni.

Referente consigliato: Pangrazzi p.i. Fabrizio.

Provvede alla verifica dell'efficienza della rete di comunicazione con particolare riguardo alla rete provinciale TETRA. Garantisce la comunicazione in emergenza anche attraverso l'organizzazione di una rete di telecomunicazioni alternativa non vulnerabile.

F6. Censimento danni a persone e cose;

Referente consigliato: Pangrazzi p.i. Fabrizio.

Provvede al coordinamento delle attività di rilevazione, quantificazione e stima dei danni conseguenti all'evento al fine di predisporre il quadro delle necessità.

F7. Assistenza alla popolazione;

Referente consigliato: Garbato Fausto- Ufficio Anagrafe.

Provvede al coordinamento delle attività finalizzate a garantire l'assistenza alla popolazione evacuata, agevolando la popolazione nell'acquisizione di livelli di certezza relativi alla propria collocazione alternativa, alle esigenze sanitarie di base, al sostegno psicologico, alla continuità didattica ecc..

F8. Coordinamento con *DPCTN* e altri centri operativi;

Referente consigliato : Garbato Fausto - Ufficio funzionario amministrativo del Comune. Mantiene i contatti con il *DPCTN* e la *CUE* in merito all'evoluzione dell'evento ed alle attività in essere.

In ragione dei rischi esistenti sul territorio e del numero di abitanti, nonché della propria organizzazione comunale, il Sindaco ha facoltà di decidere quali *FUSU* attivare, ovvero accorpate secondo il criterio di omogeneità delle materie.

Dovranno essere individuati locali attrezzati al fine di accogliere, in fase di emergenza, le varie funzioni di supporto stabilite nel *PPCC*.

IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO COMUNALE

L'Amministrazione comunale istituisce un servizio di reperibilità interna provvedendo a impostare, H24, il servizio di allertamento / allarme. Il reperibile, dovrà accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando, secondo quanto indicato nel PPCC ovvero di verificare, specie nelle prime fasi dell'emergenza, che tutti i soggetti preposti siano già stati allertati.

Le fonti di allertamento possono essere:

- la *CUE*;
- il Comune;
- le Autorità di Pubblica Sicurezza;
- i cittadini, le aziende ed il Volontariato locale.

Nel caso di allertamento da fonti comunali, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco, darà immediata comunicazione della situazione alla *CUE* che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Le procedure ed i criteri di allertamento per le emergenze previste e codificate nei piani di protezione civile comunali si armonizzeranno con quelle previste nei piani di allertamento di cui all'art. 23, comma 3, della *LP* n. 9/2011.

CORPO LOCALE VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI (VVVF)

Il Comandante del Corpo VVVF competente per territorio supporta il Sindaco per le valutazioni tecniche dell'evento, delle criticità, dei danni attuali e potenziali, per la definizione, la programmazione e il coordinamento delle attività e degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza, compresi il presidio territoriale e il controllo dell'evoluzione della situazione.

Se nel medesimo Comune sono istituiti più corpi volontari con diversa competenza territoriale il Sindaco può affidare i compiti di supporto a un solo Comandante, con riferimento all'intero territorio comunale.

ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO

Possono fornire supporto nelle aree:

- assistenziale
- soccorso
- ricerca
- comunicazione
- sussistenza e supporto logistico.

Quando il Comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della LP n. 9/2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati.

Attualmente le Associazioni convenzionate risultano essere:

a) Psicologi per i Popoli

Compiti:

- prestare un primo soccorso psicologico alle popolazioni nelle situazioni di emergenza e post-emergenza.
- educazione, formazione e preparazione per affrontare una possibile situazione di emergenza.
- promuovere iniziative di formazione e addestramento per i volontari di Protezione Civile e per la popolazione.

b) Croce Rossa Italiana

Compiti:

- svolge le attività di emergenza sanitaria, di pronto soccorso e di trasporto infermi anche negli interventi di protezione civile in seguito a calamità o disastri;
- organizza simulazioni, anche pubbliche, riferite alle tecniche di intervento sanitario

c) Soccorso Alpino

Compiti:

- opera per il soccorso degli infortunati, dei pericolanti ed il recupero dei caduti sul territorio montano, nell'ambiente ipogeo e nelle zone impervie;
- svolge il servizio dei Tecnici elisoccorritori;
- svolge il servizio di guardia attiva anche con riferimento alle Unità cinofile da valanga per il periodo invernale.

d) Scuola Cani da Ricerca.

Compiti:

- svolge la ricerca e soccorso di persone disperse o colpite da calamità o catastrofi con l'impiego delle proprie Unità Cinofile (uomo - cane) da ricerca e catastrofe.

e) Nu.Vol.A. - A.N.A.

Compiti:

- svolge le attività di gestione dei campi di accoglienza con particolare riguardo al vettovagliamento.

ALTRÉ STRUTTURE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

- il DPCTN e le sue Strutture organizzative;
- il Corpo permanente dei vigili del fuoco della Provincia autonoma di Trento (CPVVF);
- la Federazione provinciale dei Corpi dei Vigili del fuoco volontari (FVVF) e le Unioni distrettuali (UVVF);
- il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP);
- l'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS);
- le Strutture organizzative locali di protezione civile, la Polizia locale, le Commissioni locali valanghe ed i custodi forestali.

SCHEDA ORG 2 – Gruppo di valutazione

VERSIONE NOVEMBRE 2019

GRUPPO DI VALUTAZIONE
Dott. .Daniel Pancheri – Segretario Comunale Cell.: 3358417432 Tel. Casa 0463/432062 .Tel. Interno 0463/530113 Mail : dpancher@tin.it Domicilio Via per San Biagio 8 38020 Romallo(TN)
Comandante Corpo VVF sig. Nicola Torresani, cell:: 3405473595.
P.I. Fabrizio Pangrazzi– Responsabile Ufficio Tecnico (di norma Responsabile anche della FUSU F9) Cell. 3293611524 Mail: tecnico@comune.rumo.tn.it Moggio Giuliano– operaio comunale Cell. 3343942892

Eventualmente il Sindaco potrà convocare:

Comandante Stazione Forestale Isp. Fellin Danilo, cell.: 3351300659
Comandante Stazione Carabinieri Mar. Magg. Massimiliano Ungaro cell: 3346915141
Operatore/i tecnico-scientifico/i esperto , in base alla/e tipologia/e di emergenza, da convocare su indicazione del Sindaco in base alla Scheda ORG3.

Il Sindaco convocherà inoltre ogni altra persona ritenuta utile in base all'evento/magnitudo.

SCHEDA ORG. 4 – FUNZIONI DI SUPPORTO
VERSIONE OTTOBRE 2018

Elenco dei referenti delle varie FUSU e rispettive destinazioni presso il COC principale

<p>Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione P.I. Fabrizio Pangrazzi– Responsabile Ufficio Tecnico (di norma Responsabile anche della FUSU F9) Cell. 3293611524 Mail: tecnico@comune.rumo.tn.it COMUNE DI RUMO Tel. 0463530113 Fax 0463530533.</p>
<p>Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile il Sindaco pro-tempore Cell reperibilità 1.....Cell. reperibilità 2..... Tel. Casa..... Tel. Ufficio..... Mail..... Domicilio.....Indirizzo lavoro..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano..... Tel. Fax Mail</p>
<p>Funzione Volontariato Responsabile Cristian Carrara Cell reperibilità 3470448107 Tel. Ufficio/Laboratorio 0463530071 Mail: info@laboratoriofratellicarrara.it Domicilio: Via Mione 24. Indirizzo lavoro: Via Corte Inferiore 98 DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio Sala di comando dei VVFF</p>
<p>Funzione Materiali e mezzi P.I. Fabrizio Pangrazzi– Responsabile Ufficio Tecnico (di norma Responsabile anche della FUSU F9) Cell. 3293611524 Mail: tecnico@comune.rumo.tn.it COMUNE DI RUMO Tel. 0463530113 Fax 0463530533.</p>
<p>Funzione Viabilità e servizi essenziali P.I. Fabrizio Pangrazzi– Responsabile Ufficio Tecnico (di norma Responsabile anche della FUSU F9) Cell. 3293611524 Mail: tecnico@comune.rumo.tn.it COMUNE DI RUMO Tel. 0463530113 Fax 0463530533.</p>

<p style="text-align: center;">Funzione Telecomunicazioni P.I. Fabrizio Pangrazzi– Responsabile Ufficio Tecnico (di norma Responsabile anche della FUSU F9) Cell. 3293611524 Mail: tecnico@comune.rumo.tn.it COMUNE DI RUMO Tel. 0463530113 Fax 0463530533.</p>
<p style="text-align: center;">Funzione Censimento danni a persone e cose P.I. Fabrizio Pangrazzi– Responsabile Ufficio Tecnico (di norma Responsabile anche della FUSU F9) Cell. 3293611524 Mail: tecnico@comune.rumo.tn.it COMUNE DI RUMO Tel. 0463530113 Fax 0463530533.</p>
<p style="text-align: center;">Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile. Garbato Fausto. Cell reperibilità 333/8661374 Mail: anagrafe@comune.rumo.tn.it Domicilio a Revò</p>
<p style="text-align: center;">Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile. Garbato Fausto Cell reperibilità 333/8661374 Mail: anagrafe@comune.rumo.tn.it Domicilio a Revò</p>

SCHEDA ORG 5 - Corpo locale Vigili del Fuoco Volontari (VVFV)

Corpo Vigili del Fuoco

1): Sede: Via Marcena 21.

2): Contatti:

COMANDANTE SIG. NICOLA TORRESANI . **CELL.: 3405473595**

VICE COMANDANTE SIG. CRISTIAN CARRARA. **CELL.: 3470448107**

CAPOSQUADRA: SIG. PAOLO VENDER **CELL.: 3406291907**

CAPOSQUADRA: SIG. STEFANO GIULIANI **CELL.: 3387692761**

MAGAZZINIERE: SIG. ECCHER MICHELE **CELL: 331/7768180**

MAGAZZINIERE: SIG. PODETTI ALBERTO **CELL.:**

SEGRETARIO: SIG. VENDER GIANLUCA **CELL:**

CASSIERE: SIG.MAURO BERTOLLA **CELL.: 333/9642962**

VIGILE: SIG. BERTOLLA ALBERTO **CELL.: 349/8108041**

VIGILE: SIG. BONANI CRISTIAN **CELL.:**

VIGILE: SIG. CARRARA ALESSIO **CELL.: 331/3081583**

VIGILE: SIG. MARTINELLI RUDY **CELL.: 347/0448109**

VIGILE: SIG. PARIS CRISTIAN **CELL.: 328/1510226**

VIGILE: SIG. PARIS ROBERTO **CELL.: 328/2043255**

VIGILE: SIG. PIGARELLI MATTEO **CELL.:**

VIGILE: SIG. PODETTI IVANO **CELL.:**

VIGILE: SIG. PODETTI BRUNO **CELL.: 349/3620372**

VIGILE: SIG. SABATINI ANDREA **CELL.: 340/2789331**

VIGILE: SIG.ra SAVINELLI ALICE **CELL.: 345/0068413**

VIGILE: SIG. TORRESANI RUDI **CELL.: 347/6626142**

VIGILE: SIG. VENDER ALBERTO **CELL.: 339/2835158**

VIGILE: SIG. VENDER MARIANO **CELL.: 333/2034035**

3) Materiali/Mezzi:

N.1 A.P.S. MAN ZIEGLER LITRI 2500

N.1 FUORISTRADA OPEL FRONTERA

N.1 FUORISTRADA NISSAN PATROL

N.1 FUORISTRADA PICK UP FORD RANGER

N.1 CARRELLO PER MOTOPOMPA FULMIX

N.1 MOTOPOMPA ZIEGLER 8/8

N.1 MODULO SCARRABILE INCENDIO BOSCHIVI CON POMPA

N.3 GRUPPI ELETTROGENI DA 3, 6 E 15 Kw

N.3 MOTOSEGHE

N.1 MOTOSEGA CON LAMA DIAMANTATA

N.1 ASPIRALIQUIDI

N.1 MOLA A DISCO ELETTRICA

N.1 TERMOCAMERA

N.4 AUTOPROTETTORI M.S.A.

N.10 BOMBOLE ARIA

N.35 MANICHETTE DA D=70

N.25 MANICHETTE DA D=45

N.20 MANICHETTE DA D=25 ALTA PRESSIONE

N.6 LANCE PER D=70

N.8 LANCE PER D=45
N.2 LANCE SCHIUMA D=45
N.2 SCALA ITALIANA
N.1 SCALA ALLUMINIO A SFILLO 9 MT.
N.6 FARI 1000 WATT
N.2 POMPE ELETTRICHE AD IMMERSIONE
N.1 TIRFORT
N.1 KIT CUSCINI SOLLEVAMENTO
N.1 BARELLA KONG
N.6 RADIO PORTATILI
N.4 RADIO VEICOLARI
N.2 RADIO FISSA
N.1 RADIO FISSA TETRA
N.1 SACCO POMPIERE S.A.F. COMPLETO
N.1 SALA RADIO CON DISPOSITIVO ADSL
N.23 CERCAPERSONE

**SCHEDA ORG 6 - Associazioni di volontariato
VERSIONE NOVEMBRE 2019**

Croce Rossa Italiana

Indirizzo: Via Venezia, 12, **Coredo TN**
Telefono: 0463 536227

Soccorso Alpino e Speleologico

Sede Cles
Responsabile Andrea Borghesi
cell.1: 3487846115- cell.2: 3470631693
Vice Responsabile Pinamonti Michael
cell.1: 3396982243
Sede Principale: Via Unterveger, 34 - 38121 TRENTO
Tel: 0461 233166
Fax: 0461 981012
E-mail: info@soccorsaalpinotrentino.it

Scuola Provinciale Cani da Ricerca

Piazza Podestà, 10 – 38068 Rovereto
Tel. 0464-436688 Fax 0464-436648
Cell 339-6392834 Mail... info@canidaricerca.it

Psicologi per i popoli

Sede: via Lungadige Apuleio 26/1 Trento
Telefono: 335-6126406 - 366-4409565 - 347-3617970
Sito internet: <http://www.psipopoli-trentino.org/index.html>
E-mail: psicologixipopoli.trentino@yahoo.it

Nu.Vol.A. – A.N.A.

Sede Cles
Capo Nuvola Debiasi Giorgio
Contatti Tel. 346 6040064

Corpo Volontari Valle di Non

Via Marconi, 78 38023 Cles (Tn) telefono 0463/422112
Fax 0463/609217 email info@corpopovolontari.it
cellulare 335/5329106 (responsabile servizi) - 335/1935467

SCHEDA ORG 1 – Altre strutture della Protezione civile
VERSIONE NOVEMBRE 2019

Oltre a quelle precedentemente citate sono strutture operative della protezione civile:

DPCTN e le sue Strutture organizzative: VEDI SCHEDA DEDICATA

Unione Distrettuale VVF

Sede Cles

Contatti: Isp. Raffaele Miclet cell. 3288284228.

Corpo Vigili del Fuoco Permanent

Sede: Trento Via Secondo da Trento, 2

Contatti: 0461/492300 - 115

Corpo Forestale della Provincia autonoma di Trento (CFP)

Sede: Marcena

Contatti: For. Fellin Danilo cell. 3351370970 tel 0463530126

Custodi forestali:

Contatti:Marco Pancheri cell. 3334383953.

Altre forze a disposizione in pronta reperibilità:

Stazione Carabinieri di Rumo

Mar. Magg. Massimiliano Ungaro cell: 3346915141 – 112,
indirizzo Via Marcena 38020 Rumo(TN)

SCHEDA ORG 2 – INTERAZIONI CON DPCTN

VERSIONE OTTOBRE 2018

IL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PROVINCIALE PUÒ INVIARE SU RICHIESTA ED IN COLLABORAZIONE CON IL SINDACO UNO O PIÙ FUNZIONARI/DIRIGENTI CON IL COMPITO DI SUPPORTARE/COORDINARE LE OPERAZIONI DI SOCCORSO. **GLI STESSI SI RELAZIONERANNO COSTANTEMENTE CON IL SINDACO SULLE SCELTE COMPIUTE ED ENTRERANNO EVENTUALMENTE A FAR PARTE DEL GRUPPO DI VALUTAZIONE.**

Principali organi di Protezione civile della Provincia autonoma di Trento

DIP. PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41
Telefono: 0461.494929
Fax: 0461.981231
E-mail: dip.protezionecivile@provincia.tn.it

Il dipartimento si occupa di:

- antincendi e Protezione civile
- opere di prevenzione per calamità pubbliche
- studi e rilievi di carattere geologico
- meteorologia e climatologia
- gestione della sala operativa per il servizio di piena
- espletamento delle funzioni di Centro Funzionale di Protezione civile nell'ambito del sistema nazionale
- coordinamento generale finalizzato alla sicurezza del territorio del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche con riferimento al rischio idrogeologico e coordinamento con gli altri Dipartimenti competenti nelle materia da esso regolate per l'aggiornamento e l'attuazione del Piano stesso

Articolazione del dipartimento sono:

- Agenzia per la centrale unica di emergenza con le competenze che saranno previste dal relativo atto organizzativo
- Cassa antincendi

Dipendono dal DPCTN:

Servizi

SERV. PREVENZIONE RISCHI

Indirizzo: VIA VANNETTI, 41
Telefono: 0461.494864
Fax: 0461.238305
E-mail: serv.prevenzionerischi@provincia.tn.it
Referente di Zona Andrea ing. Rubin Pedrazzo cell. 335/7433604

SERV. ANTINCENDI E PROTEZIONE CIVILE

Indirizzo: VIA SECONDO DA TRENTO, 2
Telefono: 0461.492300
Fax: 0461.492305
E-mail: segreteria.vvf@provincia.tn.it

SERV. GEOLOGICO

Indirizzo: VIA ROMA, 50
Telefono: 0461.495200
Fax: 0461.495201
E-mail: serv.geologico@provincia.tn.it

Incarichi Dirigenziali

- I.D. CENTRALE UNICA EMERGENZA E COORD. TRA PROT.CIVILE E SIST. SANIT.
- I.D. PER LA PROGRAMMAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

Il sistema di allerta provinciale

Il sistema costituisce parte essenziale delle attività di Protezione civile a livello provinciale e disciplina l’insieme dei processi organizzativi, procedurali e comunicativi che coinvolgono numerose strutture ed Enti al fine di ottimizzare l’attivazione, sia nei modi che nei tempi, assicurando che tutti gli interessati siano opportunamente informati e mobilitati, ed evitando allo stesso tempo ridondanza o sovrapposizione tra le forze in campo.

I documenti afferenti al SAP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.meteotrentino.it/pro-civ/sap.pdf>

Il manuale per il servizio di piena

Il manuale contempla l’insieme delle attività finalizzate alla tutela della pubblica incolumità rispetto ai danni che possono derivare da eventi alluvionali e si sostanzia nelle attività di monitoraggio dell’evento, nonché di presidio e di pronto intervento.

I documenti afferenti al MSDP sono disponibili sul sito del DPCTN.

<http://www.floods.it/public/ServizioDiPiena.php>

Ulteriori modalità di raccordo e di collaborazione tra la sala operativa provinciale e i centri operativi comunali.

In caso di attivazione della Sala operativa provinciale, il Sindaco¹ e come sua emanazione il Delegato di P.C. ed il COC:

- garantisce, per tramite della Funzione telecomunicazioni, il costante flusso di informazioni da e verso detta Sala;
- provvede ad eseguire e a far eseguire le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile ed emanate dal Centro Operativo Provinciale;
- mette a disposizione il proprio personale e tutto il materiale ed i mezzi non strettamente necessari alla gestione interna dell’emergenza/e.

¹ Il Sindaco nel caso abbia individuato un Delegato, un continua comunque a mantenere la responsabilità sugli interventi e sulle decisioni prese.

SCHEDA ORG 9 - Articolazione del sistema di comando e controllo - Centro Operativo Comunale (COC)

VERSIONE NOVEMBRE 2019

Il Sindaco può convocare il COC per il supporto nelle decisioni in emergenza e nel coordinamento degli interventi. Per garantire il coordinamento con la *PAT* e lo Stato, al COC sono invitati a partecipare i rappresentanti del *DPCTN* e delle forze dell'ordine statali che operano a livello locale.

Il COC, presieduto dal Sindaco o comunque sotto la sua diretta responsabilità, provvede alla piena attuazione di quanto previsto nel *PPCC*, per la messa in sicurezza, l'assistenza e l'informazione della popolazione.

Nei casi d'emergenza diffusa, sull'intero o su vaste porzioni del territorio provinciale, mette in pratica le disposizioni impartite dal Dirigente Generale del *DPCTN* ed emanate dalla Sala operativa provinciale (*SOP*) con cui deve mantenere un costante contatto.

Deve essere collocato in luogo sicuro e dotato di tutte le attrezzature che possono essere necessarie durante l'emergenza.

Occorre garantire l'accessibilità, la presenza continua d'energia elettrica (anche tramite generatore) ed un efficiente sistema di telecomunicazione (linee telefoniche, fax, radio VVF, radio amatori, computer con collegamento ad Internet su cui sono installati i dati del piano inseriti in tempo di pace, telefonia mobile ecc). Presso il COC deve essere d'immediata consultazione il *PPCC*.

Il COC è di norma coincidente con la Sala Operativa Comunale (*SOC*).

ESEMPIO:

COC (Caserma VV.FF. volontari Marcena)	
Indirizzo Via Marcena	Telefono centralino 0463-530676
	www.comune.rumo.tn.it
	comune@pec.comune.rumo.tn.it
	rumo@comune.rumo.tn.it
Custode chiavi reperibile Carrara Cristian	Cell reperibilità 347/0448107
Tel. Casa.....	Tel. Ufficio.....
Domicilio.....	Indirizzo lavoro.....
SALA DECISIONI	Ufficio Sala riunioni Corpo VV.FF.
	Via Marcena 21
	Rumo(TN)
	Telefono 0463530676 Fax 0463530533
	mail: vvfrumo@gmail.com.
GRUPPO DI VALUTAZIONE	Ufficio Sala riunioni Corpo VV.FF.
	Via Marcena 21
	Rumo(TN)
	Telefono 0463530676 Fax 0463530533
	mail: vvfrumo@gmail.com.
SALA RIUNIONI DELLE FUNZIONI	GRUPPO DI VALUTAZIONE
	Ufficio Sala riunioni Corpo VV.FF.
	Via Marcena 21
	Rumo(TN)
	Telefono 0463530676 Fax 0463530533
	mail: vvfrumo@gmail.com.

Altre indicazioni utili

È attualmente disponibile un allacciamento per collegare un Generatore di corrente alla rete
Vicinanza stesso edificio PMA – dispensario farmaceutico
Servizi igienici – Teatro comunale - stesso edificio COC
Locale idoneo Servizio Mensa (cucina) Edificio ex asilo di Mocenigo Sala Circolo anziani Piano 2
Locale idoneo Servizio Mensa (consumo) Edificio ex asilo di Mocenigo Sala Circolo anziani Piano 2
Locale idoneo Servizio Mensa(cucina) Edificio scolastico di Mione
Locale idoneo Servizio Mensa(consumo) Edificio scolastico di Mione- Piano seminterrato
Pernottamento per presidio e custodia Edificio polifunzionale Corte Superiore- dotato di docce

Materiale di cancelleria Magazzino – Municipio
Stampanti e fax – Municipio comunale Stampante e collegamento Internet: Sede dei VV.FF. in Marcena
Posti auto disponibili in zona: ex asilo Mocenigo(mensa): posti 15 nelle immediate vicinanze posti 15 nelle piazze distanti non più di 150 metri Municipio- COC: posti 4 antistanti il Municipio posti 10 nelle immediate vicinanze: posti 5 a fianco entrata Caserma VV.FF.

In sub-ordine viene stabilito che un **COC alternativo** possa essere insediato presso il Municipio di Rumo

COC 2 Indirizzo Via Marcena Telefono centralino 0463530113 Fax 0463/530533 www.comune.rumo.tn.it comune@pec.comune.rumo.tn.it rumo@comune.rumo.tn.it
SALA DECISIONI UFFICIO DEL SINDACO VIA MARCENA 21 RUMO(TN) TELEFONO 0463530113 FAX 0463530533 .MAIL: SINDACO@COMUNE.RUMO.TN.IT .
GRUPPO DI VALUTAZIONE SALA CONSIGLIO MUNICIPIO TELEFONO 0463530113 FAX 0463530533 .MAIL: RUMO@COMUNE.RUMO.TN.IT .

Altre indicazioni utili

Allacciamento a Generatore di corrente: Sì Docce – Servizi Cucina: Sì
Sicurezza interna – Vedi tabelle evacuazione sui piani

Pernottamento per presidio e custodia Stanza Piano terra
Materiale di cancelleria Ufficio Piano -1
Stampanti e fax – vedi indicazioni in loco
Posti auto disponibili in zona: n°10

COC “TERREMOTO”

Specie in caso di evento sismico si prevede che il COC sia allestito in forma di tendopoli in area sicura e lontana da edifici e strutture presso il Centro sportivo di Marcena, che funge anche da punto di smistamento, (area da perfezionare con gli allacci alle principali reti).

In caso si disponga di edifici terzi antisismici utilizzare gli stessi previe adeguate verifiche.

**SCHEDA ORG 9 – Sistema di allertamento comunale, modello di intervento e operatività
VERSIONE NOVEMBRE 2019**

Il sistema di allertamento è la base del PPCC. Ogni difetto o ritardo di comunicazione, specie nelle prime fasi dell'emergenza, costituisce un serio impedimento al corretto adempimento a tutte quelle funzioni di soccorso immediato che creano, nei casi più gravi, i presupposti per salvare o perdere vite umane.

In questa sezione vengono descritte le procedure adottate dall'amministrazione comunale per i fini preposti.

L'Amministrazione comunale con atto amministrativo comunale n°..... del.....ha istituito il servizio di pronta reperibilità interna provvedendo a impostare, 24 ore su 24, il servizio di allertamento/allarme. I compiti del reperibile sono qui di seguito richiamati per la parte direttamente attinente alla diffusione dell'allarme:

- le fonti di allertamento possono essere:
 - la Centrale unica di emergenza della Provincia Autonoma di Trento;
 - (per i Comuni di confine) le Centrali di allarme delle Regioni/Provincie confinanti con la Provincia Autonoma di Trento;
 - le Autorità di Pubblica Sicurezza;
 - i cittadini, le aziende ed il volontariato locale (previa adeguata verifica).
- nel caso di allertamento da fonti “interne”, al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza che dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza;
- all'atto del contatto esterno, il preposto, dovrà preminentemente accettare la gravità della situazione, in atto o prevista al fine di poter correttamente avviare la catena di comando prevista;
- **il preposto dovrà quindi provvedere a seguire, nell'ordine indicato le procedure di cui alle pagine seguenti.**

LE PROCEDURE ED I CRITERI DI ALLERTAMENTO PER LE EMERGENZE PREVISTE E CODIFICATE NEL PRESENTE PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE SI ARMONIZZERANNO CON QUELLE PREVISTE NEI PIANI DI ALLERTAMENTO DI CUI ALL'ART. 23, COMMA 3 DELLA L.P. 9/2011.

PROCEDURA D'ALLERTAMENTO DA SEGUIRE:

IL REPERIBILE DEVE SEMPRE AVERE CON SE UNA COPIA AGGIORNATA DEL **MANUALE OPERATIVO COMUNALE**.

SI RICORDA CHE **NEL RISPETTO DEI DATI COPERTI DA PRIVACY** SUI COMPUTER DI OGNI UFFICIO DEDICATO AL COC E PRESSO LA CASERMA DEI VVF VOLONTARI, DEVE ESSERE DISPONIBILE IL FILE AGGIORNATO DEL PPCC (ED EVENTUALMENTE UNA COPIA CARTACEA). TALE FILE POTREBBE COMUNQUE ESSERE REPERIBILE NEL WEB:

ESEMPIO = www.comune.nomecomune.tn.it/pianoprotezionecivile
username:.....password:.....

Procedura di allertamento interna all'amministrazione comunale

Il reperibile all'atto dell'EMERGENZA, sia interna che da parte della Centrale Unica, ha come suo PRIMO COMPITO quello di ALERTARE/VERIFICARE L'ALLERTAMENTO/MANTENERE I CONTATTI, in sequenza, con i seguenti soggetti (se non da essi contattato):

SINDACO Vedi scheda.....
COMANDANTE CORPO VVFV Vedi scheda.....
GRUPPO DI VALUTAZIONE Vedi scheda
RESPONSABILI DELLE FUSU (OVVERO QUELLI INDICATI DAL SINDACO) Vedi scheda
ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO Vedi scheda
STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Vedi scheda.....
STRUTTURE PRIVATE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE Tenere come prioritarie le strutture protette (case di riposo, cliniche per lungodegenti, etc) Vedi scheda.....

Eventuale:

Custode chiavi COC vedi scheda.....

Si ricorda che nel caso di allertamento da fonti "interne", al verificarsi o nell'imminenza di un'emergenza d'interesse comunale, il Sindaco o suo delegato, darà immediata comunicazione della situazione alla centrale unica di emergenza. La centrale dovrà essere mantenuta costantemente informata circa l'evoluzione dell'evento e dei soccorsi, fino alla conclusione dell'emergenza.

Il reperibile supporta il Sindaco ed il Gruppo di Valutazione nelle prime fasi dell'emergenza fino all'attivazione di tutte le FUSU ritenute necessarie, anche sostituendosi ai referenti di alcune di esse e comunque fino a quando ritenuto utile a discrezione del Sindaco.

In riferimento a quanto sopra esposto il reperibile, ad esempio, attiva/avvia i contatti con le unità di servizio individuate alla scheda.... e ritenute utili dal sistema di comando e controllo in base all'evento occorso.

MODELLO D'INTERVENTO ED OPERATIVITÀ SUCCESSIVI ALL'ALLERTAMENTO

Premesse e Procedure

Evidentemente il fatto di incrociare in matrice, una fase di allarme con un livello minimo, ovvero senza il coinvolgimento diretto di popolazione o di strutture ed infrastrutture primarie porterà a delle attività di Protezione civile di ben diverso tenore rispetto anche alla sola fase di attenzione per un livello massimo ovvero con il coinvolgimento diretto della popolazione.

Fasi operative di emergenza

FASE DI PREALLERTA in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco attiva direttamente o per funzionario preposto le comunicazioni con l'ente preposto all'allertamento e il dipartimento di Protezione civile provinciale

FASE DI ATTENZIONE in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco oltre ai contatti predetti attiva il presidio operativo presso il Municipio

FASE DI PREALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo il Sindaco procedere ad una attivazione completa del COC; l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Decisioni (Giunta) e del Gruppo di valutazione

FASE DI ALLARME in base all'evento ed alla sua magnitudo vengono attivate le procedure di soccorso, evacuazione ed assistenza alla popolazione

Classificazione dell'emergenza, in funzione della gravità della situazione, in atto o prevista.

Il supporto decisionale del Sindaco deriverà dalle disposizioni impartite dal Dirigente Generale del Dipartimento competente in materia di Protezione civile e/o emanate dal Centro Operativo Provinciale.

In caso di allerta interna ovvero di emergenza coinvolgente il solo territorio comunale ed in assenza quindi dell'attivazione del Centro Operativo Provinciale, Il Sindaco, ricevuta la comunicazione da parte del soggetto preposto, farà riferimento alle seguenti indicazioni:

Livello minimo:

- SONO COINVOLTE SOLAMENTE INFRASTRUTTURE DI SECONDO PIANO E AREE DI TERRITORIO SECONDARIO **SENZA ALCUN COINVOLGIMENTO DIRETTO** DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO MINIMI;
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo ma vengono **attivati** solo gli uffici interni, i Comandanti, le FUSU ritenute strettamente necessarie, ed i tecnici esperti senza procedere ad una vera a propria attivazione del COC.

Livello intermedio:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **INDIRETTO** DI AREE ABITATE, **MA DIRETTO DI ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **SENSIBILI**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti previsti anche se le FUSU ritenute necessarie non sono tutte quelle previste, si procedere ad una attivazione sostanzialmente completa del COC ma l'apparato di emergenza da coinvolgere verrà valutato dopo le prime riunioni della Sala Funzioni e del Gruppo di valutazione.

Livello massimo:

- SONO COINVOLTE INFRASTRUTTURE E AREE DI TERRITORIO **PRIMARIE** CON COINVOLGIMENTO **DIRETTO DI AREE ABITATE, ATTIVITA' PRODUTTIVE E TURISTICO RICETTIVE**. I DANNI ALL'AMBIENTE RISULTANO **ESTESI ED IN EVOLUZIONE**.
- il sistema di **allertamento** procede come da protocollo e vengono **attivati** tutti i soggetti facenti capo al COC. Si procede all'attivazione di tutto l'apparato di emergenza;
- le valutazioni primarie devono essere rivolte a decidere se richiedere un supporto alla Comunità di Valle o alla Provincia Autonoma di Trento.

Sarà comunque obbligo del Sindaco, per tramite delle proprie strutture, mantenere costantemente informato sull'evolversi della situazione il Dipartimento provinciale di Protezione civile e/o la centrale operativa provinciale.

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO

OVE NON SIA POSSIBILE INDIVIDUARE UNA CLASSIFICAZIONE DELL'EMERGENZA TRAMITE I LIVELLI PREVISTI, PER SICUREZZA, VERRANNO AVViate LE ATTIVITÀ RIFERITE AL LIVELLO MASSIMO. RIMANE FACOLTA' DEL SINDACO DISPORRE L'ATTIVAZIONE DIRETTA DEL COC E DELLE PROCEDURE DI EMERGENZA IN BASE A PROPRIE VALUTAZIONI.

LE FASI DI **PREVISIONE** E DI **VALUTAZIONE** DEL **SISTEMA DI ALLERTA PROVINCIALE**, SONO DA CONSIDERARSI PROPEDEUTICHE, NEL CASO DI ALLERTA METEO PAT:

IL SINDACO, di norma, CONTATTA E SI CONFRONTA IN MERITO CON IL COMANDANTE DEI VVF

SI HA DECORSO AD INCOMBENZE AI SENSI DEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE A FAR CAPO DALL'EMISSIONE DI UN AVVISO DI ALLERTA DA PARTE DELLA PROVINCIA OVVERO NEL CASO DI UN EVENTO DIRETTO NON FRONTEGGIABILE ATTRAVERSO L'ORDINARIA ATTIVITÀ DELL'AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

MATRICE OPERATIVA D'INTERVENTO		PRINCIPALI ATTIVITÀ		
LIVELLI DI ALLERTA	FASI OPERATIVE	LIVELLO MINIMO	LIVELLO INTERMEDIo	LIVELLO MASSIMO
Avviso di allerta meteo per criticità ordinaria PAT. Informative di criticità ordinaria Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLERTA	Il Sindaco anche per tramite di delegato di PC, rimane in attesa di un eventuale evolversi della situazione.	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento. • contatta il Comandante VVF e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione.
Avviso di allerta meteo per criticità moderata PAT. Altre informative di criticità moderata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ATTENZIONE	Il Sindaco si interfaccia, anche per tramite di delegato di PC, con l'Ente preposto all'allertamento. Viene contattato il Comandante VVF.	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione 	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici • dispone un presidio operativo in Comune • Stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8.
Avviso di allerta meteo per criticità elevata PAT. Altre informative di criticità elevata Dipartimento PC PAT, 115, 112, 113, Organi PC nazionali. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	PREALLARME	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento. • convoca il Comandante VVF e attiva il personale dipendente o volontario a disposizione. 	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC e le FUSU • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione 	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite <p>Per tramite delle FUSU:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione • attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza • dispone la diramazione del preallarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2), nonché il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12.
Evento diretto ed improvviso². Evento meteo in atto a criticità elevata. Evento equiparabile coinvolgente il solo territorio comunale.	ALLARME	Vedi livello massimo	Vedi livello massimo	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> • opera in collaborazione con il Gruppo di Valutazione e la Sala Decisioni/Giunta come previsto dalla Sezione 2 • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite <p>Per tramite delle FUSU:</p> <ul style="list-style-type: none"> • dispone la diramazione dell'allarme come da Sezione 5 – Scheda INFO 2, il soccorso alla popolazione coinvolta e le evacuazioni necessarie • attiva l'accuartieramento delle forze e la disposizione dei materiali e dei mezzi esterni • attiva in toto la macchina operativa comunale di PC

L'ATTIVAZIONE DEL COC DEVE ESSERE RESA SEMPRE OPERATIVA SU INDICAZIONE DELLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE/DIPARTIMENTO PC PAT.

IL RIENTRO DA CIASCUNA FASE OVVERO IL PASSAGGIO AD UNA FASE SUCCESSIVA, VIENE DISPOSTO DALLA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT.

RIMANE FATTO SALVO CHE IN CASO DI SOVRAPPORSI DI PIÙ EVENTI CALAMITOSI, COERENTI CON L'APPLICAZIONE DELLE DISPOSIZIONI DI CUI AL SEGUENTE PIANO, IL SINDACO DOVRÀ INDIVIDUARE LA PROCEDURA MAGGIORMENTE IDONEA AD AFFRONTARE LA SITUAZIONE CONTINGENTE, ANCHE IN ACCORDO CON LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (se operativa)/DIPARTIMENTO PC PAT

² Ad esempio: frana non in allerta, esplosione, incidente rilevante, terremoto, cedimento dighe etc. **L'estensione e la magnitudo deve essere chiaramente coerente con i presupposti del Piano.**

PREALLERTA per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	OBIETTIVI	PROCEDURA
		Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLERTA	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • si interfaccia, direttamente con l'Ente preposto all'allertamento verificando l'evolversi della situazione contattando anche i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • contatta il Comandante VVF che può anche convocare in riunione presso i propri Uffici e attiva una reperibilità rinforzata del personale dipendente o volontario a disposizione. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ in base alla problematica evidenziata può contattare o far contattare per confronto i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona; ➤ dispone ai preposti (personale interno, VVF volontari etc) le dovute verifiche procedurali del Piano di Protezione Civile (manuale, scenario e procedure standard)

ATTENZIONE per Livello Massimo - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
ATTENZIONE	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con l'Ente preposto all'allertamento ed in ogni caso con il Dipartimento di PC della PAT • mantiene i contatti con i Servizi provinciali preposti alla gestione della problematica (ex Bacini Montani per opere idrauliche, Viabilità per strade etc) ovvero il gestore dell'infrastruttura. • stabilisce l'informativa da diramare e attiva l'allertamento comunale di cui alla Sezione 2 – Scheda ORG 8 e predisponendo la diramazione alla popolazione di cui alla Sezione 5 – Scheda INFO 2. <p>Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➢ in base all'evolversi della situazione mantiene i contatti con i Sindaci dei comuni limitrofi confinanti e di prima corona potenzialmente co-interessati dalla problematica; ➢ dispone, presso i preposti, che le procedure del Piano di Protezione civile siano correttamente (manuale, scenario e procedure standard)
	Coordinamento operativo locale	<ul style="list-style-type: none"> • dispone un presidio continuativo in Comune per tramite del personale dipendente • convoca il Gruppo di valutazione presso i suoi uffici. Eventualmente convoca in tale sede elementi aggiunti in base alla specifica problematica (Responsabili FUSU dedicati, tecnici esperti)

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
PREALLARME 1	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del sistema di allerta comunale e del sistema di comando e controllo	Il Sindaco <ul style="list-style-type: none"> attiva il COC disponendo le attivazioni di cui alla Sezione 2. Informa dell'attivazione la sala operativa provinciale/Dipartimento PC PAT mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT <u>e si attiene alle direttive impartite</u> mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
		Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> dispone il dispiegamento del personale dipendente o volontario a disposizione attiva il presidio continuativo dei punti di raccolta (Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12) e di controllo della viabilità di competenza dispone il presidio e l'attivazione delle aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12, verificandone l'effettiva efficienza anche tramite sgomberi (ordinanze) in base allo specifico scenario attiva il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti
	Monitoraggio e controllo del territorio	Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> per tramite del Responsabile della Sala Funzioni rimane costantemente informato della situazione dei presidi, delle aree, della popolazione etc raccorda l'attività del Gruppo di Valutazione e della Sala Decisioni e della Sala Funzioni FUSU all'interno delle specifiche competenze;
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> provvede a far diramare presso la popolazione potenzialmente coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5). Pone attenzione a diramare in più lingue gli avvisi (turisti, lavoratori stranieri etc) affigge fogli informativi/pubblica notizie su sito internet del Comune informa le aziende del territorio con priorità a quelle che trattano agenti pericolosi per la salute e l'ambiente. Avvisa ditte operanti in cantieri. informa i gestori dei beni ambientali, architettonici e paesaggistici presenti
	Assistenza alla popolazione	Gestione	<ul style="list-style-type: none"> per tramite della FUSU specifica predisponde il servizio di assistenza ai soggetti vulnerabili ed alle persone non deambulanti, degenti etc predisponde l'assistenza, il trasporto e l'accoglienza sia materiale che psicologica alla popolazione in base allo specifico scenario d'evento verifica effettiva consistenza della popolazione - presenze turisti verifica presso le aziende la situazione reale di dipendenti predisponde eventuali adeguamenti al piano di evacuazione/ospitalità

PREALLARME per Livello Massimo – Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA	
PREALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI / SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Disponibilità di materiali e mezzi	<ul style="list-style-type: none"> • attiva per tramite della FUSU specifica una verifica d'urgenza degli elenchi di cui alla Sezione 3 contattando le ditte ivi individuate ovvero altre in base allo specifico scenario d'evento • predispone o fa arrivare presso i luoghi di ammassamento tutti i materiali necessari e non prontamente disponibili sul territorio comunale
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • attiva e mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predispone ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il sistema di telecomunicazioni adottato • attiva i referenti dei gestori dei servizi locali di telecomunicazione e dei radioamatori • fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione
	Vigilanza	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili avvia un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

ALLARME - Specifiche

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 1	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Coordinamento Operativo Locale	Funzionalità del COC	<p>Il Sindaco</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>per EVENTO DIRETTO ED IMPROVVISO attiva il COC e dispone le attivazioni di cui alla Sezione 2</u> • mantiene i contatti con la sala operativa provinciale/ Dipartimento di PC della PAT e si attiene alle direttive impartite • mantiene contatti diretti con i Servizi provinciali preposti alla gestione dell'emergenza sul proprio territorio (soccorso tecnico urgente)
		Presidio territoriale e delle aree Sezione 2 PPCC	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con il personale dipendente o volontario a disposizione; ne verifica il dislocamento in area sicura • mantiene i contatti con i presidi e le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • mantiene i contatti con i presidi dei punti di raccolta (Sezione 2 – Scheda ORG 8) e di controllo della viabilità di competenza • mantiene i contatti con i presidi/il presidio territoriale in collaborazione e sotto la gestione della sala operativa provinciale/Servizi PAT preposti; ne verifica il dislocamento in area sicura
	Monitoraggio e controllo del territorio	Viabilità	<ul style="list-style-type: none"> • verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie comunali • predisponde ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi necessario al presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
		Valutazione degli scenari di rischio	<ul style="list-style-type: none"> • organizza periodici sopralluoghi di verifica della situazione rimanendone costantemente informato (tecnici ed operatori specializzati)

FASE OPERATIVA	PROCEDURA		
ALLARME 2	OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza alla popolazione	EVACUAZIONE	<p>In accordo e contatto continuo con la Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile:</p> <ul style="list-style-type: none"> • PROVVEDE AD AVVIARE LA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE/OCCORSO VERSO I PUNTI DI RACCOLTA SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 • PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DELLA POPOLAZIONE COINVOLTA O COINVOLGIBILE DALL'EVENTO INCOMBENTE DAI PUNTI DI RACCOLTA VERSO LE AREE DI CUI ALLA Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 E SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA Sezione 2 – Scheda ORG 8 <p>PROVVEDE ALL'EVACUAZIONE DIRETTA VERSO LE AREE PROTETTE OVVERO VERSO STRUTTURE IDONEE ED OPERATIVE EXTRACOMUNALI DEI SOGGETTI VULNERABILI ED ALLE PERSONE NON DEAMBULANTI, DEGENTI etc; QUESTO SECONDO LE PROCEDURE, MEZZI E FORZE INDICATE NELLA citata Scheda ORG 8</p>
		Gestione popolazione evacuata	<ul style="list-style-type: none"> • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede alla gestione dei luoghi di ricovero comunali ovvero della propria popolazione dislocata fuori del territorio comunale • supportato dal Dipartimento di PC della PAT provvede al rientro presso i luoghi di origine dei turisti e dei lavoratori temporaneamente ospitati presso i suddetti ricoveri
		Informazione	<ul style="list-style-type: none"> • provvede a far fluire presso la popolazione coinvolta le principali notizie di immediata utilità e comprensione (Sezione 5) • affigge fogli informativi/pubblica su sito internet notizie
	Vigilanza		<ul style="list-style-type: none"> • supportato dalle locali forze dell'ordine o di quelle disponibili mantiene un controllo rafforzato e dedicato del territorio contro fenomeni di sciacallaggio, disturbo della quiete pubblica etc

FASE OPERATIVA

ALLARME 3

FASE OPERATIVA		PROCEDURA
	OBIETTIVI	Attività del Sindaco e della struttura operativa comunale
	Assistenza sanitaria, psicologica e veterinaria EVACUAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. assicura l'assistenza sanitaria tramite uno o più Posti Medici Avanzati (PMA) o l'evacuazione alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto verso strutture ospedaliere idonee ed operative • garantisce il sostegno psicologico alla popolazione ed a tutto il personale coinvolto • in accordo con i referenti dell'A.P.S.S. procede all'assistenza veterinaria necessaria alla selvaggina, agli animali da compagnia, presso gli allevamenti etc
	Impiego risorse	<ul style="list-style-type: none"> • invia materiali e mezzi diversamente necessari ai cantieri, ai luoghi di ricovero ovvero ove necessario • mobilita e coordina in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le ditte convenzionate/precettate al fine del loro pronto intervento ove necessario
	Gestione aree magazzino	<ul style="list-style-type: none"> • coordina sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile la richiesta di materiali/mezzi/forze ed il loro dislocamento presso le aree di cui alla Sezione 1 – Tav./Scheda IG 12 • cura la gestione, il censimento e in accordo con gli specifici Servizi della PAT, le destinazioni di materiali e mezzi, viveri, scorte etc
	Impiego forze - volontari	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti dei volontari, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Sottoscheda EA7
	Impiego forze	<ul style="list-style-type: none"> • cura la gestione, il censimento ed i compiti del personale, sotto l'egida della Sala operativa provinciale (se operativa) ovvero del Dipartimento di Protezione civile, nonché la loro eventuale ospitalità presso le aree dedicate di cui alla Tav./Scheda IG 12
	Efficienza reti e servizi primari	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene i contatti con le ditte/enti erogatori dei servizi primari ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni • dispone post evento l'attivazione prioritaria delle utenze privilegiate di cui alla Sezione 3 – Scheda EA 1
	Efficienza viabilità comunale e provinciale	<ul style="list-style-type: none"> • verifica il mantenimento della percorribilità delle infrastrutture viarie comunali ed il presidio dei cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico • mantiene i contatti con il Servizio provinciale preposto alla gestione delle infrastrutture viarie ricevendone ed attuandone eventuali disposizioni.
	Comunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> • mantiene in efficienza il sistema di telecomunicazioni adottato

Attenzione:

Nella fase di allarme, dovrà essere tempestivamente individuata e correttamente delimitata sul territorio una **Zona Rossa** ove sarà interdetto l'accesso ai non addetti alla gestione dell'emergenza ovvero alle persone autorizzate. L'interdizione dovrà essere vigilata dalle forze dell'ordine disponibili e mantenuta fino al cessato allarme/pericolo.

L'individuazione di detta area da eseguirsi sotto la diretta responsabilità del Sindaco che emetterà idonea ordinanza e dovrà avvenire solo nel caso sia possibile una sua reale delimitazione; questo specie in base alla tipologia ed alla magnitudo dell'evento.

La citata ordinanza regolerà la viabilità esterna utilizzabile, i termini di accesso (interdizione, vigilanza ed accompagnamento interni), le aree di stoccaggio dei materiali e degli eventuali rifiuti, l'operatività dei soccorritori e la loro sicurezza, le eventuali modalità di prevenzione dello sciacallaggio, la mobilità interna e tutte le restrizioni/prescrizioni considerate utili; tutto questo, per tramite delle funzioni di supporto, anche in accordo con le autorità preposte alle singole competenze.

La Zona Rossa predetta potrà essere preceduta da una zona intermedia (cuscinetto) tra l'area più direttamente colpita e tutta la restante parte del territorio considerata ragionevolmente sicura; per la fruizione/accesso/operatività etc relative a questa area intermedia si rimanda alle disposizioni da stabilirsi nell'ordinanza sindacale citata.

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI DI RACCOLTA - PROCEDURE, MEZZI E FORZE - STRUTTURE PUBBLICHE ASSOGGETTABILI AD EVACUAZIONE

PROCEDURA E CAUTELE

**Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base
alla situazione reale**

- Verificare esistenza del presidio permanente presso i punti di raccolta individuati
- Verificare che il presidio sia individuabile e ben visibile
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- **EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA**
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Preventivamente all'utilizzo di squadre a piedi, se possibile, effettuare uno o più passaggi su automezzi dotati di megafoni ribadendo la necessità di evacuazione
- Procedere civico per civico alla verifica che il messaggio di evacuazione non possa essere trascurato
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Indirizzare le persone ai punti di raccolta ed accompagnare o far accompagnare per gruppi le persone forestiere con residenti
- Se possibile creare comunque gruppi di persone guidate da residenti e se possibile farli avviare ai punti indicati
- Utilizzare mezzi a motore solo se strettamente necessari non essendo disponibili specie nell'immediatezza per tutti
- Non creare sottozone di raccolta se non strettamente necessario, nel caso avvisare la Funzione di riferimento
- Accompagnare direttamente la popolazione solo in caso di reale bisogno; chiedere eventuale supporto a questo fine
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua (se possibile)

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due
- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- stima di persone da evacuare e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- se disponibili automezzi dotati di megafoni con capienza di almeno 7-8 posti
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

AVVIO POPOLAZIONE AI PUNTI/LUOGHI DI SMISTAMENTO E/O RICOVERO - PROCEDURE, MEZZI E FORZE

PROCEDURA E CAUTELE

Ogni indicazione che segue dovrà essere attentamente valutata ed utilizzata in base alla situazione reale

- I LUOGHI DI RICOVERO IDONEI VERRANNO DECISI DAL GRUPPO DI VALUTAZIONE IN BASE ALL'EVENTO EFFETTIVO
- Verificare predisposizione dei luoghi di ricovero nonché del loro presidio permanente
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi di stradari suddivisi per aree di competenza e gravitanti su di un unico punto di raccolta
- Dotarsi della stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata la presenza di persone impossibilitate a spostarsi autonomamente al fine di attivare le procedure di cui alla Sezione 2 (specie se non inclusa negli elenchi comunali e del Piano di PC)
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- stradari
- stima di persone da evadere e confrontarsi in merito con il presidio e la Funzione dedicata
- automezzi con capienza di almeno 9 posti

EVACUAZIONE DIRETTA DEI SOGGETTI PROTETTI/NON AUTOSUFFICIENTI

- Dotarsi di elenchi dettagliati delle persone da soccorrere
- Dotarsi di stradari con l'ubicazione dei civici delle persone da soccorrere
- Verificare esistenza di un presidio permanente presso i luoghi di ricovero protetti ovvero di un referente di struttura
- Stabilire con il presidio un contatto diretto via cellulare, apparati radio etc, pari cautela con la Funzione dedicata
- Tenere contatti diretti e continui con il presidio e la Funzione dedicata
- Rendersi riconoscibili tramite pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto. Farsi dotare di tesserini di riconoscimento
- EVITARE IN OGNI MODO FENOMENI DI PANICO E TRANQUILLIZZARE PER QUANTO POSSIBILE LA POPOLAZIONE SOCCORSA
- Evitare discussioni, nel caso avvisare le forze dell'ordine a disposizione
- Evitare in assenza delle suddette prelievi forzosi
- Specie in ore notturne dotarsi di mezzi di illuminazione efficaci
- Farsi affiancare/supportare da eventuali forze dell'ordine
- Dotarsi della stima di persone da evadere e Dotarsi di megafoni e/o luminosi o assimilabili per poter meglio raggiungere la popolazione; non tralasciare la possibilità che possano esserci ipovedenti/Ipoudenti
- Verificare che l'area di competenza sia stata raggiunta dalla campagna di informazione predisposta dal Piano di Protezione Civile
- Segnalare prontamente alla Funzione dedicata/Forze dell'ordine disponibili in loco la presenza di persone restie all'evacuazione
- Ridurre al minimo la dotazione di borse/borsoni ingombranti che ostacolino il soccorso o il trasporto
- Ricordare alla popolazione di chiudere casa ed i rubinetti di gas/acqua ovvero procedere direttamente (se possibile)
- Soccorrere prioritariamente il paziente non deambulante; solo se strettamente necessario far seguire, al massimo, un parente/badante

FORZE

- Per ogni punto di raccolta creare squadre minime di due persone e procedere a multipli di due. Uno sarà l'autista ed il secondo si occuperà direttamente delle persone vulnerabili.
- Per **emergenze riguardanti l'evacuazione di (ospedale, casa di cura/di riposo, struttura per disabili etc) CONTATTARE IMMEDIATAMENTE LA STRUTTURA E FARE RIFERIMENTO AL SISTEMA 112, al fine di individuare ed organizzare il trasporto protetto degli ospiti.**

➤ Contatti strutture protette:

- Prevedere per ogni area di competenza almeno un componente delle forze dell'ordine o in sub-ordine creare una squadra volante dedicata

MATERIALI E MEZZI

- cellulare, apparati radio etc
- pettorine/divise, rendere eventualmente riconoscibili i mezzi di trasporto.
- tesserini di riconoscimento
- mezzi di illuminazione/acustici efficaci
- elenchi e stradari
- automezzi ad almeno 9 posti; se disponibili automezzi di soccorso (ambulanze)
- dotazione di soccorso sanitario se disponibile e se abilitati

SEZIONE 3

RISORSE DISPONIBILI

SCHEDA EDIFICI, AREE ED UTENZE PRIVILEGIATE

SOTTOSCHEDE da EA 1 – Utenze privilegiate

SCHEDA MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÁ DI SERVIZI

SOTTOSCHEDE da MM 1 a MM 4

SOTTOSCHEDA EA 1 – VERSIONE NOVEMBRE 2019

Utenze privilegiate

Sono le utenze degli edifici strategici per il controllo e la gestione dell'emergenza, ai quali, compatibilmente con l'evento, dovranno essere sempre garantiti i servizi essenziali d'energia elettrica, acqua, fognatura, comunicazioni via telefono o radio, nonché, tutti i restanti impianti/allacciamenti assimilabili normalmente funzionanti in tempo di pace.

Gli edifici da considerare utenze privilegiate nel territorio del Comune di Rumo. sono:

- **COC 1 - Municipio - Via Marcena 21**
- **Caserma VVF volontari – COC 2 - Via Marcena 21**
- **Caserma Carabinieri - Via Marcena**
- **Scuola Primaria/Materna - Via Mione**

Inoltre se destinati previa precettazione quali luoghi di ricovero:

- **Hotel Margherita – Via Marcena**
- **Hotel Cavallino Bianco - Via Marcena**
- **B&B Bed and Bike. – Via Mocenigo**

MEZZI, ATTREZZATURE, MATERIALI ed UNITÀ DI SERVIZI

Questa parte costitutiva del PPCC comprende tutte le attrezzature ed i mezzi che possono essere ritenute disponibili sul territorio comunale ed in sub-ordine nei Comuni limitrofi o a livello di Comunità.

SOTTOSCHEDE da MAM 1 a MAM 4

SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi

SOTTOSCHEDA MAM 4 – AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI

Disposizioni per l'acquisizione immediata della disponibilità di beni (art. 39 l.p. n°9 del 01 luglio 2011)

In applicazione dell'articolo 7 della legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato E (Legge sul contenzioso amministrativo), quando è dichiarato lo stato di emergenza o lo stato di eccezionale pericolo di incendi boschivi e non è possibile reperire con la necessaria tempestività la disponibilità delle scorte, delle attrezzature e dei beni necessari per gli interventi tecnici e per il soccorso alle popolazioni, il Presidente della Provincia, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse provinciale o di livello sovracomunale, e il sindaco, con riferimento agli interventi e alle attività d'interesse di un solo comune, possono disporre che si provveda alle requisizioni in uso e, limitatamente ai beni mobili, alle scorte e alle attrezzature, anche in proprietà, indicando il segretario comunale o un dirigente incaricato di assumere i provvedimenti di requisizione e di determinare la liquidazione degli indennizzi e degli eventuali risarcimenti spettanti ai proprietari dei beni requisiti.

In caso di espropriazione di beni immobili occorrenti per l'esecuzione dei lavori e degli interventi di gestione dell'emergenza e di ricostruzione, anche con nuova destinazione d'uso per finalità pubbliche, di beni immobili danneggiati dalle calamità, l'indennità di espropriazione prevista dal titolo I, capo III, della legge provinciale sugli espropri è determinata con riferimento allo stato di fatto e di diritto degli immobili immediatamente precedente il momento del verificarsi della calamità. La Giunta provinciale determina le modalità di verifica dello stato di diritto e di fatto dei beni immobili precedente la calamità e può autorizzare l'affidamento di studi, ricerche e valutazioni necessari per determinare questo stato a professionisti esterni all'amministrazione, assumendo a proprio carico le relative spese.

In merito al reperimento di materiali e mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.

AMMISSIBILITÀ DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2013

**SOTTOSCHEDA MAM 1 - Attrezzature e mezzi disponibili (VVF volontari):
VERSIONE NOVEMBRE 2019**

Inserire inventario magazzino/i comunali

Inserire inventario caserma VVFV

SOTTOSCHEDA MAM 2 - Materiali, medicinali e viveri – Scorte idriche
VERSIONE NOVEMBRE 2019

Sono di seguito riportati tutte le tipologie di materiali e viveri fruibili all'interno del territorio comunale; per brevità sono riportate le scorte disponibili ed una stima dei quantitativi a vario titolo presenti (scorte magazzini alimentari, supermercati etc), depositi, ferramenta, magazzini edili e quant'altro ritenuto utile in fase di emergenza

Tipologia:

- materiali:

1. Ferramenta.....

i: tipologia:
ii: ubicazione:
iii: disponibilità:
iii: contatto:

2. Edilizia.....

i: tipologia:
ii: ubicazione:
iii: disponibilità:
iii: contatto:

- medicinali

Farmacia/Deposito...../Azienda.....

i: tipologia: dispensario
ii: ubicazione: frazione Marcena
iii: disponibilità:
iii: contatto: dott. ____ Ceschi, cell.:

- viveri:

Famiglia Cooperativa

i: tipologia: deposito
ii: ubicazione: frazione Mione
iii: disponibilità:
iii: contatto:

Scorte idriche o fonti di approvvigionamento alternative

- potabile (no)

SOTTOSCHEDA MAM 3 - Unità di servizi
VERSIONE NOVEMBRE 2019

Elenco ditte in grado di fornire materiali o mezzi anche in grado di erogare un servizio completo ed autonomo (ad esempio: mezzi d'opera con operatori esperti e disponibile, fornitura e distribuzione di pasti caldi per un numero x di persone, realizzazione di un impianto di potabilizzazione per numero x di persone, trasporto autonomo di numero x di persone, ecc.).

Si ricorda che:

- in merito al reperimento di mezzi utili ad affrontare la prima emergenza, di cui al presente paragrafo sono viceversa fatte salve tutte le disposizioni contenute nella l.p. n°9 del 01 luglio 2010 - Capo II “*Interventi di ripristino definitivo dei servizi pubblici e di ricostruzione dei beni pubblici e dei beni di uso civico*”.
- l'elenco dei mezzi disponibili e dei rispettivi proprietari o custodi deve essere costantemente aggiornato. Nel caso vengano stipulate apposite convenzioni deve essere previsto che la proprietà informi il comune in caso di cessioni dei mezzi, inoperatività prolungata, etc.

Elenco ditte - Precettazioni possibili:

1. Impresa Edile Rauzi srl:

i: ubicazione: Via Marcena

ii: disponibilità:

iii: contatto: titolare Rauzi Walter cell:3483969399

IV: materiali:

ESEMPIO:

- vari escavatori
- miniescavatore
- camion
- terna
- pala meccanica

2. Impresa EdilValorzi:

i: ubicazione: Via Marcena

ii: disponibilità:

iii: contatto: titolare Valorzi Ivan cell:3356198424

IV: materiali:

- vari escavatori
- miniescavatore
- camion
- pala meccanica

3. Impresa Torresani Roberto e figlio:

i: ubicazione: Via Lanza

ii: disponibilità:

iii: contatto: titolare Torresani Gregorio cell: 3495784396

IV: materiali:

- piccolo escavatore
- pala meccanica

SEZIONE 4

SCENARI DI RISCHIO

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Il concetto di rischio è infatti legato non solo alla capacità di calcolare la probabilità che un evento pericoloso accada (pericolosità), ma anche alla capacità di definire il danno provocato. Rischio e pericolo non sono la stessa cosa: il pericolo è rappresentato dall'evento calamitoso che può colpire una certa area (la causa), la pericolosità è la probabilità che questo dato evento accada ed il rischio è rappresentato dalle sue possibili conseguenze, cioè dal danno che ci si può attendere (l'effetto); per valutare concretamente un rischio, quindi, non è sufficiente conoscere il pericolo, ma occorre anche stimare attentamente il valore esposto, cioè i beni presenti sul territorio che possono essere coinvolti da un evento.

Il PPCC per ogni tipologia di rischio riportata nella tabella riportata di seguito, dovrà individuare:

- i materiali ed i mezzi che possono essere ritenuti maggiormente idonei;
- il personale ed il volontariato a disposizione che possa svolgere al meglio gli interventi.

Si evidenzia che valutata l'assenza di una determinata tipologia di rischio, risulta sufficiente riferire in tale senso nel PPCC.

Il PPCC dovrà inoltre considerare, qualora disponibili, gli effetti sul territorio comunale dei piani di emergenza dei Gestori di servizi (autostrade, ferrovie, linee elettriche, gasdotti, ecc.).

Qui di seguito viene riportata, una tabella riassuntiva dei possibili rischi riscontrabili:

RISCHIO
Idrogeologico: idraulico <ul style="list-style-type: none">- allagamenti estesi e prolungati da acque superficiali;- innalzamento prolungato del livello piezometrico oltre il piano campagna;- opere ritenuta (dighe ed invasi)- bacini effimeri geologico <ul style="list-style-type: none">- frane valanghivo
Sismico
Eventi meteorologici estremi <ul style="list-style-type: none">- carenza idrica;- gelo e caldo estremi e prolungati;- nevicate eccezionali;- vento e trombe d'aria o d'acqua
Incendio <ul style="list-style-type: none">- boschivo;- di interfaccia;
Industriale

Chimico Ambientale <ul style="list-style-type: none">- inquinamento aria, acqua e suolo;- rifiuti;
Viabilità e Trasporti <ul style="list-style-type: none">- trasporto sostanze pericolose;- gallerie stradali;- incidenti rilevanti ambito autostradale e ferroviario- cedimenti strutturali;
Ordigni bellici inesplosi
Sanitario e veterinario <ul style="list-style-type: none">- epidemie/virus/batteri;- smaltimento carcasse
Reti di servizio ed annessi <ul style="list-style-type: none">- acquedotti e punti di approvvigionamento;- fognature e depuratori;- rete gas;- black out elettrico e rete di distribuzione;
Altri rischi <ul style="list-style-type: none">- nucleare e radiazioni ionizzanti- grandi eventi con afflussi massivi di popolazione (fiere, manifestazioni, raduni politici e religiosi, cortei di protesta, etc);- scioperi prolungati;- evacuazioni massive di infrastrutture primarie (ospedali, edifici pubblici, case di riposo, scuole e asili);

Principali rischi

Di seguito sono riassunti i principali rischi.

Rischio idrogeologico

La cartografia del rischio del *PGUAP* risulta valida fino all'approvazione della nuova carta di sintesi della pericolosità, in corso di redazione, prevista dalla legge provinciale 4 marzo 2008 n. 1, quale allegato del Piano Urbanistico Provinciale. La carta citata sostituirà poi la mappatura dei pericoli e dei rischi contenuta nel *PGUAP*.

Relativamente alla valutazione del rischio è stata stabilita una metodologia per la redazione delle relative carte che, successivamente all'approvazione del citato piano, ha portato al costante aggiornamento della mappatura dei rischi.

La complementarietà e l'integrazione in Trentino degli strumenti a disposizione della suddetta protezione civile con gli strumenti di governo del territorio, che contemplano la possibilità di imporre vincoli e prescrizioni per l'utilizzo delle aree a rischio, consente di configurare un sistema compiuto e organico, adeguato a fronteggiare il rischio di alluvioni, realizzando le finalità previste dalla direttiva in oggetto.

La Provincia dispone inoltre del Piano generale delle opere di prevenzione, strumento con valenza a tempo indeterminato per la ricognizione e l'aggiornamento delle opere di difesa già realizzate sul territorio nonché per la definizione e la localizzazione dei fabbisogni di ulteriori opere o di manutenzione delle stesse.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio ai dissesti idrogeologici, rientra la sua conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Provvedimenti normativi hanno imposto la perimetrazione delle aree a rischio, mentre un efficace sistema di allertamento e sorveglianza dei fenomeni ha consentito la messa a punto di una pianificazione di emergenza per coordinare in modo efficace la risposta delle istituzioni agli eventi idrogeologici. Allo stesso tempo, vengono svolti numerosi studi scientifici per l'analisi dei fenomeni e la definizione delle condizioni di rischio.

Il rischio idrogeologico è espresso da una formula che lega pericolosità, vulnerabilità e valore esposto:

- la pericolosità è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area;
- la vulnerabilità indica l'attitudine di un determinata "componente ambientale", come la densità della popolazione, gli edifici, i servizi, le infrastrutture, etc., a sopportare gli effetti dell'intensità di un dato evento.
- il valore esposto o esposizione indica l'elemento che deve sopportare l'evento e può essere espresso o dal numero di presenze umane o dal valore delle risorse naturali ed economiche presenti, esposte ad un determinato pericolo.

Il rischio esprime quindi la possibilità di perdite di vite umane, di feriti, di danni a proprietà, di distruzione di attività economiche o di risorse naturali, dovuti ad un particolare evento dannoso.

Rischio idraulico

Definizione: si intende il rischio connesso ad inondazioni, colate detritiche ed eventi meteo intensi.

La Provincia autonoma di Trento sta attuando le disposizioni derivanti dall'applicazione della Direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione ed alla gestione del rischio di alluvioni e del relativo decreto legislativo attuativo n° 49 del 23 febbraio 2010.

L'Amministrazione provinciale ha adottato nel tempo strumenti adeguati al perseguimento delle predette finalità; in merito si fa riferimento all'approvazione, con D.P.R. 15 febbraio 2006, del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (*PGUAP*).

Considerato il quadro ordinamentale della Provincia in materia di valutazione e gestione del rischio di alluvioni e la pluralità di strumenti già a disposizione per garantire un buon presidio e il governo del territorio, l'Amministrazione provinciale ha inoltre già definito un sistema indirizzato alle finalità della Direttiva in oggetto esercitando le competenze ad essa spettanti ai sensi dello Statuto speciale e delle relative Norme di attuazione.

L'implementazione di tale sistema è ad oggi in corso, e questo avviene in coordinamento con le Autorità di bacino del fiume Po, del fiume Adige e del fiume Brenta.

Come sopra accennato la Provincia autonoma di Trento si è dotata del Manuale operativo per il servizio di piena che comprende le attività e le azioni da intraprendere nel caso di rischio idraulico.

Per i corsi d'acqua iscritti nell'elenco delle acque pubbliche e quelli appartenenti al demanio ramo acque, la competenza delle attività di protezione civile e di prevenzione del rischio idraulico è della Provincia autonoma di Trento.

Rischio frane

Definizione: si intende il rischio connesso a movimenti franosi.

Per la predisposizione degli scenari da inserire all'interno del *PPCC* si dovrà fare riferimento alla cartografia contenuta nel *PGUAP*, ed in particolare:

- carta di sintesi della pericolosità;
- carta di sintesi geologica.

Il Comune individua, per le aree a pericolosità elevata e molto elevata, gli elementi esposti interessati dall'evento atteso.

Rischio valanghe

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione di persone e beni; esso è quindi misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di evento valanghivo, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti). Uno scenario di rischio è la rappresentazione degli eventi che possono verificarsi quando si manifestano determinate condizioni (soglie di evento) e delle azioni che si possono attuare per ridurre quanto più possibile i danni.

Il piano individua e rappresenta con apposite cartografie i fenomeni valanghivi che si possono manifestare sul territorio, differenziando la pericolosità degli eventi prevedibili nonché gli scenari di rischio che ne derivano.

La pericolosità di un evento valanghivo è funzione dell'intensità del fenomeno e della probabilità con cui esso può manifestarsi; la sua zonazione territoriale deve essere fatta di

norma utilizzando tre classi di pericolo (elevata, media, bassa). Per le valanghe di tipo radente la perimetrazione di tali classi è effettuata in base alle distanza di arresto con tempo di ritorno rispettivamente di 30, 100 e 2-300 anni, per tutte le aree ricadenti in queste classi devono essere riportate le rispettive soglie di innesco, cioè le condizioni che devono verificarsi per generare l'evento in questione, tipicamente espresse come altezza di neve che può mobilitarsi in un determinato momento. Per le valanghe nubiformi invece le perimetrazioni della pericolosità sono effettuate anche tenendo conto delle pressioni di impatto prodotte dalle valanghe (sempre distinte per i tempi di ritorno citati e abbinate alle corrispondenti soglie di innesco).

Le soglie di innesco delle singole valanghe sono poi suddivise in tre distinti gruppi, omogenei per dimensione delle stesse soglie, a ciascuno dei quali è associata una soglia di evento che caratterizza l'insieme delle valanghe che possono verificarsi con condizioni nivologiche simili e che caratterizzano uno specifico scenario di rischio.

Rischio sismico

Definizione: il rischio è determinato dalla combinazione della pericolosità, della vulnerabilità e dell'esposizione, è la misura dei danni attesi in un dato intervallo di tempo, in base al tipo di sismicità, di resistenza delle costruzioni e di antropizzazione (natura, qualità e quantità dei beni esposti).

La sismicità indica la frequenza e la forza con cui si manifestano i terremoti, ed è una caratteristica fisica del territorio. Se conosciamo la frequenza e l'energia associate ai terremoti che caratterizzano un territorio, e attribuiamo un valore di probabilità al verificarsi di un evento sismico di una data magnitudo in un certo intervallo di tempo, possiamo definirne la pericolosità sismica. La pericolosità sismica sarà tanto più elevata quanto più probabile sarà il verificarsi di un terremoto di elevata magnitudo, a parità di intervallo di tempo considerato.

Le conseguenze di un terremoto dipendono anche dalle caratteristiche di resistenza delle costruzioni alle azioni di una scossa sismica. La predisposizione di una costruzione ad essere danneggiata si definisce vulnerabilità. Quanto più un edificio è vulnerabile (per tipologia, progettazione inadeguata, scadente qualità dei materiali e modalità di costruzione, scarsa manutenzione), tanto maggiori saranno le conseguenze.

Infine, la maggiore o minore presenza di beni esposti al rischio, la possibilità cioè di subire un danno economico, ai beni culturali, la perdita di vite umane, è definita esposizione.

La Microzonazione Sismica studia i possibili effetti locali a seguito di uno scuotimento al suolo indotto da un terremoto in profondità. Lo scuotimento sismico può essere infatti amplificato alla superficie in funzione delle caratteristiche locali del sottosuolo e della topografia.

Per l'intero territorio provinciale è stata redatta la Carta della Microzonazione Sismica di primo livello, sulla base di quanto definito negli Indirizzi e Criteri di Microzonazione Sismica.

La cartografia definisce in modo qualitativo zone a comportamento sismico omogeneo, prendendo in considerazione possibili amplificazioni di tipo topografico o stratigrafico.

Sono quindi definite zone stabili prive di amplificazioni locali quelle caratterizzate da substrato roccioso affiorante o sub-affiorante in presenza di topografia con acclività inferiore ai 15°. Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo topografico sono caratterizzate dalla presenza di substrato ed acclività maggiori di 15°.

Le zone suscettibili di amplificazioni locali di tipo stratigrafico comprendono invece le aree con depositi di versante e quelle lungo le vallate con depositi a granulometria grossolana o medio-fine. In presenza di depositi medio - fini si attendono i massimi effetti di amplificazione locale.

Le zone suscettibili di instabilità sono infine caratterizzate da movimenti gravitativi soggetti a potenziale innesco a seguito di una scossa sismica.

Rischio incendi

Definizione: fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o arborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree.

Si suddivide in due categorie:

- a) boschivo: fuoco che si propaga provocando danni alla vegetazione.
- b) di interfaccia: fuoco che si propaga provocando danni anche agli insediamenti umani (case, edifici o luoghi frequentati da persone).

interessate dal fenomeno sia durante la stagione invernale sia durante la stagione estiva.

La Provincia autonoma di Trento ha approvato il Piano per la Difesa dei Boschi dagli Incendi (PDBI) per il decennio 2010-2019. Detto Piano è in essere sin dal 1978 e ne rappresenta la terza revisione. Individua le aree a rischio di incendio boschivo, gli interventi selvicolturali e le opere infrastrutturali atti a prevenire e fronteggiare il fenomeno.

Il Piano integra e fa proprie le misure di mitigazione degli effetti ambientali previste dal Rapporto ambientale e dalla Relazione di incidenza, nell'intento di perseguire la massima efficacia degli interventi di prevenzione e lotta agli incendi boschivi e, nel contempo, la loro sostenibilità ambientale.

Rischio industriale

Definizione: la possibilità che in seguito a un incidente in un insediamento industriale si sviluppi un incendio, con il coinvolgimento di sostanze infiammabili, un'esplosione, con il coinvolgimento di sostanze esplosive, o una nube tossica, con il coinvolgimento di sostanze che si liberano allo stato gassoso, i cui effetti possano causare danni alla popolazione o all'ambiente.

I processi industriali che richiedono l'uso di sostanze pericolose, in condizioni anomale dell'impianto o del funzionamento, possono dare origine a eventi incidentali - emissione di sostanze tossiche o rilascio di energia - di entità tale da provocare danni immediati o differiti per la salute umana e per l'ambiente, all'interno e all'esterno dello stabilimento industriale.

Gli effetti di un incidente industriale possono essere mitigati dall'attuazione di piani di emergenza adeguati, sia interni sia esterni. Questi ultimi prevedono misure di autoprotezione e comportamenti da fare adottare alla popolazione.

Cartografia riassuntiva dei rischi

Contiene le informazioni tecniche sommarie derivanti dalle attività di previsione e per definizione è l'elenco dei rischi censiti in un determinato ambito amministrativo, e di quelli

aventi origine all'esterno di questo, ma con presumibili ricadute negative all'interno; è volutamente sintetico, quando possibile accompagnato da rappresentazioni cartografiche. La mappa generale dei rischi è la base per dimensionare ed orientare il sistema di *PC* alle reali esigenze e per l'elaborazione del *PPCC*.

ESEMPIO SCHEDA Rischio Idrogeologico - idraulico **(sulla base delle banche dati provinciali)**

Referenti in Provincia autonoma di Trento: Servizio Bacini montani , Servizio Prevenzione Rischi - Ufficio Dighe, Sala di Piena

Alluvioni e colate detritiche

Premessa:

Il territorio comunale di Rumo è interessato dai corsi d'acqua indicati nella scheda IG 1. I danni rilevati a loro carico sono stati individuati (fino al 2006) dal Progetto ARCA.

Pericolosità

La pericolosità per i fini del presente PPCC, è la probabilità che fattori ambientali, naturali o antropici, singolarmente considerati o per interazione con altri fattori (pericolo), generino una calamità (evento) con un determinato tempo di ritorno in una determinata area.

La Provincia Autonoma di Trento ha definito con la legge provinciale n° 7 del 07 agosto 2003, le zone da sottoporre a vincoli particolari per la difesa del suolo e delle acque. Tali aree, individuate con generale delimitazione nelle tavole alla scala 1:25.000 del Sistema Ambientale del Piano Urbanistico Provinciale (P.U.P.), sono definite con precisione all'interno della **Carta di Sintesi geologica** alla scala 1:10.000 (scala 1:5.000 per il solo territorio del comune di Trento), approvata con delibera di Giunta Provinciale n. 2813 del 23 ottobre 2003. La carta ha subito sei aggiornamenti; l'ultimo è in vigore dal 27 luglio 2011.

La l.p. n. 07/2003, negli articoli 2, 3, 30 e 32, disciplina le tre maggiori categorie di penalità (salvo quanto previsto dall'art. 48 delle Norme di attuazione del nuovo PUP):

- a) Aree ad elevata pericolosità geologica, idrologica e valanghiva;
- b) Aree a controllo geologico, idrologico, valanghivo e sismico;
- c) Aree senza penalità geologiche.

Rischio

Il rischio risulta essere la conseguenza potenziale di un pericolo individuato sul territorio, in relazione al livello di antropizzazione e alle modalità d'uso del territorio medesimo.

Ai sensi del Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche (P.G.U.A.P.), approvato con d.P.R. 15 febbraio 2006, costituiscono aree a rischio idrogeologico le porzioni di territorio comunale nelle quali sono presenti persone e/o beni esposti agli effetti dannosi o distruttivi di esondazioni, frane o valanghe. Le aree a rischio sono suddivise in quattro classi di gravosità crescente (R1, R2, R3 ed R4), secondo quanto previsto dal d.p.c.m. 29 settembre 1998 ed in funzione del livello di pericolosità dell'evento, della possibilità di perdita di vite umane e del valore dei beni presenti.

La carta del rischio idrogeologico comunale scaturisce, come già precisato, dalla sovrapposizione della carta del pericolo idrogeologico con quella di valore dell'uso del suolo e deriva dalla cartografia presente nel P.G.U.A.P..

Va inoltre precisato che le aree a rischio risultanti dalla procedura fin qui descritta sono strettamente legate ai beni presenti sul territorio ed al relativo valore d'uso; sarebbe quindi più corretto parlare di carta degli elementi a rischio, proprio in considerazione del fatto che detto rischio è in ultima analisi associato ai beni presenti e non all'area in quanto tale (cioè solo geograficamente intesa).

Fonti rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

ESEMPIO SCHEMA - Rischio Idrogeologico – geologico - frane

(sulla base delle banche dati provinciali) – Versione luglio 2014

Referente in Provincia autonoma di Trento: Servizio Geologico

Lo studio e il monitoraggio dei movimenti franosi

La serie geologica del Trentino presenta una notevole varietà di formazioni costituite da multiformi associazioni di rocce. La propensione al loro dissesto è tipicamente legata al contenuto e alla percentuale di minerali o di interstrati argillosi, alla fratturazione delle rocce, alle pendenze accentuate dei versanti, nonché all'azione dell'acqua, sia essa di imbibizione sia di scorrimento superficiale.

Le frane principali si localizzano nelle formazioni filladiche, in quella siltitica werfeniana, in quella marnosa eocenica, nonché nei depositi sciolti quaternari. I dissesti più frequenti sono quelli in forma di colata di fango o di detrito ed i crolli di masse rocciose.

Causa prima delle frane è la naturale evoluzione geomorfologica del territorio, che si manifesta da un lato con la degradazione dei rilievi e dall'altro con il riempimento delle depressioni con continui spostamenti di masse, sia verticali sia tangenziali, per il raggiungimento dell'equilibrio.

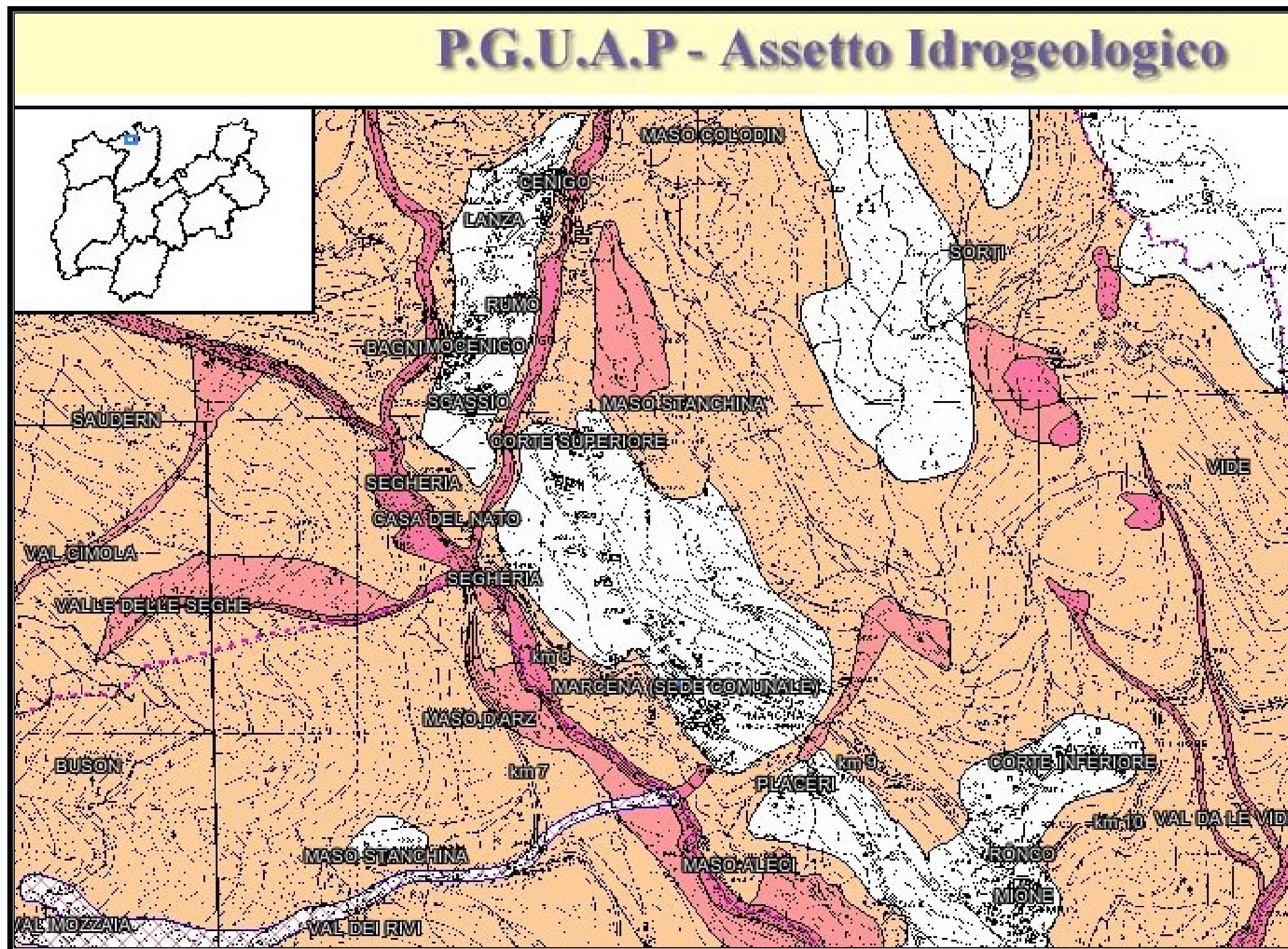
Altre tipologie di frana sono legate all'elevata degradazione di certi litotipi, che porta alla creazione di coltri eluviali argillose.

Queste ultime possono essere interessate da fenomeni franosi, anche su pendii con debole inclinazione, per le scadenti caratteristiche geotecniche dei materiali. Frequenti sono anche le frane di crollo o di scivolamento, in particolare nelle aree di affioramento delle rocce calcareo-dolomitiche, porfiriche e granitiche, di età sia recente sia prodottesi in tempi molto antichi.

Le cause di questi fenomeni sono molteplici: le discontinuità litologiche, tettoniche e stratigrafiche, il gelo-disgelo, la dissoluzione carsica e non ultime le scosse telluriche.

Fra le cause dell'incremento di frequenza dei fenomeni franosi va acquistando incidenza quantitativa sempre maggiore l'antropizzazione, con le connesse rotture dell'equilibrio naturale. Infatti lo spopolamento di alcune zone della montagna, la concentrazione in poli di insediamento e l'ampliamento della rete viaria, che da una parte ha privato dell'azione di presidio ed intervento di manutenzione di ampie aree, ora in fase di rapida degradazione, dall'altra ha creato zone e centri più vulnerabili, perché troppo densamente antropizzati, aumentando i costi diretti ed indiretti di prevenzione dei dissesti.

Dalla breve illustrazione della situazione del territorio trentino si evince la sua potenziale vulnerabilità. Per prevenire i dissesti è pertanto necessario conoscerne la localizzazione, i meccanismi di movimento, le cause ed individuare gli eventuali interventi di bonifica.



Zonizzazione	
Ambito geologico	
	Arearie ad elevata pericolosità geologica ed idrogeologica
	Arearie critiche recuperabili
	Arearie con penalità gravi o medie
	Arearie con penalità leggere
	Arearie senza penalità
	Fiumi e Laghi
	Ghiacciai
Temi a corredo	
Comuni amministrativi	

Fonti di rischio – elenco e caratteristiche di massima:

Si fa riferimento alla precedente cartografia estratta dal WEBGIS provinciale.

http://www.territorio.provincia.tn.it/portal/server.pt/community/carta_di_sintesi_geologica/752/carta_di_sintesi_geologica/21152

CRITICITÀ, ALLERTAMENTO E GESTIONE DELL'EMERGENZA:

MODELLO DI INTERVENTO conseguente all'allertamento provinciale o a segnalazioni locali – n.b. ALLERTARE COMUNQUE LA CENTRALE UNICA DELL'EMERGENZA:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2.

Le caratteristiche proprie dello scenario frana diretta senza preavvisi comportano altresì l'evenienza dell'applicazione del MODELLO DI INTERVENTO – fase di ALLARME:

SEGUIRE LE PROCEDURE CONTENUTE NELLA SEZIONE 2

SEZIONE 5

INFORMAZIONE DELLA POPOLAZIONE E AUTOPROTEZIONE

L'ELENCO DI SEGUITO RIPORTATO SUGGERISCE COME POPOLARE LA PRESENTE SEZIONE. NESSUN ELEMENTO RISULTA OBBLIGATORIO.

SCHEDA INFO 1 – Premessa e finalità

SCHEDA INFO 2 – Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

SCHEDA INFO 1 - VERSIONE NOVEMBRE 2019 – Premessa e finalità

Il Comune si è attivato per tramite della atto amministrativo comunale n°.....del..... per attuare campagne d'informazione e di sensibilizzazione in materia di Protezione civile, nonché iniziative di educazione all'autoprotezione individuale e collettiva rivolte alla popolazione, con particolare riferimento a quella scolastica.

Al fine di poter correttamente informare la popolazione locale delle varie situazioni di emergenza che potrebbero venire affrontate a livello comunale o superiore ed al fine di avviare correttamente comportamenti autoprotettivi, in concorso e solidarietà nelle operazioni di emergenza stesse, si è provveduto e si provvedrà che nella propria programmazione di Protezione civile siano presenti ad esempio le seguenti modalità:

- incontri e seminari pubblici;
- incontri con le scolaresche, graduando le informazioni fornite in base all'età dei ragazzi;
- invio di brochure dedicate ad illustrare sinteticamente la pianificazione di Protezione civile adottata a livello comunale;
- servizi di messaggistica su cellulare o via mail;
- informative, pagine dedicate ed aggiornamenti da proporre sul sito internet del Comune.

In questa sezione del PPCC vengono stabili i termini generali di attuazione delle disposizioni riguardanti l'argomento in oggetto a cui si è già comunque dato applicazione tramite la apposito atto amministrativo comunale n°..... del..... il Piano di Protezione civile Comunale:

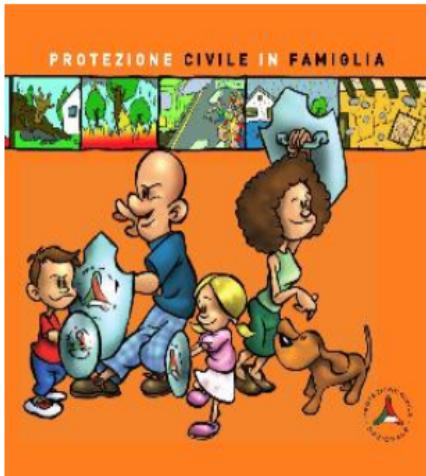
- cos'è e a che cosa serve;
- modalità di allarme ed i allertamento;
- come si stabilisce il livello di allerta;
- i principali rischi del nostro Comune;
- **I PUNTI DI RACCOLTA E RICOVERO, LE VIE DI FUGA PRINCIPALI;**
- argomenti da sviluppare:
 - Introduzione alla pianificazione comunale di protezione civile
 - Struttura del *PPCC*
 - Inquadramento generale;
 - Organizzazione dell'apparato d'emergenza;
 - Risorse disponibili – edifici, aree, mezzi e materiali;
 - Scenari di rischio;
 - Piani di emergenza.
- incontri di approfondimento sui vari Piani di Emergenza;
- Informative di coordinamento con le strutture ricettive presenti sul territorio per predisporre l'eventuale evacuazione di ospiti / turisti;

Esempio approfondimento: il PPCC non può tenere conto della presenza di eventuali ospiti presenti nelle abitazioni private. Esiste pertanto la necessità di avvisare il Comune, dopo la diramazione del preallarme, nel caso siano presenti nelle proprie abitazioni **ospiti esterni che non possano autonomamente ritornare alle proprie residenze**; questo quindi specie se detti ospiti risultano non deambulanti/affetti da patologie debilitanti.

MATERIALE INFORMATIVO UFFICIALE DISPONIBILE IN RETE

http://www.protezionecivile.gov.it/resources/cms/documents/vademecum_pc_ita.pdf

Protezione Civile in famiglia



Autore: Dipartimento della Protezione Civile

Editore: Dipartimento della Protezione Civile

Lingua: italiana

Pagine: 64

Anno di pubblicazione: 2005

Disponibile

La Protezione Civile si sta trasformando da "macchina per il soccorso", che interviene solo dopo un evento calamitoso, a sistema di previsione, prevenzione e monitoraggio del territorio rispetto ai rischi che si possono verificare.

Fanno parte del Servizio Nazionale di Protezione Civile le Organizzazioni di volontariato di Protezione Civile e tutti i corpi organizzati dello Stato: dai Vigili del Fuoco alle Forze dell'Ordine, dalle Forze Armate al Corpo Forestale, dai Vigili Urbani alla Croce Rossa, da tutta la comunità scientifica al Soccorso Alpino, dalle strutture del Servizio sanitario al personale e ai mezzi del 118. Perché risulti efficiente, questo sistema deve godere prima di tutto della fiducia dei cittadini, che devono sentirsi soggetti attivi della Protezione Civile.

Il vademecum "Protezione Civile in Famiglia" descrive con semplici concetti e numerose illustrazioni i rischi presenti sul territorio italiano, suggerendo al lettore i comportamenti da adottare di fronte alle piccole o grandi emergenze.

Conoscere i rischi, sapersi informare, organizzarsi in famiglia, saper chiedere aiuto, emergenza e disabilità sono i cinque temi fondamentali in cui è suddivisa la guida. Un modo pratico ed efficace per costruire il proprio "Piano familiare di Protezione Civile".

L'opuscolo, in distribuzione gratuita, può essere richiesto nelle quantità necessarie (il ritiro è sempre a carico del richiedente) all'indirizzo: comunicazione@protezionecivile.it.

SCHEDA INFO 2 - VERSIONE NOVEMBRE 2019 - Modalità di diramazione del preallarme e/o dell'allarme

Ipotesi per livello massimo Scheda:

- VERRANNO SEGUITE LE PROCEDURE EVIDENZIATE E COMUNICATE ALLA POPOLAZIONE IN SEDE DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE IN TEMPO DI PACE;
- LA NOTIFICA DEL **PREALLARME** VERRÀ EFFETTUATA MEDIANTE:
 - INVIO DI MEZZI DELLA POLIZIA LOCALE/VVF APPositamente ATTREZZATE MEDIANTE IMPIANTO DI AMPLIFICAZIONE CHE DIRAMERANNO UN COMUNICATO SINTETICO DELLA SITUAZIONE INCOMBENTE E DEI PUNTI OVE OTTENERE MAGGIORI INFORMAZIONI.
 - LA DIRAMAZIONE DEL **PREALLARME** SARÀ DECISA DIRETTAMENTE DAL SINDACO OVVERO DALLO STESSO SENTITO IL GRUPPO DI VALUTAZIONE E LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE
- LA NOTIFICA DELL'**ALLARME** SEGUIRÀ LA PROCEDURA PREDETTA MA VERRANNO UTILIZZATI ANCHE LA SIRENA COMUNALE E SE DEL CASO L'USO DELLE CAMPANE DELLA CHIESA;
- MASSIMA CURA DOVRÀ ESSERE POSTA AL FATTO DI RENDERE IL MESSAGGIO DI ALLARME/PREALLARME COMPRENSIBILE:
- AI RESIDENTI/OSPITI STRANIERI (MESSAGGIO VERBALE E SCRITTO SU MANIFESTI IN PIÙ LINGUE);
- ALLE PERSONE IPOUDENTI (ELENCO DA
- SARANNO COMUNQUE ATTIVATI TUTTI I CANALI INFORMATICI ESISTENTI (SITO INTERNET DEL COMUNE), ANCHE TRAMITE L'UTILIZZO DEI SOCIAL NETWORK;
- DOVRANNO ESSERE AVVISATE SISTEMATICAMENTE E DIRETTAMENTE AVVISATE LE ISTITUZIONI OSPEDALIERE, SCOLASTICHE, ASSOCIAТИVE, RICREATIVE, CASE DI RIPOSO E PROTETTE (se potenzialmente coinvolte);
- LE FORZE DELL'ORDINE DISPONIBILI, ASSISITE DALLE FORZE DI VOLONTARIATO PREPOSTE, DEVONO ESSERE INViate A PRESIDIARE/SEGNALARE/CONTROLLARE I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO SPECIE IN RIGUARDO ALLA SALVAGUARDIA DELLA VITA UMANA;
- LE FORZE DELL'ORDINE DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE SU INDICAZIONE DEL SINDACO POSSONO PROCEDERE ALL'INIZIO DELLE EVACUAZIONI;
- DEVONO ESSERE AFFISSI MANIFESTI DI INFORMAZIONE IN TUTTI I PUNTI NEVRALGICI DEL TERRITORIO;
- LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE/TURISTICHE (ETC.) DEVONO ESSERE TEMPESTIVAMENTE INFORMATE DELLA SITUAZIONE UTILIZZANDO OGNI CANALE COMUNICATIVO DISPONIBILE;
- DEVONO/POSSENNO ESSERE DIRAMATI COMUNICATI STAMPA A TUTTE LE RADIO, LE TESTATE E LE TELEVISIONI LOCALI;

SEZIONE 6

Verifiche periodiche ed esercitazioni

Versione Mese NOVEMBRE 2019

Il *PPCC* deve essere verificato con cadenza almeno annuale. Le risposte comportamentali devono essere assunte tramite simulazioni, volte a creare consapevolezza sulle conseguenze della diffusione degli allarmi nelle aree a rischio.

Il *PPCC* dovrà prevedere la verifica della corrispondenza delle risorse umane e materiali agli elenchi ed alle procedure approvate; inoltre si dovrà procedere a verificare:

- la costante efficienza e disponibilità delle aree individuate come idonee ad esplicare servizi e/o ospitare persone e materiali;
- che eventuali modifiche alla viabilità non contrastino con le disposizioni di cui al vigente *PPCC*.

Nello specifico dovrà inoltre essere verificata l'adeguatezza e la rispondenza della catena di allertamento e comando e la disponibilità ed il perdurare dell'idoneità delle sale preposte ad ospitare il COC e le unità di crisi comunali. Analoghe verifiche dovranno riguardare la disponibilità di uomini e mezzi.

Revisione completa del *PPCC*

Di norma ogni 10 anni dalla prima redazione del *PPCC* si dovrà procedere alla revisione completa dello stesso tramite la procedura di cui al paragrafo 3.1.

La revisione del Piano dovrà essere altresì eseguita nel caso in cui si verifichino calamità di rilevanza tale da modificare sostanzialmente il tessuto sociale, il territorio e le infrastrutture presenti.

Varianti al *PPCC*

Il *PPCC* nel corso della sua vita utile può, ed in alcuni casi deve, essere variato sia sostanzialmente che non sostanzialmente.

Tale procedure si accompagnano di norma alle esercitazioni e alle verifiche periodiche previste dalle presenti linee guida ed eventualmente all'accadimento di eventi particolarmente avversi.

Variante sostanziale: nel caso si rilevi necessario operare con una variante sostanziale e che quindi si preveda ad esempio una profonda modifica della struttura principale, ovvero dei modelli preventivi e d'intervento, il Sindaco opererà seguendo la procedura prevista per la redazione di un nuovo piano.

Variante non sostanziale: il Sindaco potrà procedere d'ufficio, per mezzo di proprio atto, in caso di varianti non sostanziali, assimilabili a rinnovi/aggiornamenti quali ad esempio:

- aggiornamento liste di allertamento;
- aggiornamenti cartografici;
- modifica della disponibilità di personale e dell'assegnazione degli incarichi ovvero della consistenza di materiali e mezzi;
- modifiche della viabilità ordinaria e della disponibilità dei luoghi di atterraggio, raccolta e accampamento quali elisuperfici, piazze e campi sportivi.

Successivamente all'approvazione della variante del *PPCC*, copia della stessa è trasmessa:

- al *DPCTN*;
- alla Comunità di riferimento;
- al Comandante del locale Corpo dei VVFV ed alla relativa UVVF.

Esercitazioni

Il PPCC prevede lo svolgimento di esercitazioni degli operatori di protezione civile, in cui può essere coinvolta anche la popolazione.

Le esercitazioni saranno svolte sui rischi principali rischi individuati nel PPCC, testando inoltre l'organizzazione dell'apparato di emergenza comunale anche mediante esercitazioni per "posti di comando".

La cadenza delle esercitazioni è stata posta al massimo ogni due anni.

Iniziative di addestramento previste della delibera n°..... del.....

Le procedure previste nei P.E.C., sono viceversa oggetto di apposite esercitazioni che coinvolgono anche le popolazioni interessate, per testare la validità e l'efficacia delle procedure di gestione dell'emergenza in essi previste.

Nella pianificazione delle esercitazioni del PPCC e del P.E.C. deve essere tenuto conto che:

- l'organizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi, nonché l'allestimento temporaneo delle aree di proprietà pubblica o privata necessarie sono comunicati almeno trenta giorni prima del loro svolgimento alla Provincia, anche al fine di promuovere un coordinamento, e al comune territorialmente competente. Resta fermo l'obbligo di acquisire il previo assenso dei proprietari degli immobili oggetto dell'esercitazione e degli addestramenti nonché l'obbligo del loro ripristino;
- per l'allestimento temporaneo delle aree e per la realizzazione delle iniziative previste nella I.p. n°9 del 01 luglio 2011, comma 2 non è richiesto il parere dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. La manipolazione e il confezionamento degli alimenti effettuati nel corso delle esercitazioni e degli addestramenti sono assimilati all'autoconsumo familiare;
- per la realizzazione delle opere precarie, facilmente rimovibili e temporanee, necessarie per allestire le aree temporaneamente destinate alle esercitazioni e agli addestramenti di Protezione civile e dei servizi antincendi si applica l'articolo 97, comma 2, della legge urbanistica provinciale. L'utilizzo delle aree indicate nei commi 2 e 3 e la realizzazione delle opere precarie previste da questo comma sono ammissibili senza necessità di specifiche previsioni o adeguamenti degli strumenti urbanistici;
- per la realizzazione delle esercitazioni e degli addestramenti sono consentiti:
 - a) il prelievo, la movimentazione e il trasporto, l'utilizzo e il deposito non definitivo di rifiuti, anche in deroga alla parte III del decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti), e alle altre disposizioni da esso richiamate, ferma restando la destinazione finale allo smaltimento, al reimpegno, al riciclaggio o al recupero dei rifiuti; l'effettuazione di tali operazioni non è soggetta all'acquisizione di provvedimenti permissivi o ad altri obblighi previsti dal medesimo decreto e dalle norme da esso richiamate, e conseguentemente non dà luogo a violazione dei predetti obblighi. Queste disposizioni si applicano anche con riferimento al prelievo, al trasporto e all'utilizzo, compresi lo smontaggio e il danneggiamento, e al deposito non definitivo dei veicoli fuori uso già cancellati dal pubblico registro automobilistico, purché sia assicurata la destinazione finale alla demolizione, in osservanza delle norme vigenti;
 - b) l'accensione, anche mediante l'utilizzo di idrocarburi, di fuochi di dimensioni contenute, limitati nelle possibilità di diffusione e al di fuori dei boschi e degli insediamenti abitativi o produttivi, con l'obbligo di seguirne l'andamento fino al completo spegnimento e cessazione del rischio, anche in deroga ai divieti previsti dall'articolo 11, comma 1, della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e, quando si tratta di bruciatura di stoppie e di residui vegetali, anche in deroga alle limitazioni imposte dall'articolo 13, commi 2 e 2 bis, della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti).

ALLEGATO

Modulistica e facsimili d'intervento in formato file / cartaceo
Versione aprile 2014

Ordinanze e facsimili d'intervento	<p>ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE ATTIVAZIONE DEL C.O.C. ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE. APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI MODELLO DI MANIFESTO SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI (contaminazione) ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA EVENTUALE DISINFEZIONE SCHEMA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SALA FUNZIONI C.O.C. – SINDACO SCHEMA STANDARD DI COMUNICAZIONE – SINDACO – SALA PROVINCIALE SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° Settembre 2013</p>
---	--

ORDINANZA TIPO IN EMERGENZE DI PROTEZIONE CIVILE

Provincia autonoma di Trento

Comune di Rumo

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

1.;
2.;
3.;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ATTIVAZIONE DEL C.O.C.

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Decreto n°.....

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

DECRETA

- **l'apertura e l'entrata in servizio continuativo h24 dal giorno alle ore....., fino a diversa disposizione, del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) presso la Sala Operativa sita presso con il compito di supportare il Sindaco;**
- **l'attivazione delle seguenti funzioni di supporto (FU.SU.) di cui si elencano per completezza, la dislocazione effettiva (*ufficio, sala, etc*) ed i rispettivi responsabili (*verificare le disposizioni della delibera di approvazione del P.P.C.C. e di formalizzazione degli incarichi – esplicitare eventuali variazioni*):**

Funzione Tecnico scientifica e di pianificazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Sanità, assistenza sociale e veterinaria Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Volontariato Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Materiali e mezzi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Viabilità e servizi essenziali Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Telecomunicazioni Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Censimento danni a persone e cose Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione Assistenza alla popolazione Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....
Funzione di Coordinamento con DPCTN e altri centri operativi Responsabile..... DESTINAZIONE c/o COC: Ufficio.....Piano.....

- l'avvio di tutte le procedure programmate nel PPCC tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi utili ai fini predetti.

Data e Luogo,

IL SINDACO

.....

ORDINANZA SGOMBERO EDIFICI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

Premesso che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

hanno compromesso la staticità e comunque l'abilitabilità dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°..... località/frazione.....,
(catastralmente individuato.....) di proprietà del Sig. (*ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Commissario / Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Considerato che la situazione è tale da aver causato la dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 7 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011 e la necessità di emanazione di ordinanze previste dalla vigente normativa e coerentemente con l'art. 8 - comma 11, di cui alla citata legge.

Dato atto che i tecnici incaricati da..... con atto.....hanno predisposto la documentazione allegata in copia alla presente ordinanza, e segnalano che l'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.) ed occupato dal nucleo familiare del sig./sig.ra è divenuto inagibile per le cause precedentemente espresse;

Ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la pubblica e privata incolumità;

Visto

Vista

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati:

- al/alla Sig./Sig.ra..... ed al suo nucleo familiare lo sgombero immediato dell'edificio/dell'abitazione sito/a in via..... al n°.....località/frazione....., (catastralmente individuato.....) di proprietà del/della Sig./Sig.ra(ovvero specificare l'Ente o la Società - ad esempio ITEA S.p.A.);
- il transennamento e l'apposizione di adeguata segnaletica direttamente al personale del comune con oneri a carico del Comune/della Provincia autonoma di Trento/dello Stato.
Gli oneri di transennamento saranno a carico di.....
In merito al punzellamento o quant'altro ad esso assimilabile, comprese ulteriori disposizioni, si dovranno seguire le istruzioni di volta in volta impartite dall'autorità preposta.
- la trasmissione del presente provvedimento all'Autorità di pubblica sicurezza operante nel territorio comunale e rappresentata nel Centro Operativo Comunale C.O.C.;

(eventualmente ed in alternativa al secondo punto dell'ordinanza)

- al/alla Sig./Sig.ra proprietario dell'immobile precedentemente individuato, di installare adeguata segnaletica che indichi l'inagibilità dell'edificio, e (se del caso) a transennare l'area antistante, e di eseguire gli interventi indicati nella relazione allegata (**allegare disposizioni operative e tecniche impartite dai tecnici abilitati**), indispensabili per garantire la staticità dell'edificio, avvertendolo che se non adempisse nel termine di giorni, il Comune provvederà direttamente con rivalsa di spese e trasmetterà rapporto all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'art. 650 del C.P..

RENDE NOTO che a norma dell'art..... della legge..... n°..... il/la responsabile del provvedimento è il/la Sig./Sig.ra il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti;

AVVERTE che eventuali danni a persone e cose, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico del/della Sig./Sig.ra che ne risponderà in via civile, penale ed amministrativa;

COMUNICA che contro la presente ordinanza, quanti ne hanno interesse, potranno fare ricorso al entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di notifica del presente provvedimento o della piena conoscenza dello stesso;

DISPONE che copia del presente provvedimento venga pubblicata all'Albo del comune e notificata al Sig./Sig.ra, nei termini e nei modi previsti dalla vigente normativa, nonché trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, ed eventualmente al C.O.M. territorialmente competente.

INCARICA dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani/ la Polizia locale (**ovvero**) le forze dell'Ordine/..... .

IL SINDACO

.....

ORDINANZA DI CHIUSURA AL TRAFFICO DI STRADA PUBBLICA

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

la chiusura al traffico pedonale e veicolare delle strade/piazze seguenti:

DISPONE

che gli ingressi delle strade/piazze suddette vengano all'uopo sbarrati e transennati a cura di e che vengano apposti i prescritti segnali stradali;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

MODULO RICHIESTA DI IMPIEGO GRUPPI ED ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO IN ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE.

(per la trasmissione utilizzare PEC o fax se disponibili; viceversa indicare eventuale consegna a mano)

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Protocollo n° del

**Al Dirigente Generale
Dipartimento di Protezione Civile**

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononchè i seguenti danni:

➤;
➤

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

preso atto che quando il comune, per la gestione dell'emergenza, si avvale delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia, secondo quanto previsto dalle convenzioni disciplinate dall'articolo 50 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, i responsabili delle loro articolazioni locali presenti sul territorio supportano il Sindaco nell'individuazione, programmazione e organizzazione degli specifici interventi specialistici a esse affidati;

tenuto conto che ai sensi dell'art. 51 della l.p. n°9 del 01 luglio 2011, altri soggetti possono essere ammessi a partecipare volontariamente alla gestione delle emergenze;

predisponendo l'avvio di tutte le procedure programmate nel P.P.C.C. tra cui, nello specifico, la messa a disposizione di personale, uffici, materiali e mezzi **utili al fine in parola**.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011, specificatamente il Titolo VII;

Visto.....;

Visto.....;

RICHIEDE

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato convenzionate con la Provincia e di seguito elencate:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

RICHIEDE INOLTRE (*opzionale*)

l'autorizzazione per l'impegno in attività di protezione civile delle organizzazioni di volontariato **non convenzionate** e/o dei seguenti **volontari non organizzati in associazione** e di seguito elencate/i:

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Organizzazione:.....

Referente responsabile:.....

riferimenti (cell. – canale radio – mail):.....

impiego previsto di n°volontari ed i seguenti mezzi (numero e tipologia):

-;

-;

Durata presumibile impiego giorni:

Compiti: Dislocazione:.....

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze..... Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Nominativo volontario (nome e cognome):.....

Data di nascita:..... Residenza:.....

riferimenti (cell. – mail):.....

Competenze..... Compiti:

Dislocazione:.....Durata presumibile impiego giorni:

Richiedesi urgente autorizzazione all'impiego, in conformità alle disposizioni di legge in materia.

Riserva tempestiva comunicazione ulteriori aggiornamenti.

Seguirà comunicazione di fine emergenza e disimpegno delle organizzazioni indicate, con rendiconto finale dei nominativi e dei mezzi effettivamente impegnati.

IL SINDACO

.....

APPROVAZIONE ELENCO SUPPLETIVO DITTE PER FORNITURE DI BENI E SERVIZI IN SOMMA URGENZA E LORO COMPITI PRINCIPALI

Schema di determinazione del responsabile:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

PRESO ATTO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato specie in connessione con i problemi da cui origina l'ordinanza*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il Sindaco/Commissario.....;

CONSIDERATO CHE

- il Comune si è dotato di un Piano di Protezione Civile approvato con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... del
- successivamente il Comune con deliberazione del Consiglio/Giunta n°..... delsi è già dotato di un elenco di ditte fornitrici;

RITENUTO CHE lo stesso vada ora integrato a causa..... ed inoltre:

- data la consistenza dei danni rilevati occorre dar corso ad ulteriori interventi di somma urgenza per estendere i primi aiuti alle popolazioni colpite, cosa a cui le ditte finora individuate non riescono a far fronte;
- non è possibile fare ricorso alla gestione diretta attraverso l'uso delle maestranze e dei magazzini comunali, visti gli impegni già assunti ed i conseguenti lavori in corso
- risulta opportuno pertanto prevedere di procedere all'affidamento di incarichi per forniture dei beni e servizi urgenti ad ulteriori ditte della zona di comprovata esperienza, che abbiano già lavorato per il comune e che possiedano conoscenza dei siti e delle condizioni locali per poter compiutamente intervenire;

PRESO ATTO CHE i titolari di seguito elencate, sentiti per le vie brevi, hanno dato la propria disponibilità ad assolvere ai compiti ed ad intervenire ove necessario;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

- ragione sociale.....titolare.....sede.....;
dotazione mezzi.....dislocazione.....;
durata presunta d'impiegocompiti.....;
fornitura: beni....., lavori....., servizi.....;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

il referto dei pareri espressi ai sensi di legge,

DETERMINA

1) di approvare il precedente elenco delle ditte presso cui attivare forniture di beni, lavori e servizi a carattere di urgenza e di somma urgenza secondo le modalità e le tempistiche parallelamente indicate;

2) di stabilire che per le spese sostenute le spese si impegnano a produrre rendicontazione finale a mezzo apposita modulistica, e che ove non diversamente previsto dalla legge, si procederà ad istruttoria secondo quanto previsto dalla vigente normativa provinciale.

IL RESPONSABILE

.....

ORDINANZA DI OCCUPAZIONE TEMPORANEA D'URGENZA DI UNA PORZIONE DI TERRENO DA ADIBIRE A INSEDIAMENTO CIVILE ED AVVIO DEI LAVORI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*).....(*nominativo*).....del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

CHE in conseguenza di ciò, moltissimi cittadini residenti risultano non più in possesso di una civile abitazione funzionale ed agibile, anche per emissione di ordinanze di evacuazione e/o di sgombero;

CONSIDERATA la estrema necessità di provvedere con la massima sollecitudine alla pronta accoglienza dei residenti entro strutture temporanee (quali tende e roulotte) idonee al soddisfacimento delle più elementari condizioni vitali e di soccorso, nonché alla sopravvivenza in condizioni ambientali anche difficili, quali

CONSIDERATO che in queste zone, data la grave entità dei danni, sono in azione le strutture deputate della Protezione Civile provinciale nonché....., che cooperano nei lavori;

PRECISATO che è ampiamente dimostrata l'esistenza della grave necessità pubblica di procedere al reperimento e all'occupazione d'urgenza di un terreno da adibire, mediante le necessarie opere di adeguamento, a insediamento civile provvisorio di pronta accoglienza per le esigenze di cui sopra;

INDIVIDUATE pertanto nelle seguenti aree

- | | |
|---------------------------------|--------------------------|
| Area n° 1 Comune catastale..... | particella fond./ed..... |
| Sup. m ² | Proprietà..... |
| Area n° 2 Comune catastale..... | particella fond./ed..... |
| Sup. m ² | Proprietà..... |
| Area n° 3 Comune catastale..... | particella fond./ed..... |

Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.
quelle idonee a garantire la funzione richiesta;

VISTO l'articolo 835 del Codice Civile, che stabilisce la possibilità per l'autorità amministrativa di requisire beni mobili ed immobili quando ricorrono gravi necessità pubbliche;

VISTO l'articolo 49 del D.P.R. 8 giugno 2001 n° 327 "Testo unico in materia di espropriazioni per pubblica utilità";

VISTO l'articolo 7 allegato E della Legge 20 marzo 1865 n° 2248;

VISTI gli artt. 50, comma 5 e 54, comma 2, del D.Lgs. 18.8.2000 n° 267;

VISTO il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

VISTA la l.p. n° 9 del 01 luglio 2011;

VISTO.....;

VISTO.....;

ATTESO che l'urgenza è tale avviare l'espropriaione in parola provvedendo contestualmente ad avvisare il Presidente della Provincia autonoma di Trento ed il Prefetto inviando copia per conoscenza del presente provvedimento;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati,

ORDINA

- per le ragioni ampiamente esposte nelle premesse, con effetto immediato vengono occupate in uso ed in via provvisoria le seguenti aree individuate catastalmente:

Area n° 1 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 2 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 3 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 4 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
Area n° 5 Comune catastale..... particella fond./ed.....
Sup. m² Proprietà.....
etc.

da adibire a insediamenti civili temporanei di pronta accoglienza, mediante le necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento.

- di disporre l'immediata immissione in possesso delle aree mediante redazione di apposito verbale di consistenza, provvedendo con successivo provvedimento alla determinazione e alla liquidazione dell'indennità di requisizione;
- di riconsegnare tali aree ai legittimi proprietari nello stato di fatto e di diritto esistente al momento della occupazione, dopo che saranno venuti meno i motivi della urgenza ed indifferibilità conseguenti all'evento verificatosi;

- di notificare il presente provvedimento ai proprietari di tali aree:
Area n. 1 - Sigg.;
Area n. 2 - Sigg.;
Area n. 3 - Sigg.;
Area n. 4 - Sigg.;
Area n. 5 - Sigg.;
etc.
- di approvare in somma urgenza il progetto di massima redatto da.....sotto la supervisione di.....e relativo all'allestimento di (tendopoli – roulottepoli – area abitativa container) comprensivo delle necessarie opere di urbanizzazione e di adeguamento;
- di apporre a cura di.....adeguata segnaletica di avviso relativo al divieto di accesso e avvio dei lavori di cantierizzazione delle opere previste nel progetto di massima di cui al punto precedente;
- di dare immediato avvio ai lavori di apprestamento delle aree individuate per tramite delle seguenti maestranze:
 -
 -
 -

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, a....., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sotto la supervisione del personale tecnico del comune ovvero dei seguenti tecnici incaricati.....sono deputati dell'esecuzione della presente ordinanza i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

Provincia autonoma di Trento

Comune di

ESONDAZIONE DEL FIUME/TORRENTE/RIO

(ovvero).....

**IL CORSO D'ACQUA INDICATO HA
ROTTO/SUPERATO GLI ARGINI/LE SPONDE**

(ovvero).....

IN LOCALITÀ..... ED IN

LOCALITÀ.....

CAUSANDO.....

E' VIETATA LA CIRCOLAZIONE

Per richiedere soccorsi e segnalare situazioni di pericolo

chiamare il numero

LA DISTRIBUZIONE DI ACQUA POTABILE è allestita presso

.....
Per ricevere notizie sull'evolversi della situazione:

Numero verde: - Sala operativa:

Televideo Rai3: pagine..... - Sito internet:.....

IL SINDACO

SCHEDE RILEVAMENTO DANNI – RISCHIO SISMICO

SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

<http://www.protezionecivile.gov.it/cms/attach/editor/schedadanni.pdf>

MANUALE PER LA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'**EMERGENZA POST-SISMICA**:

http://www.protezionecivile.gov.it/docs/www.ulpiano11.com/IMPAGINATO_AEDES.pdf

CHIUSURA PRECAUZIONALE SCUOLE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- (*opzionale*) in base alle risultanze degli incontri avuti con tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

Per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati

ORDINA

la chiusura da oggi alle ore....., fino a..... - (*ovvero fino a diverso avviso*) delle scuole di ogni ordine e grado del Comune nonché di tutte le strutture ad esse funzionalmente connesse e di competenza comunale;

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il/la sig./sig.ra il/la quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti;

AVVERTE

- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120

giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;

- Copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del Comune e verrà trasmessa a tutte le scuole/strutture, al Provveditorato agli Studi, alla Provincia autonoma di Trento, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti.
- Sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza i Capi di Istituto.

IL SINDACO

DIVIETO UTILIZZO ACQUA DELL'ACQUEDOTTO COMUNALE A FINI POTABILI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovverononché i seguenti danni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... presso** per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi;
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... **evidenziano la compromissione dell'utilizzo a fini potabili (*ovvero per ogni uso*) dell'acqua erogata dalla rete di acquedotto comunale;**
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica.

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

VISTO che per i motivi esposti in premessa e che si intendono espressamente richiamati, nel territorio comunale si è determinata una situazione di eccezionale ed urgente necessità di tutela della salute pubblica (e dell'ambiente).

ORDINA

1. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per uso potabile.** Si ricorda, oltre al consumo diretto, che la stessa non potrà essere utilizzata per il

lavaggio di frutta e verdura, la preparazione di pasti ed ogni uso a questo assimilabile. La stessa potrà viceversa essere utilizzata per tutti gli altri usi;

OVVERO:

1. *il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto per tutti gli usi e da parte di qualsiasi utilizzatore in quanto.....; (in questo caso non serve aggiungere il punto 2)*
2. **il divieto assoluto di utilizzare l'acqua del civico acquedotto** utilizzata da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e/o sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale;

n.b. INDICARE EVENTUALI FRAZIONI, QUARTIERI E/O SINGOLI EDIFICI INTERESSATI DA TRATTI SPECIFICI DI ACQUEDOTTO TRANSITANTI ACQUA CONTAMINATA

3. di far provvedere ad ulteriori controlli e alla predisposizione di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza idrica;

COMUNICA

che la durata della presente ordinanza non può essere stabilita a priori (**ovvero la durata approssimativa del presente divieto consta in giorni.....**); si provvederà ad informare la popolazione e tutti i soggetti potenzialmente coinvolti dell'avvenuto ripristino delle condizioni atte all'utilizzo potabile dell'acqua del civico acquedotto. Verrà contestualmente formalizzato un apposito atto di revoca della presente ordinanza. (**n.b. contemplare eventuale revoca parziale**);

INFORMA

- che a cura dei VVF volontari (ovvero indicare un altro soggetto autorizzato), presso la piazza/in via/(altro luogo)..... verrà organizzato/è attivo un sistema di distribuzione di acqua potabile sia tramite l'utilizzo di autobotti, sia tramite la distribuzione/consegna ai nuclei familiari interessati di confezioni di acqua minerale. La distribuzione avverrà/avviene presso la piazza/in via/(altro luogo).....dalle orealle ore..... Richieste specifiche potranno essere formulate al seguente numero di telefono.....

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere distribuito a tutti i nuclei familiari ed alle ditte interessati, nonché affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

DIVIETO DI CONSUMO E DI COMMERCIALIZZAZIONE DI ALIMENTI/FORAGGI
(contaminazione)

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S. (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- tenuto conto del referto delle analisi chimico-fisiche/batteriologiche effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenzianti la compromissione dell'utilizzo a fini alimentari/foraggieri (ovvero per ogni uso) di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1. di vietare, a scopi cautelativi, il consumo e la commercializzazione dei prodotti agricoli e/o zootecnici provenienti da:
2. di vietare il pascolo nelle seguenti zone.....;
3. di tenere confinati gli animali da cortile nelle seguenti zone.....;
4. di vietare la pesca e la caccia nelle seguenti zone.....;
5. di far provvedere, da parte degli Organi competenti (ARPA) ad ulteriori controlli e alla predisposizione, da parte di:, di tutti gli interventi atti ad eliminare le cause che hanno originato l'emergenza.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, alla A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

ORDINANZA EMERGENZA NUCLEARE – RADIAZIONI IONIZZANTI

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni(*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando una ricaduta di materiale radioattivo;
- ovverononché i seguenti danni e le seguenti contaminazioni:

-;
-;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- considerata l'urgenza di adottare provvedimenti per prevenire l'esposizione della popolazione;
- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze degli incontri avuti con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'*..... (*titolo*)..... (*nominativo*)..... tenutisi il giorno..... pressoper l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- considerati i risultati degli accertamenti eseguiti per determinare i livelli di contaminazione di..... e tenuto conto del referto delle analisi effettuate dall'A.P.S.S. (*ovvero indicare un altro laboratorio accreditato e certificato*) e firmate dal (*titolo*)..... (*nominativo*)..... e ricevute con nota prot. n°..... di data..... evidenziante la compromissione di.....;
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- considerato che nella zona interessata all'evento di cui sopra sono ricompresi prodotti agricoli da destinare all'alimentazione umana ed animale;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

Visto il Piano di protezione civile comunale approvato con delibera.....;

Vista la l.p. n°9 del 01 luglio 2011;

Visto.....;

Visto.....;

ORDINA

1) in merito all'igiene ed alla sanità pubblica di:

- vietare la vendita e la somministrazione di verdure fresche a foglie;
- vietare la raccolta, la vendita e la somministrazione dei funghi eduli, seppure consentita dai regolamenti di igiene locale;
- imporre agli stabilimenti industriali che praticano la conservazione in scatola o in altre confezioni, mediante sterilizzazione o impiego delle basse temperature dei prodotti vegetali a foglie di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei predetti vegetali raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- imporre alle ditte che praticano la conservazione mediante essicatura o sott'olio o con altri procedimenti dei funghi eduli di dare tempestiva comunicazione all'A.P.S.S. dei dati di identificazione dei lotti di produzione che si riferiscono alle partite dei funghi raccolti successivamente alla data di verifica dell'incidente nucleare;
- vietare l'approvvigionamento idrico le cui fonti si trovino in zona contaminata e consentire in alternativa l'approvvigionamento con acqua minerale imbottigliata prima dell'evento accidentale nucleare;
- imporre il riparo in edificio chiuso delle persone e il controllo sull'accesso e l'uscita dalla zona contaminata;
- evitare il consumo e l'utilizzo del latte prodotto nella zona interessata per l'alimentazione umana e la caseificazione; il divieto di somministrazione di latte fresco potrebbe essere limitato ai bambini sino all'età di anni dieci e alle donne in gravidanza; tale divieto si applica comunque al latte di lunga conservazione (UHT o sterilizzato), in polvere o condensati e confezionati anteriormente alla data di verifica dell'incidente radioattivo purché siano riportate chiaramente sulle relative confezioni oltre alla data riferita al termine minimo di conservazione anche quella di confezionamento;
- evitare il consumo di uova prodotte nelle zone interessate all'emergenza;
- conservare gli alimenti di origine animale prodotti prima dell'incidente al chiuso (celle frigorifere);
- consumare esclusivamente alimenti conservati e prodotti prima dell'incidente.
-

b) in merito alla sanità pubblica veterinaria di:

- mantenere gli animali da reddito al chiuso nei ricoveri;
- alimentare gli animali con foraggi conservati, evitando assolutamente la somministrazione di foraggi freschi di sfalcio;
- conservare e proteggere con teli plastificati gli alimenti secchi;
- custodire gli animali da affezione al chiuso e a domicilio;
- isolare gli animali da cortile, per quanto possibile, in locali chiusi, evitando che possano razzolare sul terreno;
- condurre gli animali da affezione al seguito dei proprietari, opportunamente contenuti e sorvegliati, e convogliarli in seguito presso appositi centri di raccolta sotto sorveglianza veterinaria.

c) in merito alle cautele di ordine generale di:

- stabilire l'obbligo di adottare i seguenti metodi di protezione individuale:

-;
-
- evacuare tutte le persone entro un raggio di..... attorno all'area contaminata ove provvedere a:
 - primo rilevamento della contaminazione personale;
 - decontaminazione esterna dei soggetti contaminati;
 - programmazione ed eventuale distribuzione di iodio stabile;
 - prima assistenza sanitaria di tipo convenzionale ed eventuale smistamento a centri ospedalieri;
- sospendere fiere e mercati di prodotti alimentari e di bestiame;
- distruggere le arnie ed imporre il divieto di raccolta e consumo del miele;
- vietare la caccia e la pesca;
- catturare (con conseguente eventuale eutanasia) dei cani ed altri animali randagi;
- vietare le operazioni di macellazione, sezionamento e lavorazione di carni e di prodotti di origine animale, destinati all'uomo e/o agli animali;
- distruggere le carcasse degli animali morti e gli alimenti contaminati;
- vietare lo spostamento di animali da e verso la zona interessata (eventuali deroghe saranno concesse dal Serviziodell'A.P.S.S.).
- avviare la decontaminazione delle aree..... .

DISPONE

che tutti i provvedimenti devono essere subito portati a conoscenza della popolazione con mezzi straordinari di ampia diffusione dell'informazione (radio, televisione, internet, etc.).

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S., alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

.....

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE DERIVANTI DA EPIZOOZIE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

vista la denuncia dinell'allevamento di..... (specie animale) condotto dal Sig.ubicato in loc./viae ospitante n°capi;
visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n.320 e le successive modificazioni;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche relative alla malattia diagnosticata)
sentita l'A.P.S.S. – Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale..... nella figura del dott.....;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, infetto da, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti: per gli animali sensibili deve essere precisato il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, infetti, sospetti di infezione, sospetti di contaminazione; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- sequestro di rigore degli animali nei ricoveri, con la prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;
 - tenere a catena i cani, sotto custodia i gatti e rinchiusi in appositi spazi riservati gli animali da cortile, lontani dai luoghi infetti;
 - tenere chiusi i ricoveri e spargere largamente sulla soglia e per un conveniente tratto all'esterno, nonché agli accessi dell'azienda, sostanze disinfettanti e porre in atto appropriati metodi di disinfezione;
 - impedire ogni contatto del personale di custodia con altri allevamenti;
 - non trasportare fuori dall'azienda animali, loro carcasse o carni, foraggi ed altri alimenti, attrezzi, letame e deiezioni ed altre materie od oggetti che possono trasmettere la malattia;
 - non abbeverare gli animali in corsi d'acqua o in vasche con essi comunicanti;

- eseguire accurate disinfezioni dei ricoveri e degli altri luoghi infetti, secondo le indicazioni dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S.;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e consequenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

ORDINANZA PER EMERGENZE VETERINARIE GENERICHE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- che in base alle notizie al momento disponibili le previsioni sull'evoluzione dell'evento, anche a lunga scadenza, risultano.....;
- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (*ovvero dalle relazioni fornite dai rappresentanti dell'A.P.S.S.* - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;**
- ritenuto di dover provvedere in merito, stante l'esigenza di tutelare la salute pubblica;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

ORDINA

Nell'allevamento indicato in premessa, devono essere immediatamente applicate le seguenti misure:

- numerazione, per specie e categoria, degli animali esistenti precisando il numero dei soggetti di ogni categoria: morti, feriti, ammalati, sani; il censimento deve essere mantenuto costantemente aggiornato;
- prescrizione tassativa di:
 - divieto di entrata e di uscita di animali;
 - impedire l'accesso a persone ed automezzi estranei; il movimento di persone e di veicoli da e per l'azienda deve essere subordinato alla autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. ed attuato con le necessarie precauzioni;

altre prescrizioni Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria:

-;
-;

La distruzione delle carcasse degli animali morti verrà trattata con successivo atto ma dovrà essere obbligatoriamente subordinata all'autorizzazione dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dell'A.P.S.S. che ne disporrà i tempi ed i modi di attuazione.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

ORDINANZA DI ABBATTIMENTO E DISTRUZIONE DEGLI ANIMALI E SUCCESSIVA
EVENTUALE DISINFEZIONE

Provincia autonoma di Trento

Comune di

Prot. Ordinanza n° lì

IL SINDACO

PREMESSO che:

- le particolari condizioni (*descrivere l'evento*) verificatesi sul territorio comunale stanno causando, ovvero nonché i seguenti danni e le seguenti problematiche veterinarie:
 -;
 -;

(*inserire tutte le indicazioni utili a descrivere la situazione conseguente all'evento indicato*);

- tenuto conto delle procedure stabilite nel Piano di Protezione Civile Comunale (P.P.C.C.);
- preso atto delle disposizioni vigenti nella Provincia autonoma di Trento in materia di Protezione Civile;
- **in base alle risultanze dell'incontro avuto con i (ovvero dalle relazioni fornite dai) rappresentanti dell'A.P.S.S.** - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria dott. tenutosi il giorno..... presso per l'esame delle situazioni e per l'individuazione delle misure da adottarsi dalle quali si evince che potrebbe originarsi una situazione potenziale di pericolo e/o danno per la salute pubblica;
- preso atto della necessità di abbattere / smaltire le seguenti unità animali:
 - infette da
 - decedute per annegamento/soffocamento/crollo strutture etc..... (scegliere opzione);

e così distribuite:

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- (*opzionale*) d'intesa con il rappresentante/Commissario/Dirigente generale (*titolo*)..... (*nominativo*)..... del Dipartimento di Protezione Civile provinciale;

visto il T.U.LL.SS., R.D. 27 luglio 1934, n. 1265;

visto il Regolamento di Polizia veterinaria, approvato con D.P.R. 8.2.1954, n° 320 e le successive modificazioni;

vista la Legge 23.11.68, n. 34 e le successive modificazioni;

visto il D.Lgs 14.12.92, n. 508;
vista la legge 23 dicembre 1978, n° 833 e le successive modificazioni;
vista la Legge 2.6.1988, n. 218; vista la l.p. 01 aprile 1993, n° 10;
vista la legge 02 giugno 1988, n° 218 e le successive modificazioni;
visto (eventuali disposizioni provinciali specifiche);
tenuto conto del vigente Piano Sanitario provinciale;

ORDINA

I seguenti animali:

- allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
 - allevamento specie cat. numero dell'allevamento del Sig. indirizzo.....;
- etc.

citati in premessa, devono essere immediatamente abbattuti sul posto per la profilassi della/a causa di.....

In base alle indicazioni fornite dall'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria con nota prot. n° del....., che si allega quale parte sostanziale al presente provvedimento:

- le carcasse degli animali suddetti devono essere immediatamente distrutte sul posto, mediante incenerimento ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo a tal fine ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
- i residui della combustione nonché le ceneri devono essere interrati ovvero trasportati in condizione di sicurezza ad un sito idoneo ovvero ad uno stabilimento autorizzato (trasporto rifiuti – inserire prescrizioni);
-
-

(in caso di infezione)

Al termine delle operazioni di abbattimento e di distruzione degli animali, i ricoveri che li hanno ospitati, i locali annessi, gli immediati dintorni, nonché tutti gli utensili, le attrezzature, veicoli utilizzati e tutto il materiale suscettibile di essere contaminato devono essere sottoposti ad accurata pulizia e radicali disinfezioni, sotto il diretto controllo dell'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria

Nell'allevamento sopraindicato, l'introduzione di animali resta subordinata alla revoca dei provvedimenti disposti con propria ordinanza n. e potrà avvenire non prima di 30 giorni dalla fine delle predette operazioni di pulizia e disinfezione, secondo le indicazioni del competente Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria – Servizio territoriale

La misura della indennità da corrispondere a carico dello Stato al proprietario degli animali abbattuti sarà determinata con provvedimento a parte.

e gli agenti della forza pubblica sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

- le contravvenzioni alla presente ordinanza sono punite a norma di legge.

RENDE NOTO

- che a norma degli artt. 6 e 7 della l.p. 23/92 il responsabile del provvedimento è il sig..... il quale provvederà all'adozione di tutti gli atti successivi e conseguenti.

AVVERTE

- che eventuali danni a persone e cose ed abusi, derivanti dal mancato rispetto del presente provvedimento, saranno a carico degli inadempienti che ne risponderanno in via civile, penale ed amministrativa;
- che contro la presente ordinanza quanti hanno interesse potranno fare ricorso al Presidente della Provincia entro 30 giorni, al TAR di Trento entro 60 giorni ed entro 120 giorni al Capo dello Stato, termini tutti decorrenti dalla data di affissione all'Albo del presente provvedimento;
- che copia del presente provvedimento è pubblicata all'Albo del comune e verrà trasmessa alla Provincia autonoma di Trento, all'A.P.S.S. - Dipartimento Prevenzione - Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, alla Prefettura ed ai C.O.M. territorialmente competenti. Copia dello stesso dovrà essere ed affisso in tutti i luoghi pubblici.
- che sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, l'Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica Veterinaria, i Vigili Urbani e tutte le Forze dell'Ordine impiegate su territorio comunale.

IL SINDACO

SCHEDA COMUNICAZIONI SALA FUNZIONI - SINDACO

FUNZIONE:..... – REFERENTE:.....

SALA – COMUNE DI

Alla cortese attenzione del SINDACO,

SCHEDA STANDARD DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

COMUNICAZIONE

.....
.....
.....

VARIAZIONI DI PERSONALE – MATERIALI - MEZZI

Emergenza:.....

Data:.....

Periodo dal- al

Materiali disponibili.....Magazzino/i materialiTel/cell referente magazzino.....

Mezzi a disposizione.....Deposito/i..... Tel/cell referente.....

Personale a disposizione (da indicare ed aggiornare in caso di emergenza):

Dipendente:.....;

Volontario:.....;

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA COMUNICAZIONI SINDACO – DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE PAT

Provincia autonoma di Trento
Comune di RUMO

Alla cortese attenzione del Dirigente Generale del Dipartimento di Protezione Civile,

SCHEDA DI COMUNICAZIONE GIORNALIERA/PERIODICA

Emergenza:.....

Data:..... / Periodo dal.....al.....

COMUNICAZIONE

.....
.....
.....
.....

RICHIESTA

.....
.....
.....
.....

Il Sindaco

PEC.../FAX.../MAIL ORDINARIA.../CONSEGNA A MANO....(ricevuta....)

La SCHEDA deve essere utilizzata per le comunicazioni ufficiali riguardanti ad esempio ogni variazione dell'organigramma/personale/materiali/mezzi in pendenza all'utilizzo di diverso personale volontario/dipendente nonché materiali/mezzi associati ovvero di ogni situazione/problema ritenuto necessario.

SCHEDA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI ai sensi del d.G.p. 1305 del 1° luglio 2012
http://www.protezionecivile.tn.it/normativa_modulistica/evid_normativa/pagina7.html

**Allegato parte integrante
SCHEMA TIPO DOMANDA CONTRIBUTI**

Spettabile
Provincia autonoma di Trento
Servizio Prevenzione rischi
Via Vannetti, 41
38122 TRENTO TN
serv.prevenzionerischi@pec.provincia.tn.it

DOMANDA DI CONTRIBUTO PER I LAVORI DI SOMMA URGENZA
(legge provinciale 1 luglio 2011, n. 9 – art. 37, comma 1)

Il sottoscritto/La sottoscritta _____
cognome _____ nome _____
nato a _____ il ____ / ____ / ____
domiciliato per la carica _____
codice fiscale del Comune _____

indirizzo di posta elettronica/posta certificata (PEC) _____
fax _____

nella qualità di

- legale rappresentante del Comune di _____

sostituto del legale rappresentante del Comune di _____

responsabile del Servizio/Ufficio

CHIEDE

la concessione, ai sensi dell'articolo 37 della legge provinciale n. 9 del 2011, del contributo per il ripristino dei danni conseguenti all'evento calamitoso verificatosi in loc. _____ in data _____

A tal fine, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.P.R. 445/2000, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atto falsi, richiamate dall'articolo 76 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, nonché della decadenza dai benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base della dichiarazione non veritiera, qualora dal controllo effettuato emerga la non veridicità del contenuto di taluna delle dichiarazioni rese (art. 75 d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445).

DICHIARA

- di non avere chiesto agevolazioni, anche sotto forma di agevolazioni fiscali, ad altri enti pubblici e alla Provincia stessa, per la spesa per cui è richiesto il contributo;

- che non necessitano ulteriori pareri, autorizzazioni e nulla osta, rispetto a quelli presentati
OVVERO che non sono necessari pareri, autorizzazioni e nulla osta;

Informativa ai sensi del decreto legislativo 196/2003, art. 13:

- i dati forniti verranno trattati esclusivamente per la finalità della concessione del contributo;
- il trattamento sarà effettuato con supporto cartaceo e/o informatico;
- il conferimento dei dati è obbligatorio per dar corso alla procedura;
- titolare del trattamento è la Provincia autonoma di Trento;
- responsabile del trattamento è il dirigente del Servizio Prevenzione rischi;
- in ogni momento potranno essere esercitati nei confronti del titolare del trattamento i diritti di cui all'art. 7 del d.lgs. 196/2003

Luogo e data

FIRMA DELL'INTERESSATO

Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la presente dichiarazione è stata :

- sottoscritta in presenza del dipendente addetto _____ (indicare in stampatello il nome del dipendente)
 sottoscritta e presentata unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore

Si allega la seguente documentazione:

- copia del processo verbale di somma urgenza redatto in data _____;
 copia della perizia dei lavori di data _____ redatta da _____ di importo pari a Euro _____
 copia del provvedimento di approvazione della perizia o del progetto esecutivo dei lavori n. _____ di data _____;
 documentazione fotografica e eventuale altra documentazione dello stato dei luoghi al momento dell'evento calamitoso;
 dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in ordine alla detraibilità/non detraibilità degli oneri fiscali